Anno 95 Numero 310

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 20.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. vid.): anno L. 15.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 31 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz, Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi CITTADINI L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate, prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 8; *Inghilterra d. 3; *Iran ria. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pes. 6; *Sud Africa rand 0,10; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,40; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Tra luci e ombre un anno positivo

Ogni giudizio ha un carattere di relatività, vale entro un ciclo, un periodo. Nel primo decennio felice del secolo — allorché era lecito credere di fosse iniziato un progresso che non avrebbe subito più soste ed avrebbe operato in ogni campo, nella tecnica e nel costume, nelle strutture politiche e nei rapporti quotidiani tra uomini, sempre più aperti e leali — non sarebbe certo stato considerato felice un anno come il '61, con le sue angosce, i suoi campanelli d'allarme, le vicende sanguinose dell'Algeria e del Congo. Ma entro il nostro ciclo, possiamo invece dargli una connotazione nell'insieme favorevole.

Il 1961 è valso a ricordare che sta venendo a scadenza un problema formidabile: la convivenza su un piano che si esige di parità, tra popoli di colore diverso, con differentissime tradizioni e costumi, avviamento ad una mèta remota ma in un lontano avvenire inevitabile mescolanza; ed altresì che questi problemi non saranno risolti senza dolore e senza spargimento di sangue. Ed esso ci ha pur detto che quanto meno nel mondo occidentale, ma includendovi anche i paesi comunisti, abbastanza vivo è lo spirito di conservazione, perché le competizioni internazionali seguano, sì, una scorciatoia, asprezze in altri tempi inaccettabili (e qui l'apporto principale è dei paesi comunisti), ma col ritegno di non creare l'irreparabile. C'è la volontà di non superare lo stadio della guerra fredda, di molestare l'avversario senza toccare il punto vitale che provocherebbe l'estrema reazione; si sviluppa l'intuito del limite che non si deve oltrepassare.

Anche in Italia, anno di prosperità economica. Per gli anziani, i quali ricordano periodi che pur non erano di depressione, ha del favoloso quel tenore di vita che raggiunge ogni anno nuovi strati: case sempre più comode, con le attrezzature idonee ad evitare ogni fatica, una somma di svaghi impensabile ancora pochi anni or sono; in queste settimane, scambi di doni quali un tempo si praticavano soltanto tra i grandi della terra.

Ma questa esplosione di benessere economico suscita anche amare riflessioni. Le pur ridotte zone di nera miseria offendono come non offendevano più vasti strati, allorché il tono generale della vita era grigio, senza fasti né sciali. Oggi s'intuisce che quelle zone potrebbero venire eliminate senza ricorso al miracolo, con il buon volere dei più.

La poesia e la letteratura sociale di ottant'anni or sono contrapponevano la miseria delle soffitte alle sale splendenti di candelabri. La denuncia oggi non manca, anche con la penetrante arma del cinema; ma non mi pare susciti profondi impegni. Ci sono verità che si prestano ad essere male sfruttate; quella che l'azione individuale non basta a mutare una società, cambiare la distribuzione della ricchezza, eliminare la miseria, temo abbia avuto un effetto mortificante. Vedo i provvedimenti di governo, i progetti e le critiche dei partiti; non scorgo più gli apostoli laici, paghi di bonificare una piccolissima zona, che conobbi nella mia giovinezza.

Altra preoccupazione di questo diffuso benessere: non assorbirà le tempre? Il ragazzo povero, che deve aprirsi faticosamente la strada, è sempre più tentato di divenire un ribelle, in un mondo in cui alle sue rinunce fan riscontro i piaceri d'ogni ora. Ma anche il giovane che ha subito soddisfatto ogni desiderio, che vede aprirsi una gamma di sempre nuovi svaghi, tende ad inaridirsi; la moneta cattiva scaccia la buona; la meditazione, le letture serie, le discussioni per approfondire un tema, diventano sempre più rare. Soprattutto la capacità allo sforzo, a sopportare le delusioni e le amarezze, a ritentare dopo una o più prove fallite, tende sempre più ad attenuarsi.

Quanti attraverso la scuola siamo a contatto con i giovani, conosciamo un piccolo gruppo per cui queste apprensioni sono vane: bravi, serissimi giovani, con una cultura ed una capacità di approfondimento quale noi non possedevamo alla loro età. Ma subito dietro abbondano i deboli, gli stanchi.

E' stato questo l'anno del centenario. Fatta la sua parte a quel tanto di rettorica che non può mancare nelle commemorazioni, ricordato che non si può risalire un secolo e vivere lo stato d'animo dei trisavoli, direi che il centenario è valso a richiamare i giovani a quel senso della storia che nelle attuali generazioni pare affievolirsi, ed a ravvivare in tutti gli italiani le figure di uomini di governo e di partito che furono mirabili per chiaroveggenza, nettezza morale, coerenza nel servire un'idea. I santi venerati sugli altari paiono lontani da noi; è facile opporre che non tutti possono esser santi. Bene, a volte, rievocare uomini che ebbero debolezze umane, che ci appaiono nei nostri medesimi panni e del nostro tenore di vita, e che mantennero una purezza, una resistenza ad ogni compromesso, una dignità di vite povere quale, volendo, ciascuno di noi potrebbe raggiungere.

La floridezza, la spinta vitale italiana, non è stata soltanto nel terreno dell'economia; la produzione letteraria, quella cinematografica, mostrano un pari impulso. Qui pure avvertiamo di essere in un clima diverso dall'Ottocento; una vegetazione lussureggiante, come allora non si dava; ma non vediamo elevarsi quegli alti, possenti alberi, destinati a proiettare per un buon secolo la loro ombra, che allora scorgevamo. Può anche darsi che la troppo abbondante fioritura non ci lasci scoprire le piante più resistenti; non sappiamo proprio indovinare se, tra cento anni, qualche e quale nome della nostra letteratura contemporanea sarà ancora ricordato.

Fioritura altrettanto generosa in tutti i vari rami di produzione scientifica. Qui però si ha l'impressione di uno strato a sé, quello degli studiosi, con scarsa comunicazione con i vasti gruppi cui dovrebbero rivolgersi le sue ricerche. L'università crea ottimi nuovi docenti, assistenti che aspirano alle cattedre di domani; mi sembra poco operi, rispetto ai ceti professionali (almeno a quello degli avvocati, che meglio conosco).

Metterei, all'attivo dell'anno, alcuni scandali politici, maturati proprio nelle ultime settimane. Mostrano che siamo in un periodo in cui non si vuole o non si riesce a soffocare tutto nel silenzio, aspirazione di ogni conformista. Portano gl'italiani ad interessarsi di più della cosa pubblica; potrebbero ridestare quel senso della indignazione, elemento vitale di ogni temprata coscienza morale.

Non può parlarsi, infatti, di democrazia dove non c'è partecipazione alla vita pubblica, giudizio personale sugli uomini e sui partiti, presa di posizione di fronte ad ogni concreto problema. E non solo l'Italia, ma il mondo di domani ha bisogno di masse consce dei problemi che maturano, dei pericoli che incombono sulla nostra civiltà.

A. C. Jemolo

Passeggiata in slitta a Cervinia

Le stazioni invernali sono affollate di sciatori e di turisti che si accingono a festeggiare in montagna l'inizio del 1962. In tutte le località alla moda ed anche in quelle più familiari i posti negli alberghi sono esauriti. Non tutti si dedicano allo sciesse sugli sci, ma c'è anche chi preferisce il caldo delle pensioni e una tranquilla passeggiata (Vedere a pagina 7 altre fotografie ed i nostri servizi)

Churchill augura agli alleati una maggiore unità d'intenti

Canto ottimismo di Macmillan

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 dicembre.

Tre statisti britannici — Macmillan, Churchill e Lord Home — hanno espresso oggi il loro pensiero sugli eventi del 1961 e sulle prospettive per il '62. Sir Winston ha tracciato il quadro più cupo ma, egli pure, come Macmillan e il ministro degli Esteri, ha terminato con una nota di speranza e di cauto ottimismo. Tanto Churchill quanto il *premier* hanno auspicato una maggiore e più dinamica unità del mondo libero.

Da quando lasciò la direzione del governo, nel '55, raramente Sir Winston ha fatto udire la sua voce su questioni politiche. L'odierno, breve messaggio è diretto ad un'associazione conservatrice e addita la mète per il nuovo anno. Il testo è un piccolo saggio di stile vivido e maestoso. Churchill ha compiuto 87 anni il 30 novembre.

«Il 1961 — scrive l'ex-premier — s'appressava alla fine in un'atmosfera oscura e minacciosa. Negli ultimi dodici mesi, i pericoli che gravavano su di noi sono rimasti immutati e nuovi elementi si sono aggiunti ad essi. Per superare queste avversità, dovremo compiere tutti uno sforzo paziente e prolungato. Nostro fine supremo dovrebbe essere una lungimirante unità di propositi e di iniziative da parte del mondo libero. Spero e nutro fiducia che celeri progressi vengano compiuti, durante il '62, verso tale obiettivo».

All'unità occidentale è dedicata anche buona parte del «messaggio di Capodanno» inviato da Macmillan al partito conservatore. «Compito precipuo degli statisti inglesi nel '62 — afferma il primo ministro — dev'essere il rafforzamento, in ogni settore, dell'alleanza occidentale. Il problema non va affrontato solo dal punto di vista militare. In un mondo che continua a rimpicciolirsi, le forze della libertà hanno il dovere di allacciare nuovi e più saldi legami. Ecco perché stiamo cercando di entrare nella Comunità economica europea. Sono negoziati importanti e, prima della fine del '62, conosceremo certamente il loro esito».

Macmillan ricorda che le due guerre mondiali hanno portato «mutamenti rivoluzionari nell'equilibrio di potenza». «L'Inghilterra non è più l'officina del mondo e non può più essere il custode della pace internazionale, con un'invincibile marina a sua disposizione». Ed aggiunge: «D'altra parte, la supremazia britannica fu solo un capitolo della nostra storia nazionale. Per quasi tre secoli, fra il regno della prima Elisabetta e quello della regina Vittoria, agimmo a fianco di alleati e, con loro, affrontammo nazioni che spesso ci superavano in ricchezza e potenza militare. Il nostro contributo a quelle alleanze rese possibili grandi trionfi. Dobbiamo ora rinnovare quelle vittorie e possiamo farlo operando nelle vaste alleanze che il mondo libero ha stretto attorno alla minaccia comunista».

Dopo aver ripetuto che una eventuale adesione inglese al Mercato comune europeo nuocerebbe al Commonwealth, Macmillan sostiene che «un'Europa irrobustita sarà maggiormente in grado di proteggere la pace». Nello stesso tempo, occorre però negoziare con i russi e, secondo il *premier*, «le delusioni del 1961 non hanno indebolito la volontà britannica di perseverare negli sforzi miranti a una pacifica composizione delle dispute».

Il ministro degli Esteri Lord Home — intervistato da un quotidiano in Scozia — si è mostrato il più ottimista. Su Berlino, ha detto: «Una nuova iniziativa sarà presa tra breve, a Mosca, al fine di trovare una base per un'intesa negoziata. E' troppo presto per dire se avrà successo, ma non vedo perché non dovrebbe averne». Sul Congo, Lord Home ha sostenuto che i colloqui ora avviati «dovrebbero riuscire a elaborare un'interpretazione, gradita al governo centrale come alle province, della legge fondamentale».

m. ci.

Domani doveva iniziare la seconda fase dell'integrazione economica

I ministri del Mec decidono nella notte di rinviare al 4 gennaio il dibattito sull'agricoltura

Accolto l'unico compromesso possibile per impedire una battuta d'arresto che avrebbe rimandato al 1° gennaio 1963 il passaggio alla seconda tappa del Mercato Comune - Quali accordi sono già stati raggiunti

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 30 dicembre.

Il Consiglio dei ministri della Piccola Europa ha rinviato stanotte le discussioni al 4 gennaio. E' una decisione che viola formalmente la lettera del trattato di Roma, perché per passare alla seconda tappa del Mercato Comune le discussioni avrebbero dovuto concludersi il 31 dicembre, ma, fermando simbolicamente per quattro giorni le lancette dell'orologio, i ministri sono ricorsi ad una finzione per evitare una battuta d'arresto che avrebbe reso necessario rimandare al 1° gennaio 1963 il passaggio alla seconda tappa.

Non era possibile arrivare oggi ad un accordo completo su tutti gli intricati problemi in discussione al Consiglio dei ministri del Mercato Comune Europeo (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo), ma uno sforzo di conciliazione da parte di tutte le delegazioni ha consentito almeno di trovare un accordo nel disaccordo. In questo modo, niente è pregiudicato perché le trattative, che non potevano certo esaurirsi nei due giorni di questa sessione, potranno riprendere nel mese di gennaio con gran parte del terreno ormai sgombro in seguito agli accordi parziali già raggiunti stasera.

Se si tiene conto delle catastrofiche previsioni della vigilia, quando molti credevano che una battuta d'arresto avrebbe messo in pericolo tutte le strutture del Mercato Comune, si può senz'altro ammettere che i risultati non sono del tutto negativi. A questi risultati ha in parte contribuito anche il ministro Segni che, prima di ripartire questo pomeriggio per Roma, lasciando a rappresentare l'Italia i ministri Rumor e Colombo, ha avuto un lungo colloquio con Couve de Murville per tentare un avvicinamento fra le posizioni di Parigi e di Bonn.

Alcuni problemi sono stati risolti e, anche senza parlare di quelli prevalentemente tecnici, va segnalato a questo proposito un accordo di particolare importanza che è stato raggiunto per la parità dei salari agricoli fra la manodopera maschile e quella femminile. L'accordo, che avrà sensibili ripercussioni sul tenore di vita delle campagne italiane, entra in vigore subito e verrà applicato in tre tappe: entro il 30 giugno 1963, cioè, la differenza fra le paghe degli uomini e quelle delle donne non dovrà superare il 15 per cento, dovrà poi ridursi al 10 per cento entro il 30 giugno 1963, per scomparire del tutto entro il 31 dicembre 1964.

Certo, non sono questi i problemi di fondo, la cui soluzione è stata accantonata appena il Consiglio dei ministri ha constatato la permanenza di un disaccordo che minaccia di portare alla rottura delle trattative. Fondamentale, fra tanti problemi, rimane quello relativo all'assorbimento, da parte dei paesi membri della comunità, delle eccedenze agricole di alcuni di tali paesi.

Ridotto il problema alla sua espressione più semplice, si tratta di assicurare ai cereali, alle carni e al burro prodotti in Francia il mercato di consumo tedesco ad un prezzo conveniente ai produttori francesi, ossia più caro di quanto la Germania Occidentale paga ora gli stessi prodotti in Argentina ed in altri paesi estranei al Mercato Comune. Se accettasse questo principio, il governo di Bonn dovrebbe aumentare i salari dell'industria rischiando di paralizzare l'esportazione dei suoi manufatti, anche perché, non importando più i prodotti agricoli dai paesi sottosviluppati extra-europei, avrebbe meno possibilità di esportarvi i suoi prodotti industriali.

Sarebbe però un errore credere che i contrasti ancora esistenti si limitino a questa controversia franco-tedesca: molto più complessa è la situazione, perché infiniti elementi la complicano. Anche in seno ad ognuna delle singole delegazioni nazionali, gli interessi dei coltivatori diretti, per esempio, si scontrano con quelli dell'industria. L'Italia ed i paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo), che sono molto progrediti industrialmente e nello stesso tempo esportatori di prodotti agricoli, si sono trovati nel corso delle discussioni di volta in volta schierati con la Francia e con la Repubblica federale tedesca.

Va ricordata a questo proposito una discussione piuttosto animata avvenuta nella seduta di stamani fra le delegazione italiana e quella di Bonn. I tedeschi avrebbero voluto riservarsi la facoltà di chiudere l'importazione dei prodotti ortofrutticoli nel caso in cui i prezzi di tali prodotti cadessero al di sotto di un certo livello nel loro paese.

E' un sistema che il governo di Bonn ha già praticato abbondantemente finora: l'anno scorso, per esempio, chiudendo all'improvviso l'importazione delle mele, la Germania Occidentale mise in crisi la provincia di Ferrara e altre tre provincie italiane produttrici. Ma è un sistema inammissibile con l'entrata in vigore della seconda tappa del Trattato di Roma, cosicché la delegazione italiana ha reagito con energia, subordinando la propria approvazione all'estensione ai prodotti ortofrutticoli della garanzia richiesta per i cereali e i prodotti zootecnici.

Sandro Volta

Caute risposte dell'on. Fanfani sulla futura crisi del governo

Ad un ricevimento dei giornalisti non ha precisato né il modo né il tempo delle dimissioni - La data probabile sembra il 6 febbraio, alla riapertura delle Camere - Le prospettive del centro-sinistra nel 1962 nel parere di Saragat - Oggi un messaggio di Gronchi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

Con il tradizionale messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani residenti in patria e agli italiani all'estero, che sarà trasmesso dalla radio e dalla televisione, si concluderà domani sera la cronaca dell'Italia 1961. Già oggi intensa la vita politica ha registrato le ultime battute: Fanfani ha ricevuto i giornalisti per lo scambio degli auguri, Saragat, Nenni e Togliatti hanno scritto gli articoli di bilancio del 1961 e delineato le prospettive del 1962.

Parlando ai giornalisti nel corso di un aperitivo a Palazzo Chigi, Fanfani ha fatto implicito riferimento al carattere che ebbe, al momento della nascita, il suo ministero: di tregua tra i partiti per favorire la ripresa del dialogo politico come fase di passaggio verso una soluzione organica del problema del governo. E' anche questo il suo compito essenziale oggi, ha detto Fanfani. Perciò «*dopo aver svolto metodicamente nel 1961 il suo programma, in questa fase il governo continuerà a favorire condizioni di serenità all'ormai intenso dialogo tra le forze politiche, in modo che esso democraticamente raggiunga la conclusione politica più vantaggiosa per il consolidamento delle libere istituzioni, l'efficace ammodernamento della buona amministrazione, lo sviluppo della scuola, l'ulteriore progresso economico, riducendo secondo giustizia gli squilibri di zona, di settore e di categoria*».

Così circoscritto il compito del governo nell'imminenza del Congresso democristiano e del ritiro dei psdi e dei pri dalla maggioranza, e così precisate le grandi linee del programma da svolgere, Fanfani ha poi eluso, almeno in parte, le domande che tendevano a precisare i tempi e i modi delle dimissioni del governo. Poiché è stato fatto riferimento alla data del 6 febbraio, giorno di riapertura delle Camere dopo il Congresso democristiano, Fanfani ha ricordato che in quel giorno compie gli anni ed ha aggiunto: «Nel 1954 li ho compiuti in periodo di crisi; nel 1959 in periodo di duplice crisi» (si era dimesso da presidente del Consiglio e da segretario della dc).

Domanda — E nel 1962 come compirà gli anni?

Fanfani — *Faccio lo storico, non il profeta.*

Ad un'altra domanda, per accertare un eventuale proposito di rinviare la crisi fino all'elezione del Presidente della Repubblica, Fanfani ha risposto che non terrà fermo il suo orologio: «Lo carico ogni mattina, quando mi sveglio». Quanto alla possibilità che si apra un dibattito parlamentare sulle dimissioni del governo, secondo dichiarazioni fatte recentemente da Fanfani, il Presidente del Consiglio ha detto che allora si riferiva alle minacce di crisi di metà ottobre. Ma «ogni giorno ha i suoi problemi e la relativa soluzione» egli ha aggiunto.

Infine, ad un'ultima domanda su quello che avrebbe fatto il 6 febbraio, Fanfani ha risposto: «*Debbo dire che ho dei doveri nei confronti della Costituzione, nei confronti dei partiti della maggioranza, nei confronti del mio partito. Punto e basta*».

Negli articoli dei tre *leaders* dei partiti di sinistra, comune è la constatazione che il 1961 è stato un anno difficile, a volte tempestoso, e comune, soprattutto per Nenni e Saragat anche l'affermazione che esistono prospettive migliori per il 1962.

«Il peggio è stato evitato, scrive Nenni, le situazioni sono rimaste aperte e in movimento, la pressione in favore di una svolta è aumentata sul piano mondiale come su quello nazionale». E Saragat: «Ci sono ancora zone impermeabili ed un minimo di partecipazione umana e incapaci di una visione politica di larghe prospettive, ma la grande maggioranza degli italiani dà l'impressione di voler uscire sul serio dal tradizionale stato di depressione sociale e politica per portarsi al livello dei popoli più progrediti».

Per il *leader* del psdi, «il 1962 vedrà la ripresa, in condizioni diverse ma con obbiettivi uguali, dell'esperienza di centro-sinistra con cui ebbe inizio questa legislatura (il governo dc-psdi del 1958). Abbiamo valutato i rischi che l'operazione comporta e i rischi che comporta la semiparalisi attuale, e a grande maggioranza ci siamo pronunciati come tutti sanno. Non abbiamo fatto del centro-sinistra un mito e sappiamo che la difficoltà non saranno poche, ma sappiamo anche che tutto ciò non asseconda la spinta democratica della classe lavoratrice è un bene per il Paese».

Fausto De Luca

Pacciardi si dimette da presidente della Commissione Difesa alla Camera

Il ministro Andreotti ha chiesto, senza ottenerli, fascicoli e documenti dell'inchiesta sull'aeroporto - Intendeva servirsene per procedere contro il col. Amici che egli aveva difeso in Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

L'on. Pacciardi si è dimesso da presidente della commissione di Difesa della Camera in relazione all'«affare» di Fiumicino.

In una lettera che ha inviato al Presidente della Camera Leone, l'on. Pacciardi ha precisato le ragioni che lo hanno indotto a dare le dimissioni. Dopo aver ricordato le accuse che gli erano state rivolte dal giornale *Paese Sera* (quattordici appartamenti intestati alla moglie durante il periodo in cui era ministro della Difesa, che sarebbero stati «frutto di una colluisone fraudolenta») Pacciardi ha precisato: «Supponevo che il giudizio per direttissima fosse molto rapido e che io fossi in grado di poter dimostrare celermente dinanzi alla magistratura la mostruosità dell'accusa. E' vero che è stata poi pubblicata la relazione della commissione che fa giustizia della diffamazione rilevando più volte che nel mio operato non c'era né ci poteva essere fatto "illecito diretto o indiretto", in quanto il ministero della Difesa aveva compiti di cooperazione tecnica e non aveva alcuna competenza per contratti o appalti ed qualsiasi specie».

La lettera continua: «Credo di aver dimostrato alla commissione, e mi riservo di farlo anche in sedute pubbliche, la mia assoluta estraneità nelle discusse faccende dell'aeroporto e l'assoluta correttezza e normalità degli interventi del mio ministero nell'ambito delle sue competenze. Essendo tuttavia pendente il giudizio della magistratura provocato dalla mia querela e non potendo prima della ripresa dei lavori parlamentari chiarire definitivamente la mia posizione, sento il dovere di presentarle le mie dimissioni da presidente della commissione della Difesa, in omaggio ad uno scrupolo che è nella tradizione della scuola politica cui appartengo».

Anche il ministro Andreotti ha fatto fare dal suo ufficio stampa una precisazione, ma essa riguarda non la sua persona bensì alcuni ufficiali dell'Aeronautica che si erano in qualche modo occupati dell'aeroporto di Fiumicino ed erano stati ascoltati dalla commissione d'inchiesta.

Andreotti aveva chiesto al presidente della commissione, Bozzi, di conoscere «i fascicoli contenenti il materiale raccolto dalla commissione su alcuni ufficiali». Tale lettera — ha fatto spiegare Andreotti — era motivata dal fatto che è intenzione del ministro di aprire sollecitamente il procedimento disciplinare richiesto dalla commissione iniziando i provvedimenti relativi anche prima che si riaprano le Camere.

Bozzi ha risposto al ministro Andreotti con la seguente lettera: «Caro ministro, in relazione alla sua del 24 dicembre u.s. mi sono trovato in difficoltà per aderirvi, dato che la commissione ha esaurito i suoi compiti con la presentazione della relazione. Ho richiesto in proposito il parere ai presidenti delle due Camere e sarà mia cura tenerla informata dell'esito appena avrò comunicazione dei presidenti stessi. Cordiali saluti e auguri affettuosi, Aldo Bozzi».

L'episodio riguarda in particolare la discussa posizione del colonnello Amici, per il quale la commissione d'inchiesta ha sollecitato un processo disciplinare. Il colonnello era stato difeso dal ministro Andreotti durante la discussione di una interpellanza presentata dai comunisti al Senato. Pare che Andreotti allora si fosse fidato di informazioni «affrettate» dategli dagli alti funzionari del ministero.

I presidenti delle Camere hanno intanto messo a disposizione dei parlamentari i verbali degli interrogatori della commissione. Secondo accertamenti fatti sulla consistenza patrimoniale del colonnello Amici e in base al patrimonio fiscalmente concordato essa ammonterebbe a 50 milioni e in più tre appartamenti riuniti in uno solo in via Brighetti, ove il colonnello Amici abita con la famiglia.

p.

CRONACA CITTADINA

Incomincia a mezzanotte il 1962

Buona fortuna a tutti

Una giornata di festosa animazione: si preparano cenoni e veglie - I torinesi sono un milione 27.319: nel corso del '61 sono aumentati di 64.667 - Il costo della vita: in dicembre è rincarato del 4 per cento rispetto a un anno fa

Facce allegre, auguri a ripetizione, letizia e felicità, oggi sono di prammatica come gli agnolotti il giorno di Natale. Forse non tutti la fanno per convinzione, qualcuno si adatta alla consuetudine quasi come ad un sortilegio. Certo, dovendo salutare l'anno vecchio ed iniziare il nuovo, tanto vale sfoggiare un chiaro sorriso e bandire per un giorno preoccupazioni, pensieri e fastidi. Chi comincia bene è a metà dell'opera.

L'animazione della città si è già vista ieri: più in sordina che il sabato di Natale, non per questo meno vivace. E' stata una giornata di preparativi. Gli amici si sono scambiati migliaia di telefonate per combinare qualcosa di «diverso» per la notte di San Silvestro. Le signore hanno nervosamente strapazzato le sarte per il timore di non aver pronto l'abito per il veglione; hanno protestato con il parrucchiere che aveva deciso di tener chiuso il pomeriggio di oggi, in ossequio alla legge. Gli uomini si sono dati da fare per prenotare gli ultimi tavoli per il «cenone»: un'impresa quasi disperata, perché nella maggioranza dei duecento locali di Torino, già ieri mattina si rispondeva col «tutto esaurito». Al gran completo sono anche i cento e più ristoranti della provincia.

Chi non va a cena fuori, chi non è partito per la montagna o la riviera approfittando della generosa vacanza di fine anno, questa sera radunerà in casa amici o parenti. I negozi alimentari restano aperti sino alle 22. Capodanno, festa assai meno sentita di Natale, è una buona occasione per tavolate allegre e abbondanti bevute. Stanotte, allo scoccare dell'ora, migliaia di tappi salteranno in aria per i brindisi e gli evviva. La città rimarrà in piedi fino all'alba. Per riportare a casa i nottambuli senza mezzi propri, funzioneranno fino alle 3 parecchie linee tranviarie.

Domani sarà una giornata quieta; chi non ha fatto il cenone della mezzanotte farà il pranzo del mezzogiorno. Ci scambieremo gli ultimi auguri della serie '61-'62. E cominceremo a pensare che, finita la lieta baldoria delle feste, il lavoro quotidiano ricomincia. Durerà un anno. Sarà un anno di fatiche, di speranze, anche, ce lo auguriamo, di progresso e di soddisfazioni. A tutti, buona fortuna!

* *

Gli uffici statistici del Municipio hanno chiuso ieri i calcoli di fine anno. Non sono stati semplici, perché il censimento del novembre ha buttato all'aria un po' tutto.

Nel corso dell'anno, ci sono stati 14.370 nascite, 9664 morti: la bilancia demografica ha contribuito all'aumento della popolazione con 4706 unità. Non è molto, ma bisogna tener conto che soltanto da sei anni, a Torino, i nati sono più numerosi dei morti. Nei primi tempi il saldo attivo era di poche centinaia di unità.

L'elemento che ha contribuito in modo determinante all'aumento della popolazione è l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati: 75.956 contro 22.633, significa 53.333 cittadini in più.

Ma i calcoli non si fermano qui: il censimento ha regolarizzato posizioni ancora sospese, ha iscritto in anagrafe persone che pur risiedendo a Torino non avevano fatto le pratiche necessarie per diventare torinesi d'acquisto. Nel capitolo immigrati sono state registrate altre 8585 unità, in quello emigrati 1957. Così, a conti fatti, risulta che durante «l'anno di Torino» gli immigrati sono stati ben 84.551 e gli emigrati 24.590, con una eccedenza di 59.961.

Stanotte l'anno nuovo sarà salutato da 1.027.319 torinesi, 64.667 in più rispetto all'inizio del '61. Con più entusiasmo degli altri lo saluteranno gli sposi degli ultimi dodici mesi. I matrimoni sono stati 7260.

* *

In base ai prezzi rilevati dal Comune, il costo della vita in dicembre, a Torino, presenta un aumento del 4,1 per cento rispetto al dicembre dello scorso anno. La famiglia tipo (due adulti e due ragazzi) ha speso 78.200 lire di fronte alle 75.195 del dicembre '60. La maggiore spesa è dovuta soprattutto all'*aumento dell'affitto*, ripartito attraverso i vari mesi: non sono soltanto rincarati dal 20 per cento i canoni soggetti a blocco, ma hanno subito un sensibile rialzo anche quelli degli appartamenti liberi.

Dal confronto tra i prezzi fra il dicembre '60 e '61 risulta inoltre un rincaro del 3 per cento del capitolo *alimentazione* che costituisce dal 25 al 40 per cento dell'intero bilancio per le famiglie di reddito medio e dal 60 al 75 per cento per le famiglie che dispongono di scarsi mezzi.

Sono rincarati quasi tutti i generi alimentari. Le maggiorazioni più notevoli si riscontrano per la carne (di 50 lire al chilo il vitello — coscia —, di 20 lire al chilo il coniglio e la carne equina, di 25 lire l'agnello, di 60 il pollo, di 40 la carne suina); per i salumi, il burro, i formaggi, le verdure. Risultano rincarati anche pane, pasta, olio, vino.

Il capitolo *abbigliamento* è aumentato dell'1 per cento, soprattutto per l'incidenza dei maggiori prezzi praticati per i pettinati, il popelin, la maglie di lana.

Per il *riscaldamento*, l'illuminazione, la spesa per la cottura dei cibi, l'incremento è del 4,4 per cento, determinato dall'aumento del prezzo dell'energia elettrica (da 38,90 a 44,4 al kwh) e del gas (da 41,50 a 42,25 per metro cubo). Risultano per contro diminuiti i prezzi di legna e carbone.

Nel capitolo *spese varie*, l'aumento è del 3 per cento circa, imputabile ai prezzi dei biglietti per i divertimenti (cinema, partite di calcio) e delle tariffe di buona parte degli artigiani (calzolai, barbieri, stiratrici, ecc.).

Dopo aver fatto i conti di dicembre, sarà interessante accennare a quelli di tutto l'anno. Il costo medio della vita nel '61 è aumentato del 2,7 per cento rispetto all'anno precedente. La famiglia tipo ha speso nel '61 1.313.341 lire contro la somma di 1.278.813 nel 60.

L'indice medio del costo della vita registrato dalle statistiche per il '61 è 72,4; per il '60 era 70,14 (base 1938 = 1).

Messaggio augurale del Prefetto

Il dott. Saporiti auspica che il nuovo anno rechi una sempre maggior apertura sociale - Un richiamo alla responsabilità delle categorie commerciali - Pensiero di simpatia per gli immigrati

Con vivo piacere, all'inizio del sesto anno della mia permanenza in questa nobile ed industre Provincia, rivolgo, ancora una volta, a mezzo de «La Stampa» i miei più fervidi auguri ed il mio rinnovato cordiale saluto a tutta la popolazione.

Per Torino l'anno si chiude nel segno delle grandiose manifestazioni celebrative del primo centenario dell'Unità d'Italia. La nostra città è stata meta di un commosso pellegrinaggio di moltitudini.

Ma il 1961 è stato anche importante per le aziende pubbliche e private, che hanno operato attivamente con i più proficui risultati per la collettività. Soprattutto degna di menzione l'opera delle amministrazioni degli enti locali (Provincia, Comuni, istituzioni di assistenza) a cui va, in questa occasione il mio vivo compiacimento.

Anche per la nostra Provincia, il 1961 è stato un anno di lunghe, intense, talvolta aspre vertenze sindacali, che pure al fondo di responsabilità delle organizzazioni industriali e dei lavoratori, si sono concluse con reciproca soddisfazione. Per il '62 formulo l'auspicio che tale maggiore sensibilità e apertura sociale degli industriali e tale elevata, cosciente concessione della propria funzione da parte dei lavoratori, si consolidino ulteriormente con enorme vantaggio per la collettività.

Voglio pure sperare che per non rendere nulli i modesti vantaggi economici derivanti dai miglioramenti retributivi, le categorie commerciali sentano la loro responsabilità e quindi l'imperiosa necessità, nell'interesse di tutti e di loro stessi, di contenere i prezzi. Speranza confortata dalle esplicite dichiarazioni degli esponenti del settore.

Nel '61 si sono registrate nuove e importanti iniziative in città e nella provincia da cui sono derivate numerose nuove occasioni di lavoro per gli abitanti e per gli immigrati che continuano ad arrivare in numero rilevante in cerca di nuova sistemazione e a proposito dei quali auspico che i torinesi riservino loro un'accoglienza sempre più cordiale.

Qualche pregiudizio nei loro confronti sopravvissuto per quanto concerne le locazioni di alloggi, rappresenta soltanto una deprecabile incomprensione da parte di qualche «isolato», non certo della popolazione che in varie occasioni, anche recenti, ha dato prova di viva solidarietà. Le autorità dedicheranno la più premurosa attenzione ai problemi conseguenti all'afflusso degli immigrati.

Con la certezza in un domani ancor più cementato di concordia e di serenità, fervido di iniziative operose, permeate della più cordiale collaborazione tra i vari organi statali, tra quanti e le amministrazioni locali e di una schietta comprensione tra imprenditori e lavoratori, rinnovo il mio più effettuoso augurio a tutti. Specialmente a quanti vivono in strettezze, auspicando di cuore che il nuovo anno sia per loro più propizio e che da parte di quanti possono si venga loro incontro con generoso slancio.

Rodolfo Saporiti

Vedere in nona pagina:

A Torino soltanto 1924 contribuenti denunciano redditi sopra i 4 milioni

Il gettito dell'imposta di famiglia per il 1962
L'elenco dei ruoli sarà pubblicato il 5 gennaio

Due anni di istruttoria e cento volumi di documenti

Rinviato a giudizio l'ex preside del Plana che avrebbe sottratto 37 milioni alla scuola

Le accuse: peculato, concussione, falso in atto pubblico e truffa - Altri sei imputati, tra i quali la sua segretaria e i quattro religiosi che lo nascosero alla Sacra di S. Michele - Al processo mancherà il testimone principale, che denunciò lo «scandalo»: è morto pochi giorni or sono in un incidente stradale

L'ex-preside dell'Istituto Plana, prof. Galgano, e padre Cirillo Bergamaschi

L'ex-preside dell'istituto professionale «Plana» e dell'annessa scuola di avviamento, prof. Eduardo Galgano, è stato rinviato a giudizio per peculato, concussione, falsi in atti pubblici e truffa aggravata. La sentenza è firmata dal giudice istruttore dott. Barbaro, che ha accolto le richieste del p. m. dott. Caccia. Con il prof. Galgano compariranno in tribunale la sua segretaria Maria Luisa Perone, di 44 anni, abitante a Torino in via Vico 8 (difesa dall'avv. Astore) con l'imputazione di falso e Vincenzo Mancuso, di 27 anni, da Campomaggiore di Potenza, abitante in corso Orbassano 35, accusato di falsa testimonianza.

Saranno pure giudicati per favoreggiamento, in quanto diedero ospitalità e nascondiglio il prof. Galgano colpito da mandato di cattura, i seguenti padri rosminiani della Sacra di San Michele: Pietro Tamburelli, di 58 anni; Cirillo Bergamaschi, di 34 anni; Francesco Maffei, di 61 anni e Andrea Aiotto, di 59 anni. I primi tre sono difesi dall'avv. De Marchi, il quarto dall'avv. Chauvelot. I religiosi abitano alla Sacra, eccetto padre Maffei che, essendo provinciale della congregazione oltre che rettore della storica abbazia, risulta residente in via Rosmini 9. Altre tre persone coinvolte nella vicenda (Luigi Saroglia, di 30 anni, via Lancia 26; Angelo Canta, di 33 anni, via Boriani 6; Antonio Foglio, di 30 anni, via G. da Verazzano 64, bidello del «Plana») sono state assolte in istruttoria dall'accusa di falsa testimonianza per intervenuta ritrattazione.

Così si conclude la laboriosa inchiesta sullo «scandalo del Plana» condotta con scrupolosa diligenza, con sequestri di documenti anche presso gli uffici del Ministero per la Pubblica Istruzione. Gli atti sono raccolti in un centinaio di volumi contenuti in un intero armadio. In tutto, sotto varie voci, l'accusa contesta al prof. Galgano di essersi appropriato di circa 37 milioni di lire dall'ottobre del 1954 all'autunno del 1958.

In particolare l'ex-preside, che ha affidato la sua difesa all'avv. Giulio, avrebbe indotto i propri alunni a versare contributi superiori a quelli stabiliti dal consiglio di amministrazione o addirittura non dovuti affatto (nel caso della scuola di avviamento); avrebbe fatto figurare come presenti, incassandone stipendi e indennità, insegnanti tecnico-pratici che in realtà non prestavano servizio; avrebbe incamerato contributi di vari enti, compresi il Provveditorato agli Studi e il Consorzio per l'Istruzione Tecnica; avrebbe addossato al patrimonio scolastico spese non sostenute dall'istituto. Per scendere ad episodi particolari, il prof. Galgano si sarebbe trattenuto persino quattro sacchi di farina erogati da un'organizzazione internazionale e avrebbe presentato al patronato una ventina di domande di assistenza con firme false di allievi. Anche in cancelleria del «Plana», pagata dal Comune, sarebbe stata costruita con fondi non interamente anticipati dalla scuola.

Lo scandalo scoppiò nella fine del '58 in seguito ad un esposto al Ministero presentato dall'applicato di segreteria del «Plana» Cesare Ometto. Fu inviato a Torino l'ispettore prof. Napolitano, il quale svolse un'inchiesta che si concluse favorevolmente per il preside. Ma l'Ometto, nel frattempo, si era rivolto alla magistratura che aveva affidato le indagini al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri comandato dal capitano dott. Marco Spinelli. Nell'aprile del '59, il magistrato ordinava l'arresto del preside.

Il prof. Galgano riuscì a fuggire ed a nascondersi fino a quando i carabinieri scoprirono che era ospite della Sacra di San Michele. La sua cattura, il 23 maggio 1959, fu romanzesca. I religiosi, anche di fronte alla fotografia del professore, negarono di conoscerlo e tanto meno di ospitarlo, ma gli investigatori trovarono prima la cameretta del Galgano, nella foresteria, e poi entrarono per scovare l'ex-preside, che si era rifugiato in una nicchia del campanile.

Il prof. Galgano rimase in carcere sei mesi e poi venne rilasciato «per mancanza dei termini», in quanto l'istruttoria non era ancora conclusa. Alla «Nuova» il professore, che ha 70 anni e soffre di arteriosclerosi, ebbe un attacco con paralisi al braccio destro. Attualmente è curato dal prof. Boisi, della Clinica Neurologica, e le sue condizioni di salute non preoccupanti. In ogni caso, al processo, mancherà il suo principale accusatore, Cesare Ometto è rimasto ucciso alcuni giorni or sono in un incidente stradale a Padova.

Il caso del prof. Galgano, un uomo che vanta innegabili meriti in campo scolastico, lascia perplessi e sconcertanti. Certamente nel fatti ha influito la necessità in cui si dibattono molte scuole di «arrangiarsi» per vivere, ricorrendo anche ad espedienti, perché le sovvenzioni non sono mai adeguate ai bisogni reali. Diversa, in ogni caso, la posizione dei padri rosminiani, i quali hanno ospitato l'ex-preside per ragioni di carità e di umana solidarietà.

Restituisce dopo 2 anni denaro e documenti rubati

Anche tra i ladri c'è chi vuole iniziare l'anno nuovo con la coscienza tranquilla, riparando — sia pure tardivamente — alla malvagità commessa verso il prossimo. Due anni fa, su un tram, il signor Angelo Quinterno — che abita al Regio Parco — era stato derubato del portafogli. Conteneva 12 mila lire e documenti.

Il Quinterno aveva ormai dimenticato la spiacevole disavventura: facile quindi immaginare il suo stupore nel vederai recapitare ieri dal postino un piccolo involto, che conteneva il portafogli sperito due anni fa: non mancava nulla, né le 12 mila lire né i documenti.

Un biglietto svelava il mistero: «In un momento per me particolarmente difficile le avevo sottratto il portafogli. Quelle 12 mila lire mi hanno fatto comodo. Adesso sono una persona onesta, mi sono sposato, ho un lavoro sicuro. Ho sempre avuto rimorso per la cattiva azione compiuta verso di lei, ma solo ora ho la possibilità di riparare. Mi scusi e auguri per il nuovo anno».

VEDERE IN 14ª PAGINA

A CASELLE: Dopo un litigio con il marito una donna muore cadendo dalle scale - L'uomo fermato per interrogatorio

La tragica conclusione della lite tra due immigrati

Arrestato il muratore che ha ucciso il rivale perché lo chiamava terrone

«Volevo soltanto difendermi. Mi provocava sempre e m'insultava» - Il ferito è morto nella notte senza aver ripreso conoscenza - La ricostruzione del sanguinoso episodio attraverso le testimonianze

L'omicida Domenico Cinelli: «Volevo soltanto disarmarlo»

E' morto ieri notte il muratore che il giorno prima, durante una lite in cantiere, era stato colpito al capo con una sbarra di ferro da un compagno di lavoro. Si chiamava Bruno Saladin e aveva 43 anni. L'omicida è Domenico Cinelli, di 36 anni. Ieri, dopo l'arresto, piangeva come un bimbo: «Io non ho mai fatto del male a nessuno, chiedetelo agli altri uomini del cantiere. Non so perché il Saladin ce l'avesse con me».

La polizia di San Secondo ha interrogato gli altri uomini del cantiere. Sì, c'era sempre stata ruggine tra i due, si beccavano continuamente. C'era un motivo per litigare? I compagni di lavoro hanno cercato vanamente una risposta precisa, poi hanno detto: «Mah,... forse perché uno era veneto e l'altro meridionale».

Bruno Saladin era di Legnago, Domenico Cinelli di Caserta. Ha detto il Cinelli: «Mi insultava sempre, mi chiamava terrone».

Il Saladin era immigrato sei anni fa, abitava a Candiolo con la moglie e due figli di 10 e 12 anni. Il Cinelli era giunto pochi mesi or sono e abitava in via Gioberti 67 con la moglie e un figlio di 18 anni. Erano due uomini con la stessa storia: avevano lasciato dietro una vita grama, lavoravano duramente a gomito a gomito, erano uguali i loro progetti per il futuro e la speranza per i figli. Soltanto la loro origine era diversa e questo motivo li avrebbe portati a odiarsi.

L'antipatia e il rancore li hanno messi uno contro l'altro fin dal primo giorno che si sono conosciuti: il primo settembre, quando il Cinelli è stato assunto nel cantiere di corso Re Umberto n. 47, una casa che allora era giunta al primo piano e per la quale il Saladin lavorava fin da quando erano state gettate le fondamenta. L'ostilità era subito apparsa scoperta. Dapprima erano stati frasi beffarde mormorate alle spalle, poi insulti gridati sul viso; qualche volta erano arrivati al punto di picchiarsi. Sembra che il Saladin fosse il più ostinato nel rancore, e che non perdesse occasione di fare dispetti e mortificare il rivale. Questo, almeno, è quanto asserisce il Cinelli, che nel cantiere era l'ultimo arrivato e il suo lavoro era meno qualificato di quello del Saladin.

La tragica lite di venerdì è stata ricostruita dal commissario di San Secondo attraverso le testimonianze. Alle 12,15 il Cinelli trova un suo arnese di lavoro fuori posto e si rivolta contro il Saladin: «Sei uno stupido», gli grida. Il rivale afferra un martello da carpentiere e fa per gettarsi su di lui, ma è fermato, trattenuto per le spalle da Felice Rocco. Il Cinelli scappa, mentre il Saladin riesce a divincolarsi dal Rocco. «Lascia perdere», gli dice un altro muratore, Alberto Gilardi. Ma, cieco d'ira, il veneto rincorre per il corridoio del secondo piano il Cinelli, il quale arriva al fondo, è con le spalle al muro, non ha scampo. C'è per terra una sbarra di ferro e l'impugna. «Ma cosa mi vuoi fare? Sei matto?», dice al rivale che ora gli è davanti e stringe il martello. Il Rocco e il Gilardi spuntano di corsa dal fondo del corridoio, sentono il Saladin gridare: «Terrone» e vedono il Cinelli alzare la sbarra e colpire.

Domenico Cinelli è stato arrestato per omicidio preterintenzionale. La sua vittima era stata trasportata al Mauriziano con il capo sfondato. I medici avevano tentato di salvarlo con la tracheotomia e la trapanazione del cranio, ma non ha più ripreso conoscenza ed è spirato nella notte. Il Cinelli quando lo aveva visto cadere era fuggito, una corsa a casa e aveva raccontato convulsamente alla moglie che aveva ferito un compagno che lo odiava perché era meridionale. «Mi vogliono tutti male», aveva detto piangendo. Poi aveva abbracciato il figlio ed era scappato in bicicletta. Verso le 15 il suo ragazzo in aveva trovato in corso Stati Uniti e gli aveva detto che la polizia era stata a cercarlo. Allora si era presentato con la moglie al commissariato. «Volevo solo colpirlo al braccio per fargli cadere il martello. Ha fatto lui di testa... ». Il Saladin era ancora vivo e dopo l'interrogatorio il ferito era stato denunciato a piede libero.

La polizia è ritornata da lui ieri mattina per arrestarlo. Era in casa con la moglie e il figlio. Il maresciallo Bertinetti gli ha detto che Bruno Saladin era morto: non più un ferimento, ma un omicidio.

Vallauri ha vinto ancora

Pier Giovanni Vallauri ha chiuso l'anno in bellezza, totalizzando all'Enalotto un 12, nove 11 e 32 dieci. Totale, cinque milioni e mezzo. «Ormai, per me la fortuna è un'industria» aveva detto, l'altra sera, lasciando Torino «continuerò a vincere». I fatti sembrano dargli ragione. La vincita è stata fatta con una scheda a sistema, serie 8 D, n. 20.609. Quello di Vallauri è uno dei cinque dodici realizzati in tutta Italia.

Specchio dei templ

Le 71 vittime di Catanzaro - Protesta la figlia di Carolina - E' tornata all'aviatore la Madonnina di Loreto - Ci scriva l'indirizzo: le manderemo i dieci dollari - Quando la sciagura ti attende all'angolo della strada

Un lettore ci scrive da Vibo Valentia (Catanzaro):

«A 71 morti e 30 feriti è asceso il tragico bilancio della sciagura ferroviaria di Catanzaro. Adesso la commissione di inchiesta indagherà, la magistratura della Giustizia si metterà in moto per stabilire le eventuali colpe, ma intanto i morti sono là e, accanto a loro, i parenti e i familiari.

«Io, che risiedo a pochi chilometri di distanza dal luogo del disastro, ho visto questi ultimi: massaie, contadini, operai di piccoli paesi sparsi nei dintorni, povere madri che con molti sacrifici mandavano a scuola i loro ragazzi, bambini che aspettavano dal padre i doni natalizi e che ora se ne stavano a singhiozzare, pallidi ed atterriti.

«Per le più difficili condizioni economiche, non posso, purtroppo, fare molto; desidero, tuttavia, mandare ugualmente a te, caro "Specchio dei tempi", l'acclusa modesta somma, affinché venga devoluta alle famiglie colpite. Sono certo che il grande cuore di Torino e di tutte le altre città d'Italia si unirà ancora una volta, come sempre, in un generoso slancio di solidarietà umana, in una tangibile testimonianza di cordoglio e di conforto. Così come è avvenuto per gli orfani dei 13 aviatori periti nel Congo, che tanta giusta eco hanno avuto nel nostro Paese, nessuno vorrà dimenticare in una pausa di questi giorni di festa gli orfani — egualmente infelici e certo più poveri — delle 71 nuove vittime della fatalità. Grazie e tanti auguri».

Luigi Laratta
(Allegate L. 1000).

Una lettrice ci scrive:

«Sono la figlia della compianta scrittrice Carolina Invernizio, da ciò potrete arguire la soddisfazione che provo ogni qualvolta sento la pubblicità radiofonica fatta alla "mucca" Carolina prodotta dalla Invernizio.

«Ho scritto alla ditta lamentandomi di tale omonimia, ma da parte della medesima, con ben poca educazione, non mi è stata data alcuna risposta.

«Ti prego, caro "Specchio dei tempi", di pubblicare questo mio sfogo assai comprensibile, affinché tale ditta, da più parti sollecitata, voglia sostituire tale nominativo con altro più appropriato ad una pacifica mucca. Grazie».

Marcella Quinterno Invernizio

Una lettrice ci scrive:

«Come posso ringraziarti caro "Specchio" per il grande servizio che mi hai reso? Sono ancora la moglie dell'aviatore che ti scrive e ti chiede un po' di spazio perché ogni giorno più tutti sappiano quanto sei buono e quanto sei sempre pronto ad aiutare tutti.

«Grazie a te (e grazie alla signora Lucia Mosca, corso Orbassano 8) a distanza di pochissime ore dall'uscita del giornale, mio marito ha avuto la gioia di tornare in possesso della sua Madonnina di Loreto e questo è ciò che speravo, ma ciò che riempie il cuore di una gioia particolare, indefinibile, è sapere che c'è proprio ancora della gente onesta, capace di perdere la serenità perché non sa a chi restituire una cosa non sua. Commossa il ringrazio e ti saluto».

Franco Davello Marani

Un lettore ci scrive:

«Sono un tuo assiduo lettore da oltre cinquant'anni e sarei grato se pubblicassi questo mio misero scritto.

«Ricevetti dall'America, per le feste natalizie, auguri e notizie e anche una lettera in cui il mittente aveva messo un biglietto da 10 dollari senza pensare che nel nostro bel Paese "I soldi possono anche non arrivare". Dovevano servire oltre che per una bambina bisognosa di cure, anche per me: sono un pensionato di guerra.

«Vorrei fare sapere a quell'infedele impiegato o messaggero delle Poste (se è a loro che devo imputare i 10 dollari che non ci sono più) quanto potevano farci comodo, in questi tempi, quei dieci dollari. Spero che abbia passato un felice Natale».

Un "ragazzo" del '99

Un lettore ci scrive da Asti:

«Nella notte del 24 c.m. sono stato vittima di un grave incidente sulla statale Quincinetto-Courmayeur che in tutto il percorso aveva un solo punto letteralmente coperto di ghiaccio come potei constatare proseguendo con un'altra macchina avendo letteralmente sfasciato la mia.

«Due rilievi vorrei rendere pubblici: anzitutto la cortesia di tantissime persone di passaggio, quasi tutte del luogo, che si prodigarono oltre ogni dire e che vorrei tutte ringraziare e segnalare all'amministrazione pubblica. Ricordo purtroppo solo un nome, quello del prof. Berthet che fu di una gentilezza eccezionale e che si prese un'infinità di disturbo. Fu una cosa veramente commovente.

«Per contro, quelli veramente incaricati, qualificati, attrezzati, a pagamento, e Saint Vincent non fu possibile smuoverli e ad Aosta vennero dopo molta insistenza di quegli amici improvvisati e generosi anche del quali sarei rimasto in mezzo alla strada fino al mattino con grave pericolo e intralcio alle altre macchine in transito.

«Gente del luogo mi disse che nella giornata varie altre macchine avevano fatto nello stesso punto pericolose giravolte con conseguenze più o meno gravi. Ora mi domando: non si poteva mettere un cavalletto di legno 200 m. avanti con la scritta "Pericolo" "Strada ghiacciata"? E' chiedere troppo? Ma allora a che serve il numero non indifferente d'uffici e persone preposte a questi servizi? (Turismo, lavori pubblici, polizia, ecc.).

«Un solo cavalletto... perché quando la strada è pericolosa in vari punti, piove, nevica, brina, c'è nebbia l'automobilista può capire da solo la situazione. Ma su un percorso di 180 km. con un tempo buono, qualche punto ghiacciato coglie inevitabilmente di sorpresa e impreparato chiunque».

Segue la firma

Un ragazzo coraggioso

Specchio dei Tempi, L. 50.000; N. N., 56.430; L. C., la nonna di Claudio e Rossella che devota a S. Rita invoca su di essi e su tutti i bimbi la sua santa protezione, 5000; Lauretta e il nonno, 1000; in memoria di Barbero Luigi, 2000; la solita bianca bolognese, 2000; E. D., 1000; per M. G., 2000; Giovanni Andrea, 1300; N. N., 2000.

Totale L. 124.920.

Il pranzo della povera gente

N. N., L. 2000; Furio e la Nonna, 1000; Daniele e Franco, 1000; Piero e Rita, 1000; Dott. G. Fusetti, 5000; Attico, 5000; N. N., 1000; Clelia Tosto, 1000; Un abbonato, 1000; A. B., 3000; Un gruppo di impiegati, 1000; N. N., 5000; Margherita, 2000; Paolo, 1000; E. M. Tosetto, 500; Mariuccia Canetta in memoria della mamma, 10.000; Marica, Desio, 2000; F. M., 1000; N. N., 1000; Giancarlo e Cesare, 10.000; N. N., 1500; A. Bianco, 10.000; N. N., 10.000; Unità e Libertà, 1500; R. C. 1000; Piero, 1000; Lia Griglione, 5000; J. e A., 2000.

Totale L. 98.000. Totale precedente L. 82.000. Totale generale L. 180.000.

Fattorino vede l'ex-fidanzata con un altro si chiude nel negozio: è trovato cadavere

Macabra scoperta di una guardia notturna in una lavanderia - Il giovane sarebbe stato avvelenato dalla triclina - Disgrazia o suicidio?

Le quattro di ieri mattina in via Cherubini alla borgata Monterosa. Un agente della «Vigilanza», Tullio Bottassi, sta compiendo il suo giro di ispezione nella strada deserta. Tutto è normale, fuorché un particolare a prima vista insignificante. Una sottile lama di luce filtra sotto la saracinesca della tintoria «Fiandina», appartenente ad Anna Maria Calgano in Viscardi, che abita in corso Peschiera 55.

L'agente nota che la saracinesca non è chiusa col lucchetto. Sospettando un furto, la alza ed entra. Nel locale le luci sono accese e c'è un forte odore di detersivo. Nulla appare manomesso, ma sull'orlo di un grosso cesto di biancheria è posata una mano verso. Destra, giace il corpo di un giovane. Sembra dormire, ma ha il viso livido e l'agente le scuote invano, non riesce a fargli aprire gli occhi. Allora telefona alla proprietaria e al commissariato della barriera di Milano.

Accorrono il marito della titolare, Giuseppe Viscardi, e il maresciallo Galullo. Il giovane viene caricato su una macchina e trasportato all'ostetricia Martini. Ma i medici non possono fare più nulla. E' morto. Si chiamava Giuseppe Prunotto, aveva 21 anni, era stato assunto dal Viscardi un mese fa come mansioni di fattorino. Da allora, aveva lasciato la casa dove abitava con la madre, in via Bellezia 39. Voleva rendersi indipendente, non tornava più dalla madre nemmeno per dormire.

La morte del giovane pare debba attribuirsi ad avvelenamento da esalazioni di triclina. Lo accerterà difinitivamente l'autopsia presso l'istituto di medicina legale. La polizia cerca invece di dare una risposta all'interrogativo: suicidio o disgrazia? Secondo alcune testimonianze, l'altra sera il Prunotto era sconvolto. In via Di Nanni aveva incontrato la ex-fidanzata con un altro. La giovane, una ragazza di 19 anni, lo aveva lasciato, ma il Prunotto non si era rassegnato. Nel vederla in compagnia, si è arrestato come fulminato, poi è fuggito. Poco più tardi, alla barriera di Milano, è entrato in un bar ed ha chiesto un liquore. Da quel momento nessuno lo ha più visto.

Nella tintoria ha messo in funzione la lavatrice, ma non ha aperto il vaporizzatore, che mescola vapore acqueo alla triclina per evitarne i veneifici effetti. Voleva uccidersi o soltanto assaporare un po' di lavoro? Capodanno era vicino, voleva essere più libero. Comunque, il locale si è presto saturato di esalazioni mortali e il giovane, sopraffatto da una invincibile stanchezza, si è disteso nel cesto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4,7
MINIMA + 0,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo medio + 2,4; pressione 740,2; umidità 73%; cielo nuvoloso. Previsioni: pioggia in pianura e nevicate oltre i 1500 metri; temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima + 5,4; min — 2,5; med + 0,9

Negozi — Alimentari: oggi aperti tutto il giorno, con possibilità di prorogare l'orario fino alle 22. Domani: tutti chiusi, comprese le panetterie e i parrucchieri. Aperti fino alle 12 solo floreali e latterie.

Tram e autobus — Questa notte servizio prolungato sino alle 1 sulle linee 2, 5, 6, 9, 13, 15, 19 (e Rivoli e p. Solferino) e 21; A, C, D, F = 55. Tariffa per corse: 60 lire in tram; 70 lire in autobus.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 2; c. Francia 87; v. Roma 34; v. Bologna 250; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. dei Mille; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Vitt. Emanuele 121; v. Stradella 23; v. Cernaia ang. S. Dalmazzo; v. Mad. Cristina 30; via P. Braccini 22; c. Unione Sovietica 591; c. Sommeiller 31; via C. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 106; via S. Donato 55.

Autosoccorso — Offg.: via Monbarigllo 5 (393-846); c. Novara 202, e G. Cesare (287-119. Elette.: piazza C. Emanuele 21 (46-6385; v. Tenivelli 2 (772-431); c. G. Cesare 117 (273-830); v. Barretti 21 (652-900); v. Vespucci 42 (593-660).

Enalotto — Monte premi 50 milioni e 356.023 lire. 5 «12» sono 5 (una a Torino) vincono 4 milioni e 28 mila lire. 61 «11» sono 124 (23 in Piemonte) 123.600 lire. 1.800 «10» sono 1775 (280 in Piemonte) 6500 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

21 dicembre

Bari	21	19	16	67	11
Cagliari	31	84	34	51	63
Firenze	86	62	72	24	18
Genova	68	90	76	65	86
Milano	71	22	26	11	21
Napoli	89	48	47	21	26
Palermo	35	87	78	26	13
Roma	85	52	21	62	28
Torino	52	79	46	77	82
Venezia	6	14	76	75	26

Enalotto — Colonna vincente: 1-X; 2-2; 3-2; X-2; X-1; X-X.

Tredicenne mentre esce dalla labbrica non osserva lo stop e viene investita

Lavorava da circa un anno in una ditta di persiane per alleviare le penose condizioni della sua famiglia - Ha riportato la frattura di una gamba

Maria Angela, 13 anni

A mezzogiorno di ieri una ragazzina in bicicletta, la tredicenne Maria Angela Filippa, lasciava la ditta Ceresa di persiane in via Stupinigi a Nichelino (dove da circa un anno lavora come apprendista) e si dirigeva verso casa in via Mughetti 14. Come giungeva all'incrocio con via XXV Aprile la ragazza non faceva caso al segnale di «stop» — di cui probabilmente non conosceva neppure il significato — e tirava dritto attraversando la strada battuta da intenso traffico. Arrivava in quel momento una «Citroën» guidata dall'industriale ing. Carlo Baruffaldi di 38 anni, abitante a Voghera, che si recava, con la moglie e i tre figli, in montagna per trascorrervi il Capodanno. L'auto, secondo quanto hanno dichiarato i testimoni e secondo quel che hanno accertato i carabinieri, procedeva a velocità moderata: ma l'ingegnere non ha potuto evitare l'investimento perché la ragazzina, sbucata all'improvviso, gli tagliava la strada a pochi metri di distanza.

Il «muso» della vettura coglieva in pieno la ruota anteriore della bicicletta e la Filippa veniva scagliata a terra. Lì per lì non sembrava esservi fatta nulla: ma quando tentava di rialzarsi avvertiva acuti dolori ad una gamba. L'ing. Baruffaldi la caricava sull'auto e la trasportava a tutta velocità alle Molinette. Di qui, nel tardo pomeriggio, la fanciulla veniva trasferita all'ospedale San Vito. Prognosi: quaranta giorni per la frattura del femore destro.

La storia di Maria Angela è una storia triste e questo grave incidente s'aggiunge ad una serie di disgrazie che hanno colpito la sua famiglia. Suo padre, Luigi, ha 43 anni e lavora come manovale presso la Cosa di Nichelino: guadagna 250 lire all'ora. Tre anni fa, mentre prestava la sua opera in una segheria, era stato investito e semi-sepolto da una catasta di legno che gli aveva fratturato una gamba. Per molti mesi era rimasto inattivo e le già precarie condizioni economiche della famiglia — composta dalla moglie Maria Bici di 39 anni, da Maria Angela e da un altro figlio, Bruno, di 9 anni — s'erano fatte disperate. Un anno fa la fanciulla, che è nata il 10 agosto 1948, frequentava la scuola domenicale presso l'Istituto San Giuseppe di Moncalieri ma poi aveva dovuto rinunciarvi

"I ministri non mi sorrideranno più,,

Un grosso giornale milanese ha pubblicato un articolo, a firma Panfilo Gentile, in cui si rivelano al pubblico le ragioni del «sinistrismo» di un gran numero di intellettuali italiani e stranieri. Si comincia coi casi singoli. Sartre è un caso di insoddisfazione, di amor proprio ferito; ex piccolo professore, non avendo ottenuto dal mondo ufficiale i riconoscimenti che ambiva, ha accumulato contro la società un sordo furore vendicativo. Picasso, «genio dell'autoreclamizzazione», è riuscito a convincere il mondo d'essere il più grande pittore del secolo grazie all'intimidazione snobistica; ma solo gli snob la subivano; impenetrabili ai suoi trucchi erano il mondo popolare e le gerarchie sovietiche. Fa' allora il comunista, e metti in trappola o almeno disarma anche quelli.

Rivelati Sartre e Picasso, vediamo i casi generali. Vi sono due categorie d'intellettuali «sinistri». La prima è composta di opportunisti, i quali hanno capito che non è il conformismo la tattica più redditizia. Sanno che il potere guarda più gli avversari che gli amici, anzi, è più generoso con chi gli strilla contro nella speranza di ammansirlo. Attaccano per farsi corrompere. Fiancheggiano i partiti di sinistra senza mai entrarvi, il che imporrebbe loro responsabilità e disciplina, tenendosi così nella posizione più utile per «eventuali evasioni». A questi opportunisti e «mezze calzette» si unisce un'altra schiera: la schiera degli ansiosi, aristocratici di nascita, borghesi miliardari, ex-fascisti, che si sentono sotto accusa e cercano di guadagnare il perdono da parte di chi, un giorno, «potrebbe impiccarli».

«Fin qui, — dice l'articolo, — si tratta di osservazioni piuttosto banali». Cioè, come quelle su Picasso e su Sartre, troppo evidenti, note a tutti, indegne dell'acume dell'articolista. «Il difficile è scoprire il ponte attraverso il quale l'intellettualismo decadente comunica col sinistrismo». Ma nessuna difficoltà resiste a questa analisi imperterrita. Bisogna risalire al primo dopoguerra e allo sgomento, al nichilismo, al disordine lasciati dalla guerra in alcuni ambienti intellettuali, per esempio in taluni circoli parigini.

Si prolunga da allora, negli intellettuali, il rifiuto a «tutti gli ideali tradizionali, religiosi, umani, morali, civili, domestici». La vita è senza senso, l'arte diventa un'orgia tetra di perversità, stupri, incesti, sodomia. Dilaga la «letteratura priapea», fatta da «dissoluti nella vita» e da «fuorilegge». Essi sanno benissimo che in un regime comunista sarebbero «deportati in qualche isola o condannati ai lavori forzati». Ma, spronati dal loro demone, hanno fatto con le sinistre una provvisoria alleanza, in quanto le sinistre mirano alla distruzione di una società che essi odiano e che li condanna. Questi votati a una torbida morte chiedono al comunismo che, prima di sopprimerli, faccia «le vendette dei pavidi atti notturni della crapula». Ed il comunismo li adopera in funzione di guastatori.

Tutto qui: potrei smettere. Per ben qualificare questi bei parti dell'ingegno (con cui non si può discutere, per assoluta inesistenza dell'interlocutore) il metodo migliore è riassumerli, come ho fatto usando le stesse parole. Si mettono a posto da sé. Ma devo ammettere che anch'io devo avere un lato morboso, nel senso masochistico, se manifesto la tendenza a soffermarmi, anche per poco, in luoghi che per solito la gente attraversa di corsa. Ad essere indolgenti, si può pensare a certi testi della Controriforma in cui l'azione di Lutero era ridotta a un fatto personale, a uno sfogo della superbia, della lussuria o dell'invidia. I luterani e i calvinisti erano rappresentati al popolino ignaro, da pittori e scultori, con le corna ed il gozzo. Non che oggi si abbia che fare con luterani e calvinisti, ma il metodo è sempre lo stesso, anche in queste scialbe risacche di una piccola Controriforma culturale. La cui caratteristica è la più completa mancanza del più modesto scrupolo di appurare i fatti, di ogni scrupolo della verità, di ogni conoscenza dell'argomento, perfino d'ogni informazione.

Si fa di Sartre un piccolo ambizioso vendicativo, guardandosi bene però dal leggere i suoi libri di filosofia (che sono, è vero, molto grossi e non facili per un lettore impreparato) e dal vedere che cosa realmente essi dicano. Senza il che, non sarebbe possibile fare oggi di Sartre un «anarchico individualista» alla Stirner, posizione da cui è lontano; e nemmeno un esistenzialista; giacché Sartre oggi non è più un esistenzialista, come sa il più sbrigativo studioso di filosofia contemporanea, ma un pensatore che inserisce con piena indipendenza in un alveo marxista le esigenze del suo esistenzialismo d'origine, cioè una forte coscienza dell'esistenza personale.

Questo è solo un esempio. Non viene in mente a chi scrive di chiedersi perché, in quella genia di indocili e di scontenti, rientrino in una forma più o meno esplicita quasi tutti gli intellettuali del mondo; se vi sia almeno un motivo plausibile; né gli viene in mente di chiedersi se la passione e il fine di molti scrittori non siano proprio di portare alla società ideali «umani, morali, civili» di cui possa essere convinta, la fede, la speranza e la carità, in forma nuova. Né gli interessa di osservare l'immensa varietà e diversità di tendenze; e la solita favola del predominio d'una letteratura sensuale e perversa gli serve a mascherare che la letteratura di oggi è invece in prevalenza moralistica, seria, e magari aggressiva per eccesso di verità.

Ma vedo che mi sono lasciato trascinare in un discorso troppo grave per così poco. Lo scopo dell'articolo si trova tutto nel finale. I nostri ministri cattolici, dice il finale, sono sempre pronti ad accogliere con sorrisi complimentosi questi «sinistri» decadenti, mentre dovrebbero usare una particolare severità con gente così poco rispettosa della morale in genere e della morale cattolica in primo luogo». Che coraggiosa critica ai ministri cattolici! Chi sa quanto dispiacciono questi rimproveri ai censori! Speriamo adesso che non ci sorridano più. Per quanto mi riguarda, lo dirò francamente: sono vergine di sorrisi. Tutte queste scoperte — Sartre livido per mancanza di riconoscimenti ufficiali, gli intellettuali che sinistreggiano sperando che i ministri cerchino di corromperli, ed i sorrisi dei ministri — dimostrano un triste concetto della vita intellettuale. Mi fanno pensare al commento di Benedetto Croce al detto di Napoleone: «se Corneille fosse vissuto sotto di me, l'avrei fatto conte». Croce scrisse che qui Napoleone dimostrava la meschinità del suo cuore.

«Intellettualismo decadente» del resto è l'espressione con cui le restaurazioni ed i loro aspiranti hanno sempre qualificato tutti gli intellettuali di spirito critico; e quante volte l'abbiamo sentita ripetere ai tempi del fascismo. Si mira a screditare in blocco tutta la letteratura che non è conformista, facendo credere che non vale la pena di prenderla sul serio, perché in essi si trova soltanto un monotono spurgo di malumori personali e di morbosità superflue. La conseguenza è che bisogna eliminarla o almeno non tenerne conto. Altro espediente è quello di richiamare l'attenzione del pubblico su fatti di costume estremamente secondari, facendoli parere associati alle idee che danno più fastidio, e cercando così di attirare su quelle idee l'indignazione bigotta di chi non sa.

Ma articoli come quello che ho riferito ci confortano. Se l'anticultura italiana ha solamente queste frecce al suo arco, se trova solo paladini di quella forza, e Dio sa se ambirebbe di averne dei migliori, è veramente da compiangere; e soprattutto è un segno che la nostra cultura oggi è onesta, giacché nessun intellettuale più serio si lascia reclutare in queste campagne, le quali devono raccattare quello che trovano. A che cosa può indurre il dubbio favore del Principe? Anche ad adoperare, in argomenti come questi, persone che ne sono disperatamente digiune.

Guido Piovene

E' IN PRIMO PIANO NELLA BATTAGLIA PER IL CONGRESSO DI NAPOLI

Scelba, personaggio popolare dal 1947 appare sulla scena in una parte nuova

Da qualche settimana tutti vedono in lui l'antagonista di Moro e Fanfani - Rifiuta l'«apertura a sinistra» fino a quando gli elettori non si siano pronunciati; e conduce questa campagna con l'ostinata energia di tutti i suoi combattimenti - La polemica non lo spaventa: continuava per la sua strada, di difesa della democrazia contro fascisti e comunisti, anche quando lo definivano «ministro di polizia» - Non viene a patti con le sue convinzioni; talvolta ne è trascinato, anzi, a parole persino troppo disinvolte - Fu sinceramente sorpreso, anni fa, dallo scalpore che provocò il suo discorso sul «culturame»

Da alcune settimane l'onorevole Scelba ha assunto, nell'attualità politica italiana, una posizione di vivo interesse e di particolare rilievo. Il ministro dell'Interno è entrato con grande vigore nella battaglia precongressuale ed ha raccolto attorno a sé, direttamente o indirettamente, le correnti della dc contrarie all'«apertura a sinistra». Alla vigilia di scelte politiche molto importanti per il Paese, egli si presenta quindi — nel partito e nello schieramento in vista del congresso di Napoli — come l'antagonista diretto di Fanfani e di Moro. Perciò abbiamo chiesto a Vittorio Gorresio di illustrare la sua personalità e la sua posizione politica, già al centro di appassionate polemiche.

(Dal nostro corrispondente)

Roma, dicembre.

Scelba una volta era chiamato il «Settebello della democrazia». Erano tempi, quindicina d'anni fa, che le istituzioni italiane, fragilissime, avevano bisogno di uno strenuo difensore, che all'occorrenza si sapesse mostrare anche spregiudicato, che avesse coraggio personale — coraggio fisico, si intende — e sapesse tener testa agli attacchi massicci provenienti da destra e da sinistra contro uno stato democratico bambino ancora, e ancora privo delle stesse strutture elementari. Scelba, pacifico avvocato per tutto il tempo del regime fascista, si rivelò l'uomo adatto nel posto giusto al ministero dell'Interno che De Gasperi gli diede costituendo il suo secondo Gabinetto il 5 febbraio 1947.

Come esperienza governativa, Scelba aveva allora quella di ministro delle Poste, dicastero che aveva occupato una Parri prima e De Gasperi poi. Al ministero dell'Interno diede prova di così stretta aderenza fra il proprio temperamento e l'ufficio, che quell'ufficio tenne ininterrottamente in tutti i successivi governi, fino al ruzzolone di De Gasperi il 15 luglio 1953. I comunisti lo chiamavano con disprezzo «il ministro di polizia» ed i loro attivisti nottetempo lordavano i muraglioni delle fabbriche con la scritta ai catrame: «A morte Scelba, la belva umana». Però, venendo alle confidenze, dichiaravano sinceramente di stimarlo per le sue capacità: «se alla fine di ogni legislatura si usasse, come nelle società di calcio, di iscrivere gli uomini politici nelle liste di trasferimento, noi Scelba cercheremmo di procurarcelo subito con un buon premio di ingaggio», disse un giorno Pajetta.

Ciò avrebbe naturalmente comportato per Scelba l'obbligo di continuare a battersi col medesimo impegno per i colori di una nuova casacca, ed è questa la condizione più improbabile che per Scelba si possa immaginare. La sua fedeltà alle proprie idee, giuste o sbagliate che esse siano, per Scelba è un fatto quasi sanguigno, materiale cioè prima ancora che morale e ideale. E' di quegli uomini che nella vita privata si chiamano testardi, e nella vita pubblica coerenti, inattaccabili alle seduzioni delle novità, incorruttibili e infrangibili. Come fu antifascista durante la dittatura, antifascista rimase con il ritorno della democrazia, ma in un senso e in modo che egli tiene a precisare: «Io non sono antifascista, come non sono anticomunista, per principio; io sono democratico e perciò sono antifascista ed anticomunista per conseguenza».

I fascisti, ancor oggi, non gli perdonano la famosa legge bivalente per la difesa della democrazia, che fu varata contro di loro col presupposto che potesse servire anche per i comunisti. Ma forse, ancora più, gli portano rancore per un fatto che in teoria dovrebbe invece suscitare la loro gratitudine. Quando, lo scorso anno, a Modena si alzarono proteste violentissime contro un convegno che i fascisti avevano programmato in quella città, Scelba intervenne con tutto il peso della forza dello Stato perché i fascisti si potessero regolarmente adunare: «Io non volevo che a Modena si avessero a ripetere i fatti di Genova del '60 quando il Congresso del Msi venne impedito», spiega Scelba. E così accadde che i fascisti di Modena furono accompagnati dalla polizia e dai carabinieri al luogo del raduno. Vi andarono a bordo delle camionette della Celere, intanati nel camion della Benemerita, a piedi tra due file di agenti coi mitra, e vi restarono per la durata della loro squallida cerimonia chiusi in un quadrato di truppa armata fino ai denti: «Per carità — telefonò Michelini il giorno dopo a Scelba — adunate di questo genere non ne faremo mai più».

La prova che i fascisti non fossero amati dai modenesi era stata ottenuta, grazie all'apparato messo in opera da Scelba, che considera questa sua trovata senza una beffa geniale: «Con la figura che hanno fatto, coprendosi di ridicolo e denunciando la propria debolezza, da Modena staranno alla larga», commenta il ministro dell'Interno, orgoglioso di una vittoria democratica conseguita con i mezzi che sono propri alla democrazia. Più discutibili, e più acerbamente discussi in effetti, alcuni suoi atteggiamenti che peccarono di eccessiva disinvoltura. Il giorno di Ferragosto del 1948, capitato per caso ad una cerimonia che si teneva nella Basilica di Massenzio per la adunata di certi lavoratori cattolici, improvvisò un discorso nel quale disse essenzialmente che la Costituzione non poteva essere considerata come una camicia di forza imposta alla democrazia.

De Gasperi, che villeggiava nel Trentino, ne risentì come di un colpo, e saggiamente provvide a far circolare una specie di sconfessione delle opinioni del suo ministro. Era la seconda volta, in pochi mesi, che Scelba suscitava clamori, quell'anno. Al Congresso democristiano che si era tenuto a Venezia, aveva pronunciato il discorso restato famoso con il nome di «Discorso del culturame», proclamando che era giunta l'ora di ispirare la politica e l'economia, il pensiero e le arti ai principi informatori della dottrina democristiana. I democristiani, Scelba disse in sostanza, non hanno niente da imparare da nessuno, potendo vantare un pensiero di ispirazione religiosa che vale mille volte più di tutto il «culturame» della tradizione laica liberale.

Scelba aggiunse così due nuovi titoli ai motivi polemici degli avversari, e occorre ammettere che egli li offre molto spesso incautamente, poiché nel fondo di quest'uomo politico, che molti sogliono considerare dotato di una astuzia diabolica, sta invece, imprevedibile, una cospicua dose di ingenuità: «L'ho detta così grossa?», domandava stupito nel leggere i commenti scandalizzati dei giornali. Ne disse un'altra, veramente grossa, un giorno del dicembre 1953 parlando a Novara a un'adunata di democratici cristiani, mentre al governo stava Pella col suo monocolore di fortuna. Scelba praticamente determinò la crisi di quel governo, muovendogli critiche così serrate che Pella sentì il dovere di dimettersi. Einaudi, come vuole la buona prassi, diede a Scelba l'incarico di costituire il governo nuovo: «Non me lo sarei immaginato mai, nemmeno lontanamente» disse Scelba, sempre stupito per le reazioni che gli accade di provocare.

A prova del suo candore, citò il fatto che proprio in quei mesi, trovandosi fuori dal governo e immaginando di doverne restare fuori lungo tempo, aveva «messo su» uno studio da avvocato in via Barberini a Roma: «Mi pareva che fosse venuto il momento di riprendere la professione per provvedere all'avvenire della famiglia». Fece un governo, invece, secondo la sua formula preferita di collaborazione centrista democratica: vale a dire coi liberali, con il padi e con l'appoggio esterno dei repubblicani. «Era un vero governo di centro — ricorda oggi con profonda convinzione — vorrei sfatare una buona volta la leggenda che tutto quello che fa o vuole il partito liberale sia bene e Scelba, e viceversa. Fu proprio durante il mio governo che vennero affrontati con coraggio il problema dei patti agrari e un piano per l'edilizia scolastica, rimasto ancora in piedi dopo tante discussioni e polemiche, tanto che oggi basterebbero altri 50-60 miliardi annui aggiunti a quel piano per dare al paese tutte le aule scolastiche delle quali abbiamo bisogno. E poi l'art. 27 della legge Trevelloni per la perequazione tributaria che fu votata al Senato ai tempi della mia presidenza, senza che se ne imbarazzasse le borse o si pensasse a scioperi, come poi fu nel dicembre 1959, al tempo di Segni».

Orgoglioso di questo centrismo progressivo (la corrente in cui si raggruppano i suoi amici si chiama infatti «centrismo popolare») Scelba sosterrà a Napoli la parte di grande oppositore al centro-sinistra. Di collaborare oggi con i socialisti, egli esclude categoricamente la possibilità: «Saremmo esposti al rischio di dover fare con i comunisti, dall'oggi al domani, lo stesso discorso già intrapreso con i socialisti». Perciò, nel caso che il congresso di Napoli dovesse concludersi con una risoluzione a favore di una politica di centro-sinistra, Scelba vorrebbe che la decisione venisse sottoposta all'elettorato: «I liberali chiederanno più voti a quell'elettorato di destra che oggi ha una rappresentanza parlamentare inutilizzabile, e potrebbero riuscire a costituire un'alternativa al centro-sinistra».

Egli si domanda se nel caso che i democristiani e i liberali potessero formare una maggioranza, egli favorirebbe un governo di centro-destra: «Per niente affatto — risponde Scelba — proprio in quel caso io sosterrei che la dc facesse un governo coi socialisti. Mi spiego: nel caso che dall'altra parte esistesse la possibilità di un'alternativa di centro-destra, io non vedrei difficoltà a collaborare coi socialisti, che sarebbero costretti a tenere conto dell'esistenza dell'alternativa, e non avrebbero quindi più la convenienza o la possibilità di rivolgersi ai comunisti. Mi spiego?». Spiegandosi, chiarisce che la dc può prendere una decisione favorevole al centro-sinistra a condizione che non si trovi in uno «stato di necessità» per la mancanza di altra alternativa.

Non si fida dei psi? Non del tutto, nelle attuali condizioni. Riconosce che Nenni ha fatto molti passi sulla strada dell'autonomia, ma non ancora tutti i necessari. Poi, Scelba ha la tenace memoria di un elefante: «Ricordo perfettamente che all'indomani di Pralognan in un'intervista al quotidiano francese L'Aurore Nenni disse che il suo programma massimo era di costituire un governo minoritario per costringere la democrazia cristiana ad appoggiarlo. E se lì dc si fosse rifiutata, si sarebbe rivolto ai comunisti. Così configurava quello che oggi si chiama lo stato di necessità». Poiché gli danno dell'ingenuo, Scelba si corazza di diffidenza per non farsi tradire dall'ingenuità.

Vittorio Gorresio

A LAVORO COMPIUTO

— Ma no, ma no — mi ripete il raffinatissimo e aggiornatissimo amico — il biglietto d'augurio è oramai un'usanza tramontata... (dis. di NOVELLO)

RIDIVENTIAMO BAMBINI QUANDO CREDIAMO ALLE "STELLE,,

Niente paura se gli astrologi prevedono catastrofi verso febbraio

Un eccezionale «ammasso» del Sole e dei Pianeti, come non avveniva dal 1348, produrrà (dicono) sconvolgimenti immani - Ma queste anticipazioni non hanno alcun valore scientifico: non è dimostrato, né probabile, un rapporto fra i movimenti celesti ed il destino degli uomini - E' un antico ed infantile atteggiamento psicologico, che ad ogni mutare d'anno ci fa guardare alle profezie con interessata curiosità

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

Come di consueto, molti giornali e periodici pubblicano in questi giorni le previsioni e le profezie per il nuovo anno, dovute a maghi, indovini ed astrologi razionali e internazionali. Questa fine d'anno è contrassegnata — per quanto riguarda le predizioni astrologiche — da due elementi insoliti, e assai significativi.

Il primo è la singolarità di ciò che molti astrologi credono di scorgere nelle prime settimane o nei primi mesi del 1962. Da un lato fioriscono come sempre le anticipazioni generiche su fatti e fatterelli che possono capitare a chiunque, dovunque, e in qualsiasi periodo; ma dall'altro alcuni tra i più noti astrologi del mondo manifestano un eccezionale pessimismo per ciò che potrà accadere tra la fine di gennaio e il principio di febbraio dell'anno che viene.

Tale pessimismo si fonda — essi dicono — su un fenomeno astronomico indiscutibile: nell'anzidetto periodo si verificherà infatti, nel segno dell'Acquario, un ammasso (che gli astrologi chiamano «Stellium») che unirà Sole, Luna, Venere, Mercurio, Marte, Giove e Saturno. Un simile agglomerato non si verificava dal 1348, ed è sempre da considerarsi — a loro avviso — segno di mutamenti radicali, come il tramonto di un'epoca ed il sorgere di un'èra nuova; più in concreto, di immani sconvolgimenti, tali da cambiare il volto della Terra e dell'umanità.

Basandosi su questo incontrovertibile dato di fatto (che è astronomico, si badi, e non astrologico), alcuni tra i più noti esponenti della astrologia mondiale hanno formulato dichiarazioni in verità assai allarmanti. Il messicano Lavagnini si accontenta di scrivere che «l'atmosfera sarà carica di elettricità, le passioni saranno in tumulto specialmente nel campo politico, economico e sociale». Ma molto più drammaticamente il famoso astrologo londinese G. C. Nixon indica addirittura come possibile «una ampia distruzione del mondo con attacchi di bombe atomiche». E l'americano Mark Wiston ha concluso, sin dall'anno scorso, che «ci hanno molti motivi per credere che il mondo non sarà più lo stesso dopo il febbraio 1962».

Non sappiamo se l'accentuazione particolarmente pessimistica delle anzidette «predizioni», o più generalmente il crescente dilagare di annunzi astrologici in un numero veramente cospicuo di giornali e di periodici, abbia indotto un autorevole esponente del pensiero cattolico, il padre domenicano Reginaldo Francisco, a «prendere posizione» in materia di oroscopi, in un numero recentissimo dell'*Osservatore Romano* (edizione della domenica). E' questo il secondo dei due fatti insoliti che contraddistinguono le «profezie» di questa fine d'anno, perché non ci risulta che «simili» a punto» del genere siano state fatte precedentemente, in forma altrettanto precisa e perentoria.

L'illustre religioso distingue il caso della compilazione di oroscopi con l'intento di farli accettare come verità e infallibili (caso nel quale, egli scrive, s'incorre in peccato grave) da quello della compilazione di oroscopi come qualche cosa di semplicemente congetturabile secondo le possibilità della conoscenza umana (e qui «non vi sarà colpa se non di imprudenza nell'ingenerare confusione tra i fedeli»). La semplice lettura dell'oroscopo a titolo di congettura o per curiosità esposa — sempre secondo il padre Francisco — ad «un'occasione remota e spesso prossima di colpa». Ovviamente «forma di empietà sarebbe l'oroscopo inteso e accettato come manifestazione di forze occulte, spiritiche o demoniache».

Fin qui le parole con le quali una personalità evidentemente autorizzata ha creduto opportuno di porre, al dilagare di certe superstizioni, l'attività della religione cattolica. Non è questo beninteso il nostro campo. Cogliamo tuttavia volentieri l'occasione per esporre, in proposito, il punto di vista del pensiero laico e scientifico. Tale pensiero si può riassumere nelle seguenti proposizioni:

1) nessuno ha ancora potuto dimostrare in modo convincente e indiscutibile che il moto e la posizione degli astri abbiano una influenza diretta sulle inclinazioni, sulle azioni e sulle vicende degli uomini;

2) gli eventuali elementi di simili dimostrazioni non potrebbero darsi se non appoggiandosi su vasta e attendibili statistiche — il che sinora non è stato fatto se non in scarsissima misura e non fornirebbe, in ogni caso, se non indicazioni di massima;

3) è infine del tutto infondata e ridicola la pretesa implicita in certi oroscopi pubblicati quotidianamente o periodicamente, di dare avvertenze o direttive nei riguardi di gruppi considerevolissimi di persone, il cui unico elemento comune è quello di essere nati non già nello stesso momento o nello stesso giorno, ma in un periodo di varie settimane, contraddistinto dallo stesso segno zodiacale.

La suggestione che le profezie dei maghi, e le anticipazioni degli astrologi indubbiamente esercitano su larghe masse di persone, è dovuta al fatto che ogni fine d'anno è sentita dai più, psicologicamente, come una «svolta»; e ciò si accompagna a un aumentato desiderio di superare le inflessibili barriere del tempo. Essere pienamente adulti vuol dire, fra l'altro, rinunziare alle fantasie infantili di onnipotenza, e a quel mondo di pensiero pre-adulto che è stato chiamato, per l'appunto, «magico». A ogni chiusura d'anno, il senso che «non» siamo onnipotenti, che «non» possiamo sapere ciò che ha per noi in serbo l'anno nuovo, sembra diventare più vivo ed acuto: e allora viene fatto a molti di ricorrere a persone che professano, con autorevole piglio, di essere in grado di ridarci una dose, anche piccola, di magica fiducia nella loro assoluta rigidità di carte barriare.

Naturalmente, quanto più queste persone fanno sfoggio di simboli complicati, di formule matematiche, di calcoli difficili da controllare, tanto più si è disposti a credere che la loro sia scienza, e non pseudo-scienza. Perciò si tende oggi a dar più retta agli astrologi che non ai veggenti, ai compilatori di oroscopi che non ai cartomanti.

Quello che possiamo e dobbiamo opporre, in questa fine d'anno, al rinnovato proromperе di annunzi profetici e di previsioni astrologiche più o meno apocalittiche, lo indicano le autorità religiose e lo indica, ancorché su tutt'altro piano, il pensiero scientifico. Occorre che l'uomo si senta veramente uomo e non bambino; che abbia fiducia in se stesso, nelle proprie capacità di conoscenza del bene e del male; che non abbia paura della verità; che interroghi e scandagli la propria dimensioni psichiche e i propri intendimenti, anziché ciecamente aggrapparsi all'*ipse dixit* di «autorità» che non sono riconosciute come tali se non dalla loro stessa confraternita.

Non c'è agglomerato d'astri in alcuna zona del cielo, che possa e debba ingenerare nell'uomo un fatalistico pessimismo. L'avvenire è molto più nelle nostre mani — e ciò sia detto in particolare per la «svolta pericolosa» che dovrebbe attenderci nel fatale prossimo febbraio — che non in qualsiasi supposta influenza di soli o di pianeti. In questa consapevolezza delle nostre forze, sia pur nei limiti delle misure umane, prepariamoci dunque, con cuore fermo ed animo lieto, a salutare il 1962.

Emilio Servadio

Nessuna scenata nell'ufficio del marito

Una signora reagì all'infedeltà del coniuge raccontando i fatti ai superiori di questo - Il Tribunale decide la separazione per colpa di entrambi

Roma, 30 dicembre.

(g. g.) «Costituisce ingiuria grave, nelle cause di separazione legale, il comportamento della moglie che, reagendo al tradimento del coniuge, non si sia limitata a manifestare il proprio risentimento o a informare i parenti delle sue pene, ma abbia agito violentemente interessando i superiori del marito, recandosi in ufficio a fare chiassate e diffondendo essa stessa quanto sarebbe stato più opportuno tenere nascosto».

Questo principio è stato stabilito dal tribunale, nel decidere la separazione personale del diplomatico Mario Ernesto Boiesco dalla moglie signora Vanda Grizzi per colpa di entrambi i coniugi.

Nella sentenza si osserva che la infedeltà del diplomatico, che intratteneva relazioni con una dattilografa dell'ambasciata a Mosca e con una donna indonesiana a Giakarta, è stata provata. Tali fatti, secondo il tribunale, costituiscono colpa grave. La signora aveva fatto una scenata al marito nell'ufficio dell'ambasciata di Mosca, rivolgendosi all'ambasciatore Manlio Brosio.

LIBRI RICEVUTI

LEWIS MUMFROD: *Arte e tecnica* - Ediz. Comunità, Milano - L. 1000.

JACOB BRONOWSKI: *Il senso comune della scienza* - Edizioni Comunità, Milano - L. 1000.

HARRY B. ACTON: *L'illusione dell'epoca* - Ediz. Comunità, Milano - L. 3000.

GERARD MANSELL: *La tragedia d'Algeria* - Ediz. Comunità, Milano - L. 600.

Muore la ragazza australiana attaccata da un pescecane

Migliora il giovane che si lanciò in suo aiuto disarmato

Brisbane, 30 dicembre.

La diciottenne Margaret Hobbs è deceduta oggi dopo essere rimasta vittima, giovedì, dell'attacco di un pescecane mentre prendeva il bagno a pochi metri dalla riva, a Mackay. La ragazza aveva avuto asportati il braccio destro e parte del sinistro. Migliorano invece le condizioni di Martyn Steffens, il giovane di 24 anni che si lanciò in soccorso della ragazza sebbene fosse disarmato, e fu attaccato a sua volta dallo squalo.

La Cassa di Risparmio di Torino è stata fondata il 4 luglio 1827. Al 31 dicembre dello stesso anno i risparmiatori del Piemonte avevano depositato la somma di L. 7035. Attualmente, dopo 134 anni, i depositi dei risparmiatori del Piemonte sono saliti a Lire 250.000.000.000.

La Cassa di Risparmio di Torino, con sede in via XX Settembre 31, ha 21 Dipendenze in Torino e 133 Dipendenze nelle sei provincie piemontesi e nella Valle di Aosta. La Cassa di Risparmio di Torino e le sue 154 Dipendenze compiono tutte le operazioni e tutti i servizi di banca.

La Cassa di Risparmio di Torino è BANCA AGENTE per il Commercio dei cambi e delle valute.

Q. 33-12-1961 O. S. P. I. - Torino

CRONACHE DELLO SPORT

Vecchia rivalità fra gli allenatori Herrera e Carniglia

Per l'odierno Inter-Roma formazioni ancora segrete

Morbello, Mereghetti e Bolchi incerti tra i nerazzurri - Angelillo sta meglio e potrebbe giocare tra i giallorossi - La copertura di plastica del campo milanese collaudata dalla pioggia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 dicembre.

La pioggia cade da parecchie ore sui nuovi teloni di plastica stesi sul terreno di S. Siro e la caccia ai biglietti per Inter-Roma si è un po' affievolita. L'attesa e polemica partita di rivincita promette ugualmente uno spettacolo calcistico di prim'ordine ed un grande concorso di folla. La responsabilità di Herrera, in questo particolare momento del campionato, risultano più gravose rispetto a quelle di Carniglia; ma entrambi i tecnici argentini «sentono» le ansietà degli innumerevoli sostenitori delle due squadre, condivise anche da tanti altri sportivi apparentemente neutrali che sperano in un responso capace d'imprimere un impulso nuovo al torneo.

La compagine della Capitale, che da molti anni non risparmia né milioni né sforzi per poter assumere il ruolo di protagonista del campionato (non riuscendo peraltro a classificarsi più in su del quinto posto) è giunta a Milano con l'intero stato maggiore (presidente, vicepresidenti, consiglieri, ecc.), il quale ha già avviato trattative con Carniglia per il rinnovo del contratto d'ingaggio. Non a caso il puntiglio e l'interesse del direttore tecnico giallorosso sono stati stimolati proprio nell'imminenza dell'importante confronto.

Falcidiata all'attacco (Lojacono e Orlando squalificati, Angelillo infortunato), la Roma ha saputo ugualmente infilare una serie di partite positive, conquistando sette punti negli ultimi quattro turni. E per una singolare coincidenza, la prima linea giallorossa potrà ricostituirsi proprio per il difficile urto di domani, perché Lojacono e Orlando hanno scontato le rispettive punizioni e Angelillo, clinicamente guarito, potrebbe all'ultimo momento essere schierato contro i suoi ex-compagni e prodigarsi per smentire le valutazioni a suo tempo emesse da Herrera nei suoi confronti.

Carniglia, anche stasera, ha parlato di formazione-quiz, forse perché effettivamente assillato da dubbi e da problemi, o forse perché intenzionato a non scoprire, fino all'ultimo momento, i suoi piani. Pare che soltanto domani, anche in base alle condizioni del terreno, le scelte definitive diverranno una realtà (Carpanesi o Schiaffino, Jonsson o Angelillo, Orlando o Menichelli). In campo interista, l'unico dubbio investe il ruolo di interno destro, lasciato vacante dal «marcatore» Bettini che è in cura per una distorsione al ginocchio sinistro. Da Monza, dove l'Inter si trova in ritiro fin da giovedì scorso, Herrera ha fatto sapere che Mereghetti e Morbello sono tuttora in ballottaggio. Sembra tuttavia che il primo goda di qualche preferenza; ma anche qui la decisione si avrà all'ultimo momento. E stasera è saltato fuori anche Bolchi, tornato in tempo da Losanna.

Da una parte e dall'altra, dunque, una cauta alternativa di nomi e di soluzioni, un'astuta schermaglia di mosse appena accennate, un «leva e metti» che farebbe pensare a maldestri giocatori di scacchi, se non nascondesse il machiavellismo delle finte e delle controfinte. Non per nulla Herrera e Carniglia si conoscono e si temono fin da quando guidavano rispettivamente il Barcellona e il Real Madrid. Ed entrambi stanno in guardia e cercano di confondersi le idee a vicenda.

Finora la squadra capolista ha perduto quattro punti in casa (sconfitta contro il Milan e pareggi con Torino e Catania) e tre punti in trasferta, fornendo le prove meno convincenti dell'attuale campionato proprio allo stadio di S. Siro, davanti al suo folto pubblico. Ma le due vittorie consecutive strappate a Lecco ed a Bergamo, grazie anche al ritorno in squadra di Suarez, hanno entusiasmato la compagine nerazzurra.

Arbitrerà Lo Bello, il quale dallo scorso 22 ottobre, giorno della partita Juventus-Inter, non dirigeva più incontri in cui risultavano impegnati i nerazzurri milanesi.

Leo Cattini

Inter: Buffon; Picchi, Masiero; Dellagiovanna, Guarneri, Balleri; Bicicli, Mereghetti (Morbello), Hitchens, Suarez, Corso.

Roma: Cudicini; Fontana, Carpanesi (Corsini); Schiaffino, Losi, Pestrin; Orlando, Jonsson, Manfredini, Lojacono, Menichelli.

Partite odierne ed arbitri

(inizio alle ore 14,30)

Serie A - 19ª giornata

Venezia-Atalanta: De Robbio
Samp.-Fiorentina: De Marchi
Bologna-Lecco: Rigato
Udinese-Mantova: Bernasi
Catania-Milan: Bonetto
Juventus-Padova: Gbardella
Spal-Palermo: Angonese
Inter-Roma: Lo Bello
Lanerossi-Torino: Angelini

Serie B - 16ª giornata

Brescia-Prato: Varazzani
Catanzaro-Modena: Righetti
Cesena-Napoli: Simoni
Lazio-Novara: Carminati
Lucchese-Sambened.: Circoni
Parma-Messina: Lella
Pro Patria-Genoa: Genel
Reggiana-Alessandria: Cataldo
Simm. Monza-Bari: Trezza
Verona-Como: Babini

Serie C - Girone A

Biellese-Treviso: Schinetti
Casale-Bolzano: Terra
Cremonese-Marzotto: Donato
Fanfulla-Mestrina: Gonella
Ivrea-Vit. Veneta: Rimoldi
Legnano-Pordenone: Facchini
Pro Vere.-Saronno: Taraborri
Savona-Triestina: Scravia
Varese-Sanremese: Frallini

SPETTACOLI

Vedere in 10ª e 11ª pagina le nostre rubriche, e altri servizi e fotografie.

Sirola quarto in Italia nella classifica dei tennisti

L'azzurro di Coppa Davis ha appreso la nuova graduatoria ieri rientrando in Italia con Pietrangeli - Dichiarazioni di Nicola: "Contro gli australiani non potevamo fare di più"

I tennisti Sirola (a sinistra) e Pietrangeli con le mogli all'arrivo a Fiumicino (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 dicembre.

Il quadrireattore che ha portato la squadra italiana di tennis da Melbourne a Roma, a causa di noie meccaniche, ha registrato un ritardo di oltre sette ore. Il gruppetto formato da Drobny, Migone, Canepele, Pietrangeli, Sirola, Tacchini e Jacobini, era atteso dal presidente della Federazione tennis De Stefani, dal segretario generale De Crais e da alcuni familiari.

Il primo a salutare gli amici è stato Drobny, che ha proseguito direttamente per Londra. Un incidente poco piacevole ha caratterizzato la sosta in attesa del disbrigo delle formalità doganali: sono scomparsi (chissà se si tratta di cacciatori di ricordi...) i soprabiti di Pietrangeli e di Sirola. Le ricerche accurate da parte del personale dell'aeroporto non hanno dato risultato. Un'accoglienza poco gradita.

Né d'altronde chi attendeva gli azzurri della racchetta poteva essere prodigo di complimenti. Per la verità i nostri giocatori non hanno cercato vuote giustificazioni, né hanno esagerato nel commentare.

In pratica si sapeva fin dalla partenza che gli australiani erano nettamente più forti. Le dichiarazioni di Drobny e Canepele o forse soltanto le esagerazioni ad essi attribuite da alcune agenzie internazionali hanno creato un illogico ottimismo che ha reso più amara la sconfitta per 5-0 subita dagli italiani nella finalissima di Coppa Davis.

Pietrangeli ha aggiunto elogi per Emerson ed ha affermato che «contro gli australiani non c'era nulla da fare» dato anche il tremendo caldo che ha colpito soprattutto gli italiani. Sono state poi smentite voci di dissensi nella squadra azzurra.

Poco dopo l'arrivo Pietrangeli e Sirola hanno appreso dalla nuova classifica dei tennisti italiani senza però fare alcun commento.

La Commissione Tecnica della Fit ha reso note oggi la graduatoria maschili e femminili 1962 dei giocatori e giocatrici di tennis. Nella classifica maschile balza a prima vista il fatto che Orlando Sirola è stato classificato al quarto posto mentre lo scorso anno figurava al secondo, alla pari con Merlo. Subito dietro Pietrangeli nella nuova classifica figura Gardini, seguito da Merlo. Lievi spostamenti di valutazione si sono avuti fra Drisaldi e Gaudenzi, Borghi, Bonetti e Fachini. Nuovi promossi dalla seconda alla prima categoria risultano: Majoli Giordano, Bodo Paolo, Mai Aldo e Lepri Adriano mentre Adriano Ebner che lo scorso anno era non classificato occupa ora il 18° posto.

a. z.

La graduatoria dei tennisti

Prima categoria — Giocatori: 1. Pietrangeli Nicola, 2. Gardini Fausto, 3. Merlo Giuseppe, 4. Sirola Orlando, 5. Maggi Antonio, 6. Tacchini Sergio, 7. Jacobini Sergio, 8. Gaudenzi Stefano, Pirro Michele, 10. Borghi Luciano, Drisaldi Maurizio, 12. Majoli Giordano, 13. Guerci Lena Cesare, 14. Bonaiti Mino, Fachini Giorgio, 16. Bodo Paolo, 17. Mai Aldo, 18. Ebner Oscar, 19. Lepri Adriano.

Non classificati per insufficienza di risultati: Antinori Franco, Bergamo Umberto, Lazzarino Alberto, Maggi Gian Enrico, Sada Carlo, Varrati Sergio.

Giocatrici: 1. Ilioli Maria Teresa, 2. Lazzarino Silvana, Pericoli Lea, 4. Bassi Lucia, 5. Gordigiani Francesca, 6. Beltrame Roberta, 7. Ramorino Chiara.

Non classificate per insufficienza di risultati: Bellani Annalisa, Frigerio Maria, Gavreghi Elsa, Migliori Nicla, Veronesi Maria Laura.

Allo Stadio i bianconeri contro una squadra che lotta per salvarsi

Attesa oggi in Juventus-Padova la prova di Rosa, Azzini e Del Vecchio

La mezz'ala destra juventina affronterà i suoi ex-compagni - Il centromediano è riammesso in squadra dopo la punizione decisa da Mari - Del Vecchio cercherà di rendere più incisivo l'attacco dei veneti

L'ex-juventino Mari, diventato quest'anno allenatore del Padova, guida oggi la sua squadra per la seconda volta contro la Juventus. Il confronto del girone di andata, sul campo veneto, si è risolto con un successo dei bianchi. Logico che i juventini vogliano ora impegnarsi al massimo per una rivincita, pur sapendo di dover affrontare una compagine che lotterà con tutte le sue forze per allontanarsi dalla zona della retrocessione.

L'allenatore patavino ha confermato che Azzini, rientrante oggi dopo essere stato tenuto a riposo per punizione nella gara con il Lecco, verrà utilizzato in funzione di battitore libero.

Con Azzini centromediano, Scagnellato torna mediano destro, mentre Cervato e Biason si scambieranno di posizione rispetto a domenica scorsa. E' ancora inserito invece il ruolo di laterale sinistro, per il quale sono a disposizione Pique e Celio. Il tecnico biancorosso ha voluto rimandare ogni decisione a stamane, dopo che avrà compiuto un sopralluogo al terreno di gioco. Se il prato del Comunale si presentasse ghiacciato, molto probabilmente toccherebbe a Celio di scendere in campo con la maglia numero 6.

Per quanto riguarda l'attacco, non vi sono più dubbi su Crippa che giocherà sull'estremo sinistro. Arienti, in prevalenza con compiti di copertura, e Koelbl saranno le due mezze ali.

Del Vecchio, centravanti, sarà l'uomo di punta nella prima linea degli ospiti. L'ariondo sta attraversando un periodo di ottima forma, ormai perfettamente ambientato nella squadra, ed il suo gioco offrirà certamente gli spunti più pericolosi per la difesa dei bianconeri.

Egli, insieme con il rientrante Azzini e, nel campo opposto, con l'ex-padovano Rosa è uno dei tre elementi che maggiormente saranno seguiti nell'odierno incontro allo Stadio.

Nella Juventus non si prevedono novità. Ufficialmente dovrebbe scendere in campo la stessa formazione che ha battuto il Venezia: Sivori si è perfettamente ristabilito e gli allenamenti settimanali ne hanno confermato l'ottima forma. Parola avrebbe dunque deciso di non apportare sostituzioni, con un leggero e unico dubbio per Castano che per prudenza potrebbe preferire di non affrontare l'insidia di un terreno eccessivamente gelato.

In quanto ad Humberto Rosa, che si troverà impegnato per la prima volta contro i suoi ex-colleghi, egli è migliorato poiché il leggero malanno al piede è perfettamente guarito. Rosa si è preparato con una cura particolare all'appuntamento odierno. Secondo un'abitudine ormai tradizionale, i bianconeri hanno trascorso insieme la giornata di vigilia. Oltre agli undici che probabilmente scenderanno in campo, figurano fra i convocati Mazzia, Rossano e Gaspari.

u. m.

Juventus: *Anzolin; Garzena, Sarti; Emoli, Castano, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini.*

Padova: *Pin; Cervato, Biason; Scagnellato, Azzini, Piqué (Celio); Tortul, Arienti, Del Vecchio, Koelbi, Crippa.*

Arbitro: Gbardella.

Stadio Comunale, inizio 14,30.

La Triestina a Savona nel torneo di Serie C

Riprende oggi il campionato di serie C con un gruppo di incontri che potrebbero notevolmente sconvolgere la classifica del girone A. Nell'ultima turna di gara prima della sospensione natalizia, la Biellese — come si ricorderà — aveva subito a Mestre la prima sconfitta della stagione col pesante punteggio di 5-2, e aveva ceduto alla stessa Mestrina il primo posto in classifica in coabitazione con la Triestina. Domani la squadra di testa sono entrambe impegnate in trasferte pericolosissime: gli arancioni vanno sul campo dell'imbattuto Fanfulla secondo in graduatoria ad un punto di distacco, che può apparire alla forza dell'attacco della Mestrina (realizzatore di 38 reti in tredici partite) la solidità della sua difesa, che ha incassato finora soltanto sei goals; la Triestina invece gioca a Savona, cioè sul campo di una squadra che ha ancora perso la speranza di inserirsi nella lotta per la promozione e che è in grado, nella giornata di sosta, di travolgere qualsiasi ostacolo.

Anche il Vittorio Veneto, secondo a pari punti col Fanfulla, gioca in trasferta ed in forse, contro un'avversaria che ha estrema bisogno di punti, mentre la Biellese — distanziata di due lunghezze — tenta di rilanciarsi ricevendo il Treviso.

Quarantadue gare sospese per il maltempo in Inghilterra

Un solo incontro di A - Annullato il Totocalcio

Londra, 30 dicembre.

(m. cl.) L'intenso freddo ha sconvolto oggi il calendario sportivo ed ha reso necessaria la sospensione del «Totocalcio». Qui le partite si giocano di sabato e oggi fino a mezzogiorno la situazione era incerta; ma fra le due e le tre del pomeriggio venivano disdette ben quarantadue incontri, trentotto dei quali figuravano sulle schede del «Totocalcio». Tra le undici partite di serie A ne è stata disputata una soltanto: quella fra le squadre londinesi Tottenham-Hotspurs e Chelsea.

In base ad un accordo fra le società private proprietarie dei vari sistemi di scommesse calcistiche, il rinvio di più di trenta delle partite sulle schedine annulla le schedine stesse. Un comunicato della società spiega stasera che le giocate (qui spedite tutte per posta) saranno accreditate sul conto dei «clienti»; ovvero, varranno per la prossima settimana. Esistono due soli precedenti del genere. Il 17 gennaio '48, quando il maltempo impedì la disputa di trentotto partite, ed il gennaio '47 quando, per ben quattro settimane, il gelo paralizzò ogni attività sportiva.

Vieri per la prima volta nella stagione sarà in porta nel Torino a Vicenza

Non ancora scelto il calciatore che sostituirà Kostic nel Lanerossi

(Dal nostro inviato speciale)

Vicenza, 30 dicembre.

A Vicenza c'è un «clima calcistico» ad alta temperatura; indipendentemente dall'arrivo del Torino, indipendentemente dai precedenti burrascosi che hanno sovente caratterizzato gli incontri fra i granata e i bianco-rossi. E' la situazione della squadra vicentina che preoccupa, sono le discussioni interne nella società, culminate nei giorni scorsi — com'è noto — con la esclusione dalla rosa dei titolari del jugoslavo Kostic e la denuncia del giocatore alla commissione disciplinare della lega professionisti per inadempienza contrattuale.

La partita Lanerossi Vicenza-Torino nasce in questo clima difficile, e i granata ben conoscono la situazione e la gravità del compito loro riservato. Inutile farsi illusioni: domani a Vicenza si combatterà una gara aspra con i padroni di casa, decisi a raggiungere il massimo traguardo. Lerici, per togliere i suoi uomini dal clima troppo acceso della vigilia, ha portato i giocatori a Bassano del Grappa, e da quella località ha fatto sapere di non avere ancora deciso la formazione. Si conosce soltanto che giocherà Luison, il portiere scomparso per tre anni dalle scene calcistica, e tornato in primo piano proprio in questi giorni per il grave infortunio del titolare Bassoni (commozione cerebrale dovuta a incidente di gioco, malanno del quale il giovane difensore si riprende poco alla volta), e per la scarsa prova della Riserva Milan. Si è anche del possibile ricupero del centromediano titolare Panzanato. Non si conosce invece chi sarà chiamato a sostituire Bora Kostic.

Ferma sottintesi invece l'allenatore del Torino, Marchi. A chi lo interrogava sul nome del sostituto di Bora, il tecnico argentino rispondeva con tutta sincerità: «Law contra Vieri, con Locatelli mezz'ala sinistra». Una grossa novità comunque, nella formazione del granata: in porta giocherà Vieri al posto di Panetti. La decisione di Santos non ha motivi diversi se non quello del normale avvicendamento fra i due portieri: Panetti ha avuto modo di giocare tutta la stagione, dimostrando ottima capacità; Vieri, che è milanese, in questi giorni ha confermato all'allenatore di essere in buona efficienza. Quindi domani il giovane difensore granata tornerà fra i pali come titolare.

Per il resto tutto eguale: ci saranno infatti sia Cella che Crippa, che non lamentano guai che qualcuno aveva loro tanto frettolosamente affibbiato nei giorni scorsi. Abbiamo chiesto a Law come vede il suo spostamento a centravanti e lo scozzese, molto gentilmente, ha risposto: «Beh, farò del mio meglio. Speriamo non abbiano a picchiarmi troppo».

A Vicenza non fa molto freddo, ma il cielo è cupo e minaccia pioggia e forse anche qualche spruzzo di neve. Si prevede comunque una grande affluenza di pubblico per l'incontro di domani.

Giulio Accatino

Lanerossi: Luison; Bernardi, Savalni; De Marchi, Panzanato, Stanti; Fortunato, Puja, Campana, Fusato, Vastola (Kruiver).

Torino: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Cella; Gualtieri, Ferrini, Law, Locatelli, Crippa.

Baker in Inghilterra

Il giovane attaccante granata Baker cui è stata confermata ieri la squalifica di due giornate inflittogli dalla Lega ha avuto il permesso di recarsi in Inghilterra. Egli ha assicurato che questa volta rientrerà davvero con la madre (già una volta Baker per analogo motivo aveva avuto modo di recarsi oltre Manica). Fidando nella benevola influenza che la presenza della mamma avrà sul giocatore, i dirigenti hanno dato l'autorizzazione al viaggio.

E' stato infine comunicato ufficialmente che l'assemblea del Torino avrà luogo il 10 gennaio '62.

Prova di apertura del campionato mondiale

Il fantino Camici ottavo a Melbourne

L'italiano non aveva un buon cavallo - Ha vinto l'australiano Roy Higgins - Cinquantamila spettatori

(Nostro servizio particolare)

Melbourne, 30 dicembre.

L'australiano Roy Higgins, in sella a Meadow Earl, ha vinto oggi all'ippodromo di Caufield, dinanzi a 50 mila spettatori, la prima delle tre prove che dovranno designare, sia pure non ufficialmente, il campione del mondo dei fantini di galoppo. L'italiano Enrico Camici, su Oswald, si è classificato ottavo e quarto è giunto l'americano Eddie Arcaro che montava Taboo, il miglior cavallo del lotto e favorito della corsa. Come è noto, sono in Australia per cimentarsi su cavalli forniti dalle scuderie locali i migliori fantini del mondo: oltre a Camici, Arcaro ed alcuni australiani fra i quali il vincitore, erano oggi impegnati il francese Poincelet, il giapponese Takahashi e l'inglese Lester Piggott. La seconda prova, con altri cavalli, si svolgerà il 1° gennaio ad Adelaide e l'ultima il 6 a Brisbane. Per la corsa di Adelaide è favorito sin d'ora l'italiano Camici, al quale è toccato nel sorteggio il cavallo più in forma.

Nella gara odierna ha impressionato il francese Poincelet, il quale ha ottenuto il terzo posto malgrado una partenza ritardata a causa delle bizze del suo Havelok.

Dopo la vivace corsa Camici si è mostrato abbastanza soddisfatto, considerando che Oswald è un cavallo che si trova a suo agio sui terreni pesanti, mentre oggi il fondo era molto secco. Il fantino italiano ci ha dichiarato: «Il cavallo ha mostrato di tenere bene l'andatura, ma di essere privo di scatto. Quando l'ho "chiamato" per aumentare il ritmo nel finale, mi sono accorto che non progrediva».

International Stakes (metri 2100): 1. *Meadow Earl* (Higgins, Australia); 2. *Savona* (Hutchinson, Australia); 3. *Havelok* (Poincelet, Francia); 4. *Taboo* (Arcaro, Stati Uniti); 5. *Belle Vixen* (Takahashi, Giappone); 6. *Delville Hill* (Purtell, Australia); 7. *White Archer* (Burton, Australia); 8. *Oswald* (Camici, Italia); 9. *Twilight Glow* (Piggott, Inghilterra); 10. *Etincement* (Wallen, Australia).

o. g.

Il fantino italiano Camici

I 65 MILA DELLA MONTECATINI

Il 1961 ha segnato nuovi progressi del Gruppo Montecatini/La produzione è aumentata/Nuovi impianti sono entrati in funzione/Il nome della Montecatini sempre più conosciuto nel mondo/

Nuovi impianti in Italia e all'estero

Durante il 1961 gli uomini della Montecatini hanno ben lavorato per la prosperità dell'azienda, delle loro famiglie e per affermare sempre più nel mondo il lavoro italiano. Grazie alla loro opera, in Europa, in Asia, in America sono sorti nuovi ed importanti complessi. L'attività industriale del Gruppo è stata sostenuta da un imponente sforzo finanziario: 400 miliardi di lire sono stati investiti negli ultimi anni per la costruzione di nuovi impianti o per ampliamenti. Questa cifra è la più eloquente testimonianza di ciò che la Montecatini ha fatto e farà in avvenire per le migliori fortune del Paese.

Impianti costruiti o ampliati nel 1961

NEAL	U.S.A.	Prodotti petrolchimici	Costruito
BRINDISI	Puglie	Prodotti petrolchimici	Costruito
CODOGNO	Lombardia	Intermedi e prodotti vernicianti	Costruito
BOLZANO	Alto Adige	Alluminio	Ampliato
BUSSI	Abruzzo	Prodotti chimici	Ampliato
CAMPOFRANCO	Sicilia	Fertilizzanti potassici	Ampliato
CASORIA	Campania	Fibre tessili	Ampliato
CENGIO	Liguria	Intermedi	Ampliato
FERRARA	Emilia	Poliolefine	Ampliato
MILANO	Lombardia	Anticrittogamici	Ampliato
MILANO	Lombardia	Farmaceutici	Ampliato
NOVARA	Piemonte	Prodotti chimici	Ampliato
PORTO EMPEDOCLE	Sicilia	Fertilizzanti complessi	Ampliato
PORTO MARGHERA	Veneto	Semilavorati di alluminio	Ampliato
PORTO MARGHERA	Veneto	Vetro	Ampliato
PORTO MARGHERA	Veneto	Fertilizzanti azotati	Ampliato
PRIOLO	Sicilia	Ammoniaca sintetica	Ampliato
RHO	Lombardia	Prodotti petrolchimici	Ampliato
SAN CATALDO	Sicilia	Sali potassici	Ampliato
SPINETTA MARENGO	Piemonte	Prodotti chimici	Ampliato
TERNI	Umbria	Fibre tessili	Ampliato

Impianti in progetto o in costruzione nel 1961

FERRANDINA	Lucania	Materie plastiche	Iniziato
FOLLONICA	Toscana	Minerali di ferro	Iniziato
PORTO MARGHERA	Veneto	Semilavorati di alluminio	Progettato
——	Mezzogiorno	Vetro piano	Progettato
——	Sardegna	Alluminio	Progettato

Successi della ricerca scientifica

I successi della tecnica Montecatini in Italia e all'estero sono dovuti in gran parte all'attività dei suoi Istituti di Ricerche che hanno posto il Gruppo nel numero delle più progredite industrie mondiali, con una posizione d'avanguardia nei settori basilari e maggiormente promettenti della chimica moderna.

Noti in tutto il mondo sono i brevetti Fauser-Montecatini per la sintesi dell'azoto. Al 31 dicembre 1961 gli impianti che utilizzano questi procedimenti assommano a 286 in 27 Paesi.

Nella chimica degli alti polimeri, le recenti scoperte degli studiosi e dei tecnici della Montecatini, sotto la guida del Prof. Natta del Politecnico di Milano, hanno aperto nuovi orizzonti nel campo delle materie plastiche, delle fibre sintetiche e degli elastomeri. Con le più recenti cessioni brevettuali, questi procedimenti sono stati adottati da 15 importanti gruppi chimici nel mondo.

Industrializzazione del Mezzogiorno

Da circa 45 anni la Montecatini, prima fra le industrie del Nord, opera nelle regioni meno sviluppate.

Anche nel 1961 questa politica ha avuto i suoi sviluppi con nuove iniziative tra cui la posa della prima pietra di uno stabilimento petrolchimico a Ferrandina, in Lucania. Esso utilizzerà materie prime locali e darà incremento alla occupazione di mano d'opera.

Nei primi mesi del 1962 entrerà in funzione a Brindisi il più grande stabilimento petrolchimico della Montecatini, uno dei maggiori d'Europa. In Sicilia sono stati condotti a termine ampliamenti degli impianti per la estrazione del minerale potassico a San Cataldo, per la lavorazione dei fertilizzanti potassici a Campofranco e dei fertilizzanti complessi a Porto Empedocle.

Attività sociale

Nel 1961 sono stati spesi per l'assistenza al personale oltre 9 miliardi, suddivisi fra varie iniziative: istruzione professionale, premi di fedeltà, alloggi sociali, colonie, ecc.

Nello stesso anno, 94 miliardi tra salari e stipendi sono stati erogati al personale, con un aumento di 8 miliardi rispetto al 1960.

AUGURANO BUON 1962

Clamoroso gesto del gesuita "microfono di Dio„

Padre Lombardi propone una «riforma della Chiesa»

Ci sono inconvenienti gravi che devono essere tolti - Abolire il carrierismo dei prelati - Non tenere conto della nazionalità o delle lingue - Il Papa non deve essere necessariamente uno dei cardinali in Conclave - Formare un "Senato del mondo" cattolico con i laici - Le istanze sono contenute in un volume scritto per il Concilio Ecumenico

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 30 dic.

L'elezione del Papa, dei Cardinali, dei Vescovi, dei Nunzi apostolici nel quadro generale di una «riforma» della Chiesa Cattolica, l'eliminazione di ogni possibile forma di carrierismo nelle alte sfere ecclesiastiche costituiscono il nucleo centrale di un volume del padre Riccardo Lombardi, il noto gesuita che godette nel dopoguerra dell'appellativo di «microfono di Dio» per la sua crociata anticomunista e che da un decennio dirige il «Centro Pio XII per un mondo migliore» sul lago di Albano. Il volume si intitola «Il Concilio» e contiene affermazioni che appaiono senz'altro rivoluzionarie, pur essendo state quasi certamente approvate dal Papa.

Ampi stralci dall'opera vengono pubblicati dal settimanale *Rotosei*, che dedica loro un ampio servizio. Mentre si assiste alla morte di un mondo e se ne costruisce uno nuovo — dichiara il predicatore gesuita — la Chiesa deve potersi mantenere al centro: è da attuarsi, come indispensabile, una «riforma dei cristiani». L'umanità considera superato l'esperimento liberale coi suoi elementi più maturi «è atrocemente disgustata di quello comunista». Nella ricerca di una nuova via, cosa potrebbe esservi di migliore di «un cristianesimo socialmente vissuto» che sia capace di un conveniente comunitarismo per il bene comune?

Scrive il P. Lombardi: «Ci sono oggi nella Chiesa inconvenienti la cui responsabilità non si può attribuire a nessuna persona particolare, essendosi formati ad aggravati durante i secoli: forse anche fino ad oggi non erano inconvenienti o lo erano in grado assai inferiore: però oggi ci sono e sono gravi. Vanno dunque tolti con una revisione totale, specialmente per ciò che riguarda il clero».

P. Lombardi traccia un quadro del mondo moderno estremamente negativo dal punto di vista morale cattolico: accenna alla incompatibilità della filosofia moderna con il cristianesimo, al diffuso laicismo, alle violazioni di ogni precetto dottrinale, alla amoralità dei rapporti sociali, al «pansessualismo», all'atmosfera «laida», all'impegno gigantesco del comunismo ateo, che definisce «caso tremendo, primato di iniquità fuori serie nella storia». Scrive che la riforma da lui suggerita al futuro Concilio dovrà avvenire «attraverso una particolare ascetica dell'unità di tutti i membri della Chiesa».

Quanto alla elezione del Papa, pur rilevando che almeno da un buon secolo in qua specialmente, «la serie dei Pontefici romani ha avuto, una dopo l'altra figure giganti», il gesuita auspica che essa possa essere stabilita su basi più larghe ed universali di quanto non sia avvenuto in passato. E' in altri termini un ritorno all'antico che egli chiede su questa delicata materia, quando cioè (e il caso si verificò non poche volte), il Papa fu eletto al di fuori delle persone degli elettori, cioè dei cardinali in Conclave. P. Lombardi ammette che «molte ragioni fanno supporre che l'uomo più adatto al pontificato, pesando tutte le circostanze, si trovi già in Conclave», ma dichiara che «però astrattamente sono possibili anche altre ipotesi» e che nessuna di questa «sembra aprioristicamente da scartare».

Le stesse considerazioni valgono per i cardinali e prelati della Curia romana. «La Curia deve apparire a tutti — scrive — come dominata da una preoccupazione unica, indomabile, stupendamente luminosa: il bene generale della Chiesa e dell'umanità, senza altro interesse che questo; non qualcosa di amministrativo, ma di integrante e di orientante, ardente ed apostolico. I posti di Curia siano dati sempre e solo alle persone che per essi appaiono le migliori, le più competenti, veramente competenti, scegliendole liberamente nella Chiesa intera, con questo criterio centrale, ovunque si trovino. Di fronte a questo complesso di funzioni, non c'è Italia, né domani un'altra patria; non c'è Occidente, non c'è latinismo, non c'è compatriota, non c'è ordine religioso proprio, non c'è amicizia, non c'è pastoia di diritto acquisito».

L'evidente critica al sistema attuale risulta ancora più forte in una serie di cinque «canoni» che il P. Lombardi sottomette alla considerazione del Concilio Ecumenico: 1) bando ad ogni spirito di carriera nella Curia e nella gerarchia in genere poiché esso è da considerare «un tradimento alla causa comune, alla causa di Dio»; 2) indipendenza assoluta in qualsiasi promozione, da qualunque putativo diritto acquisito coi gradi precedenti; 3) sciolterza nel poter dire a chiunque, di qualunque grado che pel momento non sembra più occorrere il suo servizio e che riprenda quindi a lavorare come gli altri, nella periferia della Chiesa; 4) appare logico che nella Curia si possa anche in qualche caso tornare indietro, senza nessuna onta, qualora urgano circostanze indichino che i propri talenti siano meglio proporzionati ad un posto inferiore a quello già occupato; 5) scelta larga, amplissima, continuamente in atto, di figure di ogni nazione e di ogni tipo del clero cattolico, così che si abbia realmente attorno al Papa un corpo di coadiutori tra i più competenti ed universali.

Il P. Lombardi cita a sostegno le critiche che si affacciano nel mondo cattolico nei confronti di altolocate persone della Curia romana, specie sotto il profilo della competenza e della comprensione delle situazioni altrui, e aggiunge poi considerazioni simili ai precedenti per la diplomazia ecclesiastica, espressione del governo centrale della Chiesa nelle varie regioni della terra.

Padre Lombardi conclude con il porre alla attenzione del Concilio Ecumenico Vaticano II la creazione di un «Senato del mondo», che dovrebbe cumulare le istanze del cattolicesimo dei cinque continenti. Egli lo vede come un consesso di laici qualificatissimi, chiamati a considerare e risolvere i problemi terreni della umanità nella luce spirituale cristiana. «Nessun potere — dichiara — è in grado di convocare un'assemblea del genere tranne la Chiesa cattolica, non fosse altro perché essa sola è un ente veramente mondiale, con un capo supremo indiscusso».

I suggerimenti dati in tal modo dal P. Lombardi al Concilio Ecumenico Vaticano, molti dei quali rischeggiano idee manifestatesi da tempo all'estero, specialmente in Francia e in Germania, assumono significato e valore, tenuto conto dei contatti decennali che il noto gesuita ha avuto con vescovi cattolici di tutte le nazionalità, recatisi a prendere parte ai corsi «Per un mondo migliore...» da lui diretti al Centro Pio XII sul lago di Albano.

Filippo Pucci

Sindaco dc ad Assisi e Giunta di centro-sinistra

Assisi, 30 dicembre.

Il Consiglio comunale di Assisi ha votato stasera a favore di una Giunta di centro-sinistra, composta cioè dalla dc, dal psi e dal pri (questi ultimi due partiti si presentarono uniti alle elezioni amministrative).

La nuova Giunta comunale di Assisi è composta da un sindaco (dr. Cianchetta) e due assessori effettivi dc, un assessore effettivo del psi, un assessore effettivo del pri, e due assessori supplenti dc.

Hanno votato a favore della nuova Giunta i consiglieri dc, pri e psi; si sono astenuti i consiglieri del pci mentre hanno espresso voto contrario quelli del msi.

Dozza invita a Bologna la dc a entrare in Giunta

Bologna, 30 dicembre.

Nel corso di una conferenza-stampa tenuta oggi dal sindaco Dozza e dai membri della giunta comunale, è stato pubblicamente confermato il proposito, già anticipato ieri sera dal segretario federale del pci, Fanti, in un discorso ai dirigenti locali, di chiamare la democrazia cristiana ed il partito socialdemocratico italiano, a far parte della giunta comunale. Una «avance» di questo genere, più marcatamente propagandistica, era stata già tentata l'anno scorso, ma aveva avuto risposta negativa da parte dei gruppi politici interessati.

Questa volta, continuando il pci nel tentativo di inserirsi nel centro-sinistra finora violentemente avversato, l'iniziativa si differenzia dalle precedenti nel senso che dc e psdi non sarebbero chiamati ad attuare un programma già predisposto, ma dovrebbero prendere parte attiva alla formulazione del programma stesso.

Ora la risposta spetta ai destinatari della proposta. Gli amministratori comunali si sono intanto preoccupati, evidentemente presupponendo logico il rilievo, di mettere le mani avanti sulla natura dell'iniziativa negandole ogni carattere di «strumentalità». E' stato così sostenuto che la vagheggiata nuova maggioranza nascerebbe semplicemente dal desiderio di superare la guerra fredda all'interno dell'amministrazione comunale.

Panico nel centro della città

Sparatoria per arrestare un ricattatore a Livorno

Livorno, 30 dicembre.

(b. c.) L'arresto di un giovane ha provocato, oggi, momenti di panico nel centro cittadino affollato di passanti.

Il ventenne Gaetano Di Bartolomeo giorni fa telefonava al giovane Giampaolo Maconi, figlio d'un noto commerciante, profferendo minacce e intimandogli di depositare un pacco con centomila lire, oggi alle 18, sotto lo scalo di piazza Manin.

La polizia, avvertita, suggerì al Maconi di obbedire, consegnando naturalmente un pacco di cartaccia. Oggi il Di Bartolomeo si è presentato in piazza Manin, scendendo sullo scalo e impossessandosi del «malloppo». Funzionari ed agenti, appostati nei dintorni, gli sono balzati addosso ma il ricattatore è fuggito costringendo la polizia a sparare in aria. In quel momento molte persone stavano uscendo da un vicino cinema e l'arresto ha assunto così aspetti drammatici. Il Di Bartolomeo ha reso piena confessione.

Segni torna da Bruxelles

Il ministro degli Esteri ieri al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino: è reduce da Bruxelles dove ha preso parte alla riunione per il Mercato Comune (Telefoto)

La corte militare di Bordeaux lo condannò a morte in contumacia

Vive nel lusso e indisturbato a Düsseldorf il generale SS che ordinò un eccidio in Francia

Comandando la divisione «Das Reich» fece trucidare nel 1944, per rappresaglia, l'intera popolazione di Oradour, compresi 176 bambini - Oggi è a capo d'una grande impresa edilizia, abita in una villa principesca e può far «fermare» e perquisire due giornalisti francesi venuti a intervistarlo - Forse Parigi presenterà una nuova richiesta di estradizione

Il generale nazista Heinz Lammerding, comandante delle SS che trucidarono gli abitanti di Oradour

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 dicembre.

Il signor H. W. Lammerding, proprietario della più grande impresa edilizia di Düsseldorf, è stato protagonista tempo addietro di un episodio quasi incredibile che tuttavia non ha suscitato qui grande impressione. Fu quando due giornalisti del quotidiano francese Echo du centre, che il pubblica a Limoges, si presentarono alla sua principesca villa con l'idea di chiedere sue notizie, ma non proprio con la speranza di intervistarlo. Curiosità più che comprensibile la loro, ché lo stimato cittadino di Düsseldorf si identificava con l'ex-comandante della divisione delle SS «Das Reich», autore della strage di Oradour. L'uomo che fece trucidare per rappresaglia l'intera popolazione del villaggio francese, compresi 176 bambini, venne condannato all'impiccagione dalla Corte marziale di Bordeaux; ma finora le autorità tedesche non erano mai riuscite a scovarlo, per quante ricerche, dicono, fossero state fatte.

Alle ripetute richieste di estradizione giunte da Parigi, le autorità avevano opposto un desolato rifiuto: il Lammerding si era reso irreperibile. Neanche l'ufficio centrale di Ludwigsburg, che coordina le ricerche dei criminali di guerra, poteva dare informazioni precise. Anzi il nome dello sterminatore non risultava neanche nell'elenco dei ricercati. Sarebbe invece bastato, come si è visto in seguito, consultare l'elenco dei telefoni di Düsseldorf, la città dove il Lammerding abitava già prima della guerra. Gli stessi giornalisti francesi che si erano preparati alle più ardue indagini restarono sbalorditi quando arrivarono a Düsseldorf. Riprodotto a lettere cubitali, il nome dell'ex-comandante campeggiava sui cartelloni dei suoi cantieri nonché sui numerosi automezzi dell'impresa edilizia che circolano nella capitale della Ruhr. Ma più grande fu la loro sorpresa quando, presentatisi alla villa dell'ex-comandante, vennero catturati da agenti di polizia, perquisiti, interrogati e infine rimessi in libertà: si temeva, disse la polizia, che i due volessero attentare alla vita del signor Lammerding. Ora, in seguito allo scandalo, si attende una nuova richiesta di estradizione da parte del governo francese.

L'incredibile vicenda è stata ignorata o quasi dai giornali tedeschi. E gli echi degli indignati commenti giunti dalla Francia hanno suscitato, come in altri casi del genere, una sensazione di fastidio. Si comincia a credere qui che la denuncia delle scandalose vicende riguardanti gli ex-nazisti in libertà altro non sia che un pretesto per diffamare la Germania.

Qui si ripropone l'antica e inquietante domanda: il nazionalismo tedesco, o peggio ancora il nazismo, sta preparando la sua rivincita sul terreno dei risentimenti? Per dimostrare questa ipotesi i tedeschi si servono di argomenti all'apparenza molto solidi: i partiti di destra che escono sempre battuti dalle elezioni, lo scarso entusiasmo della gente per le istituzioni militari, il sano scetticismo della generazione nuova immunizzata così contro ogni ideale. In tutte queste constatazioni positive c'è indubbiamente del vero; ma non è così che si può misurare il risveglio nazionale dei tedeschi, un popolo uso a rivestire i vecchi errori di forme sempre nuove. Qualche cosa di certo sta maturando nella coscienza del Paese. Alimentano questa sensazione, comune a molti osservatori, tanti fatti anche minuti della vita quotidiana.

Si potrebbe accennare per esempio ai grandi servizi giornalistici dedicati da importanti settimanali ai «crimini di guerra» che sarebbero stati consumati da quei comandanti alleati che fecero bombardare le città della Germania (abbiamo sott'occhio un vistoso articolo dello Stern dedicato appunto a un maresciallo dell'aria britannico); a si potrebbe parlare ancora dei «diari» di gente sfuggita alle «atrocità» delle truppe sovietiche nella Germania Orientale, che cominciano ad apparire ora su certi giornali a larga diffusione; ed ancora: i film che descrivono i patimenti dei soldati tedeschi nei lager russi; le dispute, originate da fatti recenti, sulla «legalità» dei partigiani e sul diritto alla resistenza messo apertamente in dubbio dalla Suprema Corte di Karlsruhe. Infine il risalto che ha avuto in Germania la condanna di Adolf Eichmann.

Sui piano politico questi nuovi orientamenti popolari trovano qualche prudente riscontro nelle intonazioni «nazionali» e nelle riserve mentali che trapelano, sempre più palesemente, dai discorsi di molti leaders, massime liberali e socialdemocratici. «Siamo ormai maturi per far da soli», ebbe a dire tempo fa il capo dei liberali Erich Mende «ormai siamo diventati adulti». Si ha l'impressione talvolta che i tedeschi ne abbiano abbastanza, come si sente ripetere, di vivere sotto tutela. La loro insofferenza per la polemica antinazista sembra costituire un segno di questo nuovo orgoglio nazionale, anche se meno palesi — lo speriamo — quelli che approvano le imprese del comandante di Oradour. Sono questioni scottanti, che vengono dibattute ogni giorno.

L'ondata antitedesca che si svilupperebbe ora all'estero impegna gli scrittori politici dei maggiori quotidiani, accendendo l'interesse del pubblico. Ci ha colpiti, fra le lettere al direttore pubblicate dalla Frankfurter Allgemeine, il giudizio d'un lettore: «L'ondata antitedesca, osservava quel lettore, è soltanto una bomba a scoppio ritardato. Per spegnere i sentimenti anti-tedeschi sarebbero occorsi dei decenni. E se finora essi non sono esplosi è perché l'Occidente aveva urgente bisogno di noi per fronteggiare la minaccia del comunismo. La minaccia dei comunisti fece dimenticare troppo presto i nazisti».

Massimo Conti

Va in pensione un vecchio asino che raccoglieva la spazzatura da solo

Il Consiglio comunale di Cengio lo ha sostituito con un motocarro - Ogni giorno, da anni, l'animale svolgeva il compito di spazzino facendo a meno dell'aiuto dell'uomo

(Nostro servizio particolare)
Cengio, 30 dicembre.

Alla mezzanotte di domani, 31 dicembre, «Balin» — l'asino sapiente di Cengio — andrà in pensione. Il servizio di nettezza urbana, che l'animale svolgeva da anni, sarà infatti, con l'inizio del 1962 curato per mezzo di un moderno motocarro acquistato dal Comune.

E' una storia, quella dell'asino di Cengio, che ha il sapore di un racconto per bambini. L'animale venne comprato molto tempo fa dal Comune. Aggiogato a un carretto mal ridotto, iniziò così le sue diuturne peregrinazioni attraverso le vie del paese — un piccolo centro dell'Appennino ligure-piemontese che lo stabilimento dell'«Acna-Montecatini» ha trasformato in una importante città industriale — per la raccolta dei rifiuti.

Nei primi tempi «Balin» seguiva i movimenti dell'incaricato della nettezza urbana, pagando più di una volta con qualche frustata le sue impennate. Poi, con il passare del tempo, l'asino imparò alla perfezione i suoi compiti e incominciò a fare a meno dell'uomo.

Così, da parecchi anni, «Balin», lasciato lo stallaggio nelle prime ore del mattino, faceva praticamente da solo il giro del paese. Mentre l'addetto alla nettezza urbana eseguiva la pulizia stradale, l'animale, smentendo con la sua intelligenza tutto quanto di negativo è stato detto sui suoi simili, andava di portone in portone. Si fermava al punto giusto con un raglio richiamava l'attenzione e le mance sale, ormai abituate allo spettacolo, uscivano di casa e rovesciavano nel vecchio carretto mucchi di rifiuti.

Terminato il giro, trotterellando accanto al suo accompagnatore, «Balin» faceva ritorno al deposito e riceveva la sua guadagnata razione di fieno.

Ormai però l'asino risentiva gli acciacchi degli anni e anche per lui si avvicinava il giorno del riposo. In una delle ultime sedute il Consiglio Comunale decideva così l'acquisto di un moderno e attrezzato motocarro da adibirsi al servizio di nettezza urbana. Dal 1° gennaio 1962 il motocarro, dotato di efficienti bidoni di alluminio, sostituirà per le vie di Cengio, il vecchio asino. «Balin», chiusa onorevolmente la sua carriera, trascorrerà in una stalla gli anni della pensione.

f. m.

Per il nuovo cambio d'orario

Protestano i cancellieri di 4 Tribunali del Cuneese

Cuneo, 30 dicembre.

(r. s.) Dal 1° gennaio '62 i cancellieri dei Tribunali di Cuneo, Mondovì, Saluzzo e Alba dovranno adottare, per disposizione della Corte d'Appello di Torino, l'orario spezzato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, in sostituzione di quello continuato dalle 8 alle 14 previsto dal loro ordinamento.

La decisione sarebbe stata presa per motivi stagionali che influirebbero negativamente sul servizio. Il provvedimento è stato sfavorevolmente commentato dai cancellieri della provincia. Essi affermano di essere i soli svantaggiati perché tutti gli altri uffici, compresi quelli piemontesi che sono nelle stesse condizioni stagionali, continueranno ad osservare l'orario continuato. Inoltre essi osservano che il passaggio continuo da un tipo di orario all'altro crea un grave disservizio.

Martedì si riuniranno a Cuneo i rappresentanti dei quattro Tribunali per deliberare una protesta contro il provvedimento. Sembra che i cancellieri vogliano interessare gli organi centrali del sindacato per ottenere solidale di intervento di tutta la categoria.

Un treno-operaio in corsa si spezza in due tronconi

Era diretto a Milano con centinaia di passeggeri - Un gancio di traino si è rotto Scene di panico: alcuni viaggiatori contusi

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 30 dicembre.

(a. s.) A distanza di pochi giorni da un analogo incidente avvenuto sulla linea Milano-Sondrio, un altro treno-operai, il «4134», in servizio sulla linea Bergamo-Milano (via Usmate) è rimasto bloccato stamane sui binari per un guasto: si è spezzato a causa del freddo, e anche forse per il sovraffollamento delle carrozze, un aggancio fra due vagoni al centro del convoglio.

Il treno era carico di operai diretti a Milano. L'incidente è avvenuto verso le 7 nei pressi della stazione di Paderno d'Adda. Mentre il treno viaggiava il troncone finale si è spezzato improvvisamente. Scene di panico sono avvenute fra le centinaia di operai che gremivano il convoglio. Per fortuna il violento sballottamento non ha provocato alcun ferimento, ma solo qualche lieve contusione.

Il treno ha dovuto sostare per una trentina di minuti in linea, prima che il guasto potesse essere riparato.

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino
Capitale Sociale L. 150 miliardi
Capitale Versato L. 115 miliardi

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da martedì 2 gennaio 1962 verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 6% - emissione 1958 - contro ritiro della cedola n. 11.

I suddetti pagamenti verranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino - Corso G. Marconi n. 10 - e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

Si segnala inoltre che non sono ancora stati richiesti i premi - rappresentati ognuno da una Vettura Fiat «600» Berlina normale - spettanti alle seguenti Obbligazioni estratte nei tre sorteggi previsti dal Regolamento del Prestito:

1ª estrazione: 28 maggio 1957
2569727 10626737 12587563

2ª estrazione: 7 maggio 1958
[illegible] 2415276 [illegible] 9343936 4483749
7922305 9219185 [illegible] 12132503 12966354

3ª estrazione: 11 maggio 1959
0133734 2318246 [illegible] 2944611 4004895
5800072 6605685 6722030 [illegible] [illegible]
11892787 11899406 [illegible] 13729280 [illegible]

I vincitori potranno comunicare il loro indirizzo alla Divisione Amministrativa della Fiat (Corso G. Marconi n. 20, Torino) segnalando il numero dell'Obbligazione vincente, il numero ed il taglio del relativo certificato, le caratteristiche dell'autoveicolo desiderato e la Filiale Fiat presso cui intendono ritirarlo.

ASSOCIAZIONE CALCIO TORINO

Si porta a conoscenza dei Signori Soci che mercoledì 10 gennaio 1962 alle ore 20,30 in prima ed alle ore 21 in seconda convocazione, avrà luogo presso la Associazione Commercianti — via Massena n. 20 — l'Assemblea Ordinaria dei Soci per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del Bilancio al 30 giugno 1961;
2) Approvazione del Bilancio preventivo per la stagione 1961-62;
3) Nomina dei Probiviri;
4) Varie ed eventuali.

La S.p.A. PROFILATI a FREDDO BROLLO
CINISELLO BALSAMO
augura alla affezionata clientela Buon Anno e comunica che col 31 marzo 1962 verrà aperto un deposito con vasto assortimento di profilati acciaio aperti saldati e tubi. La rappresentanza per la vendita è affidata al rag. Alfredo Boschetti con sede in Torino, corso Svizzera 9.

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA ROMA 3
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

IL PIU' CONFORTEVOLE VIAGGIO IN AVIOGETTO

LA POLTRONA "RELAXA" DELLA QANTAS

con appoggio regolabile per le gambe*

Con l'avvento dell'era dei Jets, i tempi di volo furono dimezzati e la "Poltrone Letto", ormai superate, scomparvero. I Viaggiatori entusiasti degli aviogetti convennero che questo era un prezzo esiguo da pagare al progresso, trovarono infatti preferibile viaggiare stando semplicemente seduti per sole 4 ore invece che distesi per 8. Solo la Qantas ha oggi realizzato il MASSIMO DEL COMFORT PER CHI VIAGGIA, accoppiando l'insuperabile velocità dei V-Jets 707 alla meravigliosa comodità della Poltrona "Relaxa" con appoggio regolabile per le gambe.

Solo con la Qantas potrete viaggiare comodamente rilassati godendovi la tranquillità e la pace di un volo in aviogetto a 16 chilometri il minuto. Volate con la Qantas ed avrete il viaggio più confortevole del mondo!

*La Poltrona "Relaxa" esclusiva della Qantas è a Vostra disposizione nella prima classe dei V-Jets, sulla rotta per New York, San Francisco, Honolulu, Fiji, Sydney, e dal gennaio 1962 sulla rotta: Roma, Londra, e Roma, Cairo, Karachi, Calcutta, Bangkok, Singapore, Australia.

PrenotateVi subito presso il vostro Agente di Viaggio o presso QANTAS Roma - Via Bissolati 35/37 Tel. 486.451 - Milano - P.zza Diaz 7 (BOAC) Tel. 860.285 o presso tutti gli uffici BEA-BOAC in Italia.

QANTAS
LA COMPAGNIA AUSTRALIANA CHE CIRCUMNAVIGA IL MONDO
QANTAS, in associazione con Air India e BOAC

La Soc. per Az.

DEORSOLA

TORINO

AUGURA A TUTTI
UN FELICE E PROSPERO ANNO NUOVO

Ricorda, per la felicità di ogni giorno e per il ristoro di tutte le ore, le autentiche e costanti MISCELE DI CAFFÈ DEORSOLA e consiglia di esigere sempre le tradizionali confezioni con i classici Marchi Deorsola

CAFFÈ DEORSOLA

Buon Anno!

★ HAPPY NEW YEAR ★ — BONNE ANNÉE — FELIZ AÑO NUEVO — ★ FROHES NEUES JAHR ★

La **BERLITZ** augura Buon Anno ai suoi allievi ed alle loro famiglie

SEMENTI ARBARELLO TORINO — vivissimi auguri — **SEMENTI ARBARELLO** CORSO GIULIO CESARE 14

L'Elettrica CASA DEL LAMPADARIO s. r. l. augura Buone Feste — Piazzetta MADONNA DEGLI ANGELI 3 (angolo via Carlo Alberto e via Cavour) TORINO - Telefoni 553-979 - 521.477

La **ONNIBAR** ARREDAMENTI augura Buon Anno alla sua Clientela — Via Murroni 5 - Tel. 768.890 - TORINO

ORGANIZZAZIONE EUSEBIO VIA CERNAIA 17 - Telefono 510-377 — Bilance - Affettatrici - Bascule industriali — **BERKEL** — AUGURA BUON ANNO alla sua affezionata Clientela e comunica il nuovo numero telefonico: 510.377

soc. az. torinese industria zincografica **satiz** tel. 518.923 gall. s. federico, 16 - torino — CLICHES IN NERO E A COLORI - FOTOGRAFIE INDUSTRIALI E FOTOCOLOR - DISEGNI - BOZZETTI PUBBLICITARI E RITOCCHI

bruciatori **Scolari** torino — ■ BRUCIATORI NAFTA E PETROLIO ■ GENERATORI ARIA CALDA ■ STUFE SENKING A KEROSENE — TORINO - Via Ricaldone 52, telef. 390-308

DURANDO VIA ROMA, 77 - TORINO — MODE CONFEZIONI PELLICCERIE — AUGURA BUON ANNO A TUTTA LA CLIENTELA

L'ACUSTICA VACCA APPARECCHI PER SORDITÀ — augura Buon Anno — TORINO, via Sacchi 16, tel. 510-992

Servetti & C. VIA RODI 1 — PROFUMERIA, ARTICOLI PER TOELETTA — IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI... — AUGURA BUON ANNO A TUTTA LA CLIENTELA

FOTO - STAMPA - COLOR — per pubblicità industriale e commerciale — REPORTAGE — **ALDO MOISIO** — Palazzo Ed. «La Stampa» Telefono 518-826 Galleria San Federico — Auguri!

TELEVISORI - RADIO - ELETTRODOMESTICI — **BRARDA** — Piazza Statuto 7 - Piazza Rivoli 11 — AUGURA BUON ANNO ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

IL RAG. **FURBATTO** — Vi augura un contratto.... — **Compra - Vendita IMMOBILI** — P.za Lagrange 1 - Torino - Tel. 44.566

Alla affezionata Clientela dei Magazzini Calzature **SUPERMEC** — l'augurio di un Felice Anno Nuovo

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA — **A. BORGHI & C.** TORINO - v. CERNAIA 36 Tel. 518.183 — STOFFE ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

La Ditta **CANAVESIO** Giuseppe — CORSO RE UMBERTO 13 - Telefono 519-977 — **MACCHINE PER CUCIRE** — AUGURA ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA BUON ANNO

AI FEDELI AMICI DI **ALASSIO** l'Azienda Autonoma di Soggiorno augura BUON ANNO

"DINO,, IL MODERNO PARRUCCHIERE — Corso V. Emanuele 200 - Torino — AUGURA BUONE FESTE

ARTE FIORENTINA TORINO - VIA ROMA 333 TELEF. 518.689

VARA RADIO Via del Carmine 28 - Tel. 520-707 — TELEVISORI - RADIO GIRADISCHI - INCISORI ELETTRODOMESTICI — augura BUON ANNO a tutta la clientela

CITTONE — ANTICA DITTA TAPPETI D'ARTE — TORINO - Via G. Giolitti 1bis - Tel. 547-550 — AUGURA FELICE ANNO

La Fabbrica Pelletterie - Valigerie **PAOLO GUZZANO** Via Lagrange 31, Torino, tel. 40-498 — Beneaugurando — ricorda il proprio assortimento ■ guanti valigie ombrelli articoli regalo

STEINWAY & SONS BECHSTEIN — DAL 1851 — **CHIAPPO** PIANOFORTI — Piaz. Vittorio Veneto 47 — PORGE I MIGLIORI AUGURI

PASTICCERIA **Caffarel Motta** S.p.A. TORINO — presenta alla sua affezionata Clientela i migliori auguri di BUON ANNO

TURINFLEX — PREMIATA FABBRICA DI MATERASSI A MOLLE LANA E CRINE VEGETALE — Sede e Stabilimento: Via Latina, 54 - Tel. 781.026 - Regina Margherita (Torino) — Negozio-Esposizione: Corso Vittorio Emanuele 73 - Telefono 513.262 — *Vendita diretta al pubblico* — Per le feste la TURINFLEX pratica sconti speciali ★ La TURINFLEX offre il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX — AUGURI DI BUON ANNO — TURINFLEX

IMPARATE LE LINGUE CON **ASSIMIL** Le méthode facile! — Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Olandese, Italiano — La Pratique de l'Allemand — La Pratique de l'Anglais — ASSIMIL c. Stati Uniti 1 Torino, tel. 41-977 Prospetto informativo gratis

BORELLO Pellicce — Piazza Carlo Felice 8 - Tel. 511.562 TORINO — Augura alla Sua affezionata Clientela Buon Anno.

FRIGORIFERI - TELEVISORI - TELEVISORI a GETTONIERA — **F.lli LOTTI** — VIA MAZZINI 41 — VIA LAGRANGE 24a — AUGURANO BUON ANNO

sciroc — IMPRESA RISCALDAMENTO ★ VIA RICALDONE, 52 TELEFONO 393.727 TORINO

maus · AUGURI · maus

Folle di turisti come se fosse estate attendono in montagna ed al mare il 1962

Si prepara un Capodanno di lusso a Sestriere, Cervinia e Courmayeur

Nelle tre celebri stazioni alpine non si trova più un letto - I prezzi variano da 2500 a 15 mila lire per la pensione completa - Invasi i campi da sci - Al Breuil il 90 per cento degli ospiti sono stranieri - Sotto il Monte Bianco grande maggioranza di italiani - Negli alberghi, nelle pensioni, nelle ville cenoni e danze sino all'alba

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 30 dicembre.

Sestriere, Cervinia, Courmayeur celebrano il Capodanno con un affollamento quale non si era mai registrato. Inutile cercare una camera, un letto, un pagliericcio, almeno un biliardo: tutto esaurito, prenotato da mesi e mesi. Questa sera gruppi di sciatori discendono la valli dopo l'inutile viaggio e la risposta è sempre quella nei villaggi, nelle trattorie, nei casolari: «Mi rincresce, tutto pieno come un uovo. Se vogliono possiamo prenotarli per l'anno prossimo». Abbiamo visto con i nostri occhi in un'agenzia del Breuil, un elenco di nomi, tutti americani, che si sono riservati i posti per il Capodanno 1963.

Non a caso abbiamo citato gli stranieri: sono proprio questi che conferiscono un tono particolare alla stagione sciistica di Cervinia. Qualche cifra: la capienza della località si aggira, fra alberghi e pensioni, sulle duemila persone: di queste circa il 90 per cento sono stranieri, quasi tutte donne. L'enorme maggioranza è data dai belgi, molto sportivi e non eccessivamente mondani, per cui quest'anno la cosiddetta «vita» di Cervinia è assai meno «dolce» di altre volte: seguono i danesi e gli olandesi, poi i parigini, affluiti specialmente grazie al sistema detto «Air-ski», cioè con viaggi aerei rapidissimi. Insomma: il tragitto Parigi-Caselle-Cervinia viene coperto in due ore e 45 minuti, tempo inferiore a quello che occorre per venire a Cervinia dall'aeroporto di Milano.

Il costo della permanenza è forse meno alto di quanto potrebbe sembrare in base a così copioso afflusso straniero: c'è l'albergo da 8500 lire al giorno, tutto compreso, ma c'è anche la pensioncina da 2500 (a Zermatt, gemella del Breuil ma dall'altra parte del Cervino, la tariffa minima equivale a 3500 lire). Nasce piuttosto il problema di regolare il traffico, non diciamo solo in passo ma lungo le piste. Il loro sviluppo supera ormai i cento chilometri; la funivia di Plateau Rosa è stata raddoppiata con un secondo tracciato parallelo al precedente, malgrado ciò si creano ingorghi in vari punti della discesa più frequentati, i più esperti si precipitano sui noveilini come falchi con tonanti vociferazioni. Qualcuno è sempre indotto a buttarsi sulla neve per non essere travolto (ed abbattuto come un birillo dallo spostamento d'aria, come capitava quando erano in allenamento i bolidi della nazionale austriaca). Non diciamo che occorrono già vigili e semafori, ma un codice della neve, simile a quello stradale, s'impone ed a quanto ci consta una commissione di turisti sciatori (nasce una nuova scienza: legislazione della neve) sta elaborandone una prima stesura.

E' urgente, tanto più che a complicare le cose è arrivato una specie di veicolo da fantascienza: lo ski-doo. E' un go-kart, ma a cingoli per due persone, in modo da portarle a passeggio su qualsiasi nevaio o ghiacciaio di qualsiasi pendenza. Bene, possiamo prevedere scontri e investimenti anche sul Plateau Rosa, a 3500 metri di altezza.

A Courmayeur il rapporto italiani-stranieri è rovesciato: su cento turisti novanta sono italiani, una buona metà dei quali milanesi (ma Courmayeur attende per vendicarsi di Cervinia che sia aperto il traforo del Monte Bianco). Il prezzo della pensione completa varia dalle 12 mila giornaliere alle 2500, però per godere di queste tariffe bisogna rinunciare al capoluogo e rifugiarsi nelle frazioni come Dolonne ed Entrèves. La capienza complessiva è salita a più di 5 mila letti, grazie specialmente ai diversi palazzi in condominio che il mite autunno scorso ha permesso di finire in tempo per queste feste. E, intanto, i maestri di sci sono diventati 40, coadiuvati da venti battitori di piste e la nuova funivia al Colle Joula funziona a ritmo pieno. La personalità più importante non viene da fuori, ma vive in paese ed è Walter Bonatti: il camoscio di casa suona giorno e notte perché c'è sempre qualcuno che viene a chiedergli l'autografo sul suo libro uscito con successo venti giorni fa. Di tutti i petardi e i fuochi artificiali che si scateneranno nel mondo alla mezzanotte di domani il più sensazionale è sempre quello che farà tremare il Monte Bianco: un mortaretto di mille chili di esplosivo verrà fatto brillare al primo rintocco fatidico nell'interno del traforo per abbattere un colossale frammento di roccia.

Ed eccoci al Sestriere, lasciato per ultimo come si conviene al piatto forte del banchetto. Pare impossibile, non c'è ancora qualcuno che ci si sbalordisce perché «non ci lo aspettava così». Un professore norvegese, per esempio, è arrivato fresco fresco convinto di trovare una specie di villaggio di montanari: invece letto che il Sestriere è a duemila metri d'altezza, si aspettava di dormire in un rifugio o qualcosa di simile. Ha visto torri gigantesche e night-clubs e negozi elegantissimi e splendide figliole in abito da sera. Pare che abbia telegrafato, forse proprio per quest'ultimo motivo, ai colleghi che lo raggiungessero al più presto. Non subito beninteso, perché da Pragelato a Cesana quasi quasi non c'è più posto neppure nei pollai: e sì che la capienza tocca ormai i seimila posti, equamente distribuiti fra nazionali ed esteri, con prevalenza, fra questi ultimi, degli inglesi (i francesi arrivano in massa al mattino dal colle del Monginevro e ripartono alla sera). Prezzi: massimo 12-15 mila al giorno, minimo 3600.

Personalità principali: la piccola Stella di sette anni figlia dell'attore Interlenghi, un adorabile demonio di bimba che basta da solo a movimentare un grand hôtel. Era anche annunciato l'arrivo di Gassman, che doveva essere contemporaneamente a Cervinia, Courmayeur, Cortina d'Ampezzo e in qualche altra importante centro invernale: pur essendo il «mattatore» per antonomasia, Gassman ha dovuto ammettere di non avere il dono dell'ubiquità e al Sestriere non s'è visto. Fra gli altri restano da citare «diverse alte personalità del mondo dell'economia, dell'industria e del commercio»: è questa la frase diplomatica con la quale il direttore del principale albergo elenca i suoi ospiti, rifiutando con estrema cortesia di fare il minimo nome.

I maestri sono saliti a settanta, convergono a Sestriere da La Thuile, come Granier, o da Pieve di Cadore, come Monaci, o persino da Salerno, come Marino, che si è innamorato dello sci quando era milite della Finanza e ora va meglio di certi montanari. Tutti assieme i maestri daranno vita questa sera alla più straordinaria fiaccolata che si sia mai vista: tutto un sussiegare di luci multicolori dall'Alpette al «paneltone». La nottata di domani sarà dedicata invece al gala, al cotillons, alle danze.

c. m.

Le attrezzature turistiche ed i campi di neve di Sauze d'Oulx sono presi d'assalto: una lunga e fitta coda di sciatori alla stazione d'una seggiovia

Migliaia di sciatori nelle valli cuneesi

Grande affluenza sul Verbano

Cuneo, 30 dicembre.

(m.) Da ventiquattro ore gli alberghi di Limone Piemonte hanno raggiunto il «tutto esaurito». Fin da stamane molti sciatori e comitive di turisti giunti da Torino, dalla Liguria e dalla Costa Azzurra sono stati dirottati a Cuneo dove gli esercizi pubblici in serata hanno pure esaurito ogni disponibilità. Anche Frabosa Soprana (dove è stata recentemente inaugurata la nuova sciovia di Monte Moro) è stata invasa da circa un migliaio di sciatori, specialmente liguri. Grande affluenza, superiore ad ogni previsione, viene segnalata a Crissolo, Artesina e in altre località minori. Domattina i pullman riverseranno altre centinaia di turisti domenicali su tutti i campi di neve del Cuneese.

Il lungo week-end di Capodanno ha fatto registrare un afflusso di appassionati degli sport invernali veramente senza precedenti. Domani sera a Limone Piemonte l'avvento del nuovo anno sarà salutato, come di consueto, dalla «fiaccola d'oro»: decine di sciatori muniti di torce a vento si muoveranno dalle pendici del Montevecchio giù verso l'abitato di Limone, mentre in passe si accenderanno i fuochi di bengala dal tradizionale e suggestivo spettacolo pirotecnico.

Verbania, 30 dicembre.

(c.) Movimento turistico in ripresa sul Verbano per il week-end di Capodanno. Forte presenza di stranieri negli alberghi, soprattutto a Stresa, Belgirate, Pallanza, Baveno, Arona, Luino. Le prenotazioni fanno sperare in un gran completo in questi ultimi centri per domani e il Capodanno. Buone le presenze e le prenotazioni pure nei centri sedi di sport invernali: Mottarone, Macugnaga, Santa Maria Maggiore, Ponte Formazza. Il tempo è incerto.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su Toscana, Umbria e Lazio cielo in prevalenza molto nuvoloso con piogge sparse al Nord, locali al Centro. Cadute di neve al disopra dei 2000 metri, nebbie in Val Padana. Sulle altre regioni cielo da parzialmente nuvoloso a localmente coperto; probabile peggioramento sulla Sardegna. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Tirreno dai quadranti meridionali moderati; altrove deboli di direzione variabile. Mari: da leggermente mossi a mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	−1	6	Perugia	3	11
Verona	3	5	L'Aquila	−1	4
Trieste	8	10	Roma	6	15
Venezia	1	6	Campob.	8	11
Milano	0	5	Bari	9	15
Torino	0,3	4,7	Napoli	8	16
Genova	7	13	Potenza	7	12
Bologna	3	13	Reggio C.	8	16
Firenze	3	12	Messina	14	17
Pisa	5	12	Palermo	11	18
Ancona	5	13	Catania	12	20
Perugia	4	9	Cagliari	8	19

Gente festosa nelle valli di Lanzo e di Susa anche se i brindisi si faranno con il "barbera,,

Comitive cordiali a Balme: pensioni a 2.000 lire - Pranzo a prezzo fisso per 700 lire - Bardonecchia è il confine tra i centri di gran classe e quelli popolari - Si va da un minimo di 2.500 lire a un massimo di otto mila - Studenti parigini a Chiomonte

Gli ospiti eleganti del Sestriere non rinunciano alle loro abitudini cittadine: ecco un gruppo di signore davanti l'ingresso di un ritrovo alla moda all'ora del tè

(Dal nostro inviato speciale)

Balme, 30 dicembre.

Durante un rapido viaggio nelle valli alpine alla vigilia di Capodanno abbiamo visitato parecchi centri turistici cominciando da Bardonecchia, scendendo per la valle di Susa e puntando poi in altre vallate per finire, di proposito, nei luoghi frequentati dalla clientela più popolare. La notte di San Silvestro viene festeggiata dappertutto: nei lussuosi alberghi con cenoni da diecimila lire e nei ritrovi di tipo dopolavoristico dove si apparecchiano i deschi fra il juke-box e il calcio-balilla.

Bardonecchia segna, in certo modo, il confine fra le stazioni di gran classe e quelle popolari. Accanto al Riky — 80 camere tutte con bagno radio e televisione, pensione 3500 lire — vi sono altri 23 alberghi con tariffe per tutte le borse, da sei a tremila e duemilacinquecento lire. Ma la più bella caratteristica di Bardonecchia è la schiera straordinariamente numerosa di bambini che popolano i campi di neve.

I fanciulli sono divisi in sei gruppi di dieci alunni, agli ordini di un maestro e di una «nurse», cinquecento ragazzini si rincorrono, cercano il loro posto e il loro insegnante, impazienti di iniziare la lezione; e frotte di mamme e babbi li sorvegliano, controllano gli attacchi degli sci e le chiusure lampo delle giacche da vento e prodigano moniti e raccomandazioni. Il direttore della scuola, Piero Bosticco, è conteso da mamme esigenti, ansiose, preoccupate. Nessun timore: appena le mamme si allontanano, anche i fanciulli più coccolati e capricciosi diventano di colpo seri, docili e fieri come piccoli atleti. Ad un segnale ogni squadra precedata dal maestro s'incammina, con un ciabattare di sci sulla neve dura, e va a cercarsi un campetto al sole per cominciare gli esercizi. Ci passa vicino la squadra dei più piccini: in dieci, sommando le loro età, non arrivano a trent'anni.

Intanto le funivie portano centinaia di sciatori sui bei campi del Colomion e del Jafferau e sulla superficie ghiacciata del lagheto i kart si rincorrono con grande strepito di motori e striciolate tipo cristiania. L'idea del go-kart invernale è venuta a due esperti, Ruggero Levi di Torino e Andrea Brizzolara di Parma che già dirazzero piste del genere a Rapallo e Cortina. I kart sono allineati alla partenza e chi vuole guidarli si mette un casco in testa, si accomoda al volante e può girare sulla pista per dieci minuti. Tariffa: 1500 lire.

Ma torniamo alle feste di capodanno. Un cenone di classe è organizzato nella nuova taverneita della Dama Bianca (detto all'inglese, naturalmente), che dispone d'una grande sala e di una balconata circolare: il programma comprende la cena sontuosa con vini di pregio, spumante, musica, varietà, danze. Gli organizzatori pensano a tutto, i clienti devono solo pagare una quota fissa, dodicimila lire, e poi, se più ne resta la voglia, divertirsi. Con ottomila lire si può trascorrere la serata di San Silvestro al Palazzo Fréjus: cena, veglione intonato alla Belle Epoque e doni alle signore; gran gala anche al Riky e feste più o meno sfarzose in ogni altro locale, anche nella caratteristica Taverna del Trou, frequentata da pittori italiani e da studenti indiani che seguono un corso di risicultura a Milano, e negli alberghi più modesti dove si preparano cene a tremila e duemila lire. La notte di San Silvestro pochi riusciranno a dormire e il mattino del 1° gennaio le piste degli sciatori saranno deserte.

Scendiamo a Chiomonte e il paesaggio diventa di colpo silenzioso. Gli sciatori sono saliti con la seggiovia al Frais e a Plan Mesdì e soltanto verso sera torneranno agli alberghi. Quattrocento turisti passeranno il 1962 a Chiomonte, alloggiati in alcuni alberghi modesti ma discretamente attrezzati. I prezzi delle pensioni vanno da 2000 a 2400 lire; un locale ha accolto una ventina di universitari parigini con una tariffa di eccezionale favore: 1200 lire, più studenti si trovano benissimo e hanno promesso di tornare l'anno venturo. Tutti parteciperanno al veglione che il Cral organizza in un capannone: sono invitati turisti e valligiani. Pensioni da due a tremila lire in alberghetti dal tono casalingo, con camere riscaldate, vengono praticate in una diecina di altri centri minori delle Alpi torinesi dotati di seggiovia e skilift: a Prali, Angrogna, Pragelato, Groscavallo, Locana. Sopra Coazze la nuova seggiovia di Prafieul richiama gli sciatori torinesi sulle nevi di Punta dell'Aquila e un grande albergo accoglie più di cento persone.

Nelle valli di Lanzo il centro più attrezzato, Ala di Stura, saluta i turisti con grandi striscioni tesi in piazza, augurando buon anno agli sciatori e ai valligiani. Molti ospiti, qui, sono di casa perché vengono estate e inverno; quasi tutti si conoscono. Un migliaio di persone ha trovato posto negli alberghi e in molti alloggi estivi riaperti e rapidamente attrezzati con stufe. I prezzi sono modesti, da 1000 a 2700 lire e l'accoglienza cordiale. Il cenone, con selvaggina del luogo — lepre e camoscio — sarà servito nella sala Maronero al suono di una orchestrina a ingaggio da un barbera di Grana Monferrato che, assicurano i competenti, è meglio dello «champagne».

Saliamo a Balme. Anche qui ci sono ottocento persone, con una larga rappresentanza di francesi, genovesi, alessandrini, felici di avere scelto questo angolo tranquillo di montagna dove la mondanità, lo sfarzo e il caro-prezzi lasciano il posto a una cordiale convivenza fra cittadini e valligiani. Il prezzo di pensione, negli alberghi, va da 2000 a 3500 lire, pranzo a prezzo fisso 700 lire. Gli ospiti della giornata, che si portano cibi da casa, possono approfittare del servizio di «tavola calda»: per 300 lire il posto a tavola nella sala del ristorante, con posate stoviglie bicchieri e un piatto di minestra o pastasciutta. Poi ciascuno apre il sacco e tira fuori le sue provviste. Il cenone di fine d'anno si svolgerà nel salone Gamusot. Il prezzo base è fissato in 1500 lire e i festeggiamenti proseguiranno fino all'alba con musiche e danze. Nella conca di Balme, circondata da aspre pareti rocciose e verdi pinete, ci sono buoni campi di neve e una modesta sciovia. Mancano i maestri, ma abbiamo visto qualche montanaro dare consiglio e aiuto ai principianti con cordiale confidenza. In questi luoghi turisti e valligiani si danno la mano, come compagni di sport che subito fanno amicizia.

Ettore Doglio

Bollettino delle spiagge e delle stazioni montane

Roma, 30 dicembre

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge e stazioni montane italiane alle ore 17:

Sestriere: temp. meno 1, cielo incerto, neve farinosa, spessore medio cm. 70.

Cervinia: temp. meno 5, tempo discreto, neve cm. 60, Plan Maison cm. 90, Plateau Rosa cm. 160.

Ortisei-Selva: neve cm. 15-30, gelata, temp. mite, nuvoloso.

Cortina d'Ampezzo: neve cm. 15-85, gelata, temp. mite, nuvoloso.

Alassio: temp. 13,5, coperto, mare leggermente mosso, leggero vento.

Rapallo: temp. 14, cielo coperto, mare leggermente mosso, leggero vento.

Varazze: temp. 12, cielo coperto, mare mosso, leggero vento da Sud.

Sanremo: temp. 14, cielo coperto, mare leggermente mosso, leggero vento.

Capri: temp. 16,6, cielo variabile, vento debole, mare leggermente mosso.

La pioggia non fa paura in Riviera Alberghi pieni da Rapallo a Sanremo

In alcuni centri si rivive la confusione del mese di agosto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 dicembre.

Malgrado la pioggia che da alcune ore cade incessantemente, tutti i centri turistici delle due riviere registrano il «completo» dall'alta stagione: la temperatura è mite e qualche schiarita nel tardo pomeriggio, del resto, fa sperare in una serata almeno discreta di San Silvestro.

A Sanremo, che ha una ricettività di ottomila posti, l'afflusso di turisti, in prevalenza milanesi e torinesi, è superiore a ogni più ottimistica previsione: infatti vi sono arrivate non meno di 10-12.000 persone, che in parte han dovuto accontentarsi di trovare alloggio in alberghi di Arma di Taggia, Bordighera e Ospedaletti. Tutti gli alberghi di lusso e di prima categoria hanno in programma per domani sera il tradizionale veglione, ma moltissimi sono venuti per il «gran gala» del Casinò (prezzo 16.000 lire) che sarà allietato da Adriano Celentano, Romano Mussolini, Alighiero Noschese, dal quintetto di Louis Bander e dall'orchestra di Gianni Romano.

Ad Alassio si sono riaperte quasi tutte le ville e abitazioni «estive» per accogliere non meno di tremila ospiti, mancano però i giovanissimi; quelli che frequentano il «Muretto» e la «Gran cagnara» l'hanno infatti disertata in massa, preferendo quest'anno incontrarsi sui campi di sci. Pure Varazze e Arenzano registrano il «tutto esaurito» ed a Punta San Martino si è perciò allestito un varietà con due orchestre, quelle di Doddie Wanny e di Luciano Lanfranchi.

La situazione non muta neppure sulla Riviera di Levante, dove sono tornati numerosissimi clienti d'estate: a Rapallo il Lungomare, la galleria Cristallo e corso Matteotti erano oggi animatissimi ed era facile captare appuntamenti per domani sera a questo o a quel varietà, ma soprattutto per il «gala» del Grand Hotel Savoia, dove canteranno Jula de Palma e Joe Sentieri, o per quelli del «Sangri-Là» e del «Covo di Nord-est» di Santa Margherita. Moltissima, tuttavia, saranno anche le riunioni private nelle splendide ville di Portofino e di Zoagli. Solo a Sestri Levante i capricci meteorologici hanno fatto registrare un afflusso largamente inferiore all'attesa, ma è probabile che domani arrivino ancora altri turisti, considerando anche che sul Tigullio gli alberghi raramente hanno ormai una camera disponibile.

Anche i genovesi sono in festosa animazione, i *nights* e gli altri ritrovi pubblici hanno organizzato una trentina di veglioni di Capodanno per quanti, pur restando in città, non vogliono però comiciare l'anno solo in semplici riunioni familiari.

Quest'anno, però, una percentuale altissima, la più alta, cioè, dell'ultimo decennio, di genovesi ha preferito trascorrere il Capodanno lontano da Genova: una parte di loro ha prenotato tavoli al *gala* organizzati in riviera, in particolare a Rapallo e Sanremo, mentre altri, ma questi in numero leggermente inferiore agli anni passati, sono partiti per la Costa Azzurra, Montecarlo o Cannes; moltissimi infine quelli che trascorreranno la notte di S. Silvestro sulla neve

c. m.

Il tempo è incerto in questi giorni sulla Riviera ligure; ieri a Nervi pioveva, ma la passeggiata a mare ha attirato ugualmente alcuni dei numerosi turisti (Tel.)

Borse economia e finanza

A fine '60 l'indice era a 105,34; oggi è a 106,96

Le due ultime riunioni dell'anno improntate a ottimismo in Italia

Registrano progressi cinque settori dei titoli azionari: finanziari-assicurativi, meccanici-elettrotecnici, metallurgici, tessili, minerari e vari - Due sono in perdita: alimentari ed elettrici - Il volume degli scambi è diminuito del 30 per cento rispetto al 1960 - Aumenti di capitale per un totale di 325 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 30 dicembre.

Tre riunioni — tante sono state quelle di questa settimana — di cui la prima improntata a pesantezza e due al ricupero, hanno concluso un'annata invero non molto fortunata per i mercati valori. Agli inizi si guardava al 1961 come a un anno che avrebbe dovuto soprattutto riportare ordine e compostezza nel lavoro borsistico, dopo i forti scompensi del secondo semestre del 1960. E in verità se si confronta l'indice delle quotazioni di fine 1960 con quello attuale, si è portati a ritenere che il 1961 abbia risposto alle previsioni iniziali, ossia consolidare i cospicui progressi medi (28%) dell'anno precedente. Infatti il 30 dicembre 1960 l'indice si trovava a 105,34; attualmente è a 106,96.

A ben altre considerazioni si perviene, però, se si scende ad un esame più particolareggiato dei vari settori. Cinque fra essi registrano progressi, due iscrivono perdite. I primi vedono il 18,45% dei finanziari e assicurativi; l'8,82% dei meccanici ed elettrotecnici; il 6,30% dei metallurgici; il 3,45% dei tessili; l'1,02% dei minerari, chimici e vari. In regresso per contro del 12,42% gli alimentari e saccariferi, del 10,44% gli elettrici.

I dati più sopra esposti sono quelli che rispecchiano più fedelmente la situazione: infatti gli assicurativi, con altri pochi valori di grosso taglio, sono stati gli unici a dare un po' di tono al mercato, ad essere costantemente al centro di vivace scambio. Si assiste a questo fenomeno: mentre, il volume delle transazioni, preso nel suo insieme, è sceso dai 346 milioni di titoli trattati nel 1960 ai 242 milioni nel 1961, con una contrazione di poco meno del 30%, per gli assicurativi si assiste al caso inverso: gli scambi sono passati per la Generali da 631 mila a 738 mila e per le Ras da 296 mila a 443 mila.

Queste caratteristiche non sono state esclusive del secondo semestre dell'anno, indubbiamente il più pesante, ma anche del primo periodo, che pure aveva denotato, specie nei mesi di maggio e giugno, una relativa maggiore vivacità. E' nei primi sei mesi del 1961 che l'indice ha segnato le punte minime e massime dell'anno, con 102,89 il 4 gennaio e 124,61 il 15 giugno. Contro questo scarto di 21,68 punti, se ne ha nel secondo semestre uno di 13,43 punti, fra il minimo di 104,54 segnato il 19 settembre e il massimo di 117,97 del 4 agosto. Come si vede i movimenti si sono andati sensibilmente riducendo di proporzioni e da una tendenza alla ripresa si è passati a quella opposta.

Uguale fenomeno si è riscontrato nel ritmo di lavoro, ridotto ad espressioni minime. Le medie degli scambi, nelle ultime settimane, sono scese intorno ai 350 mila titoli giornalieri, ciò che rappresenta all'incirca la metà delle medie degli scorsi mesi.

Sono elementi che denotano lo stato di incertezza nel quale la Borsa si dibatte e il disagio si ripercuote anche sulle operazioni di aumento di capitale, che nell'ultimo scorcio dell'anno, sono state mandate ad effetto non senza qualche difficoltà. La prova più evidente è data dall'offerta dei diritti d'opzione, scambiati quasi costantemente al di sotto della parità teorica.

Nell'anno le delibere di aumento di capitale ammontano a 273,5 miliardi di lire, accompagnate da assegnazioni gratuite per 97 miliardi, soprattutto in rapporto all'ulteriore distribuzione di saldi di rivalutazione da parte delle società elettriche del gruppo Iri. Le operazioni materialmente mandate ad effetto durante l'anno, ammontano a 325 miliardi di lire, fra quote di nuovo capitale e sovrapprezzi, comprendendo in queste ultime anche alcune delibere riguardanti il 1962.

A fronte degli impegnativi compiti che ancora attendono il mercato nei prossimi mesi per appoggiare l'espansione produttiva delle aziende, c'è da augurarsi che le due ultime riunioni dell'anno, improntate a più sereno atteggiamento, possano preludere ad una fase di lavoro di maggior respiro. In condizioni più distese le operazioni di aumento di capitale potranno andare in porto più agevolmente. Lo si è potuto constatare alla fine di questa settimana, in cui le opzioni Sist e Anic hanno avuto un andamento favorevole e una cadenza più regolare.

Vita non molto facile ha avuto anche il reddito fisso, chiamato frequentemente a rispondere a lanci di nuove emissioni. Col continuo drenaggio di denaro, anche le disponibilità scaturite dalle varie scadenze delle cedole e dai rimborsi di titoli estratti sono affluite sul mercato solo in proporzioni modeste. Pertanto gli scambi hanno subito un certo rallentamento, fatto tanto più rimarchevole se si considera che numerose nuove voci sono state inscritte al listino. I prezzi non risultati in genere tendenzialmente calmi con la sola eccezioni dei Buoni del Tesoro, delle rendite e dei redimibili.

Nel campo delle nuove operazioni, per i primi di gennaio è previsto il rinnovo dei B. T. N. 1962 con quelli di cadenza 1971, l'emissione della seconda «tranche» del Piano Verde (per le cui sottoscrizioni verranno accettati i B. T. poliennali in scadenza); infine il prestito Olivetti 5,50% per 13 miliardi di lire.

r. c.

Andamento a Milano dei principali Titoli

Titoli	22/12	29/12
Pinsider	1.580	1.587
Centrale	18.820	19.080
Stet	4.130	4.038 ex 50
Generali	150.350	152.000
Viscosa	7.600	7.685
Fiat	2.902	2.870
Cutini	2.845	2.902
Edison	5.565	5.650
Sade	1.870	1.752
Sip	1.045	1.700
Olivetti pr.	11.151	11.345
Italcementi	28.000	28.070
Pirelli It.	10.068	10.110
Maggiori variazioni in più		
Binda	73.000	77.000
Breggi Isar	1.402	2.520
Sade	1.870	1.752
Barassi	265	710
Lanerossi	5.840	6.199,50
Maggiori variazioni in meno		
Subalpina	3.485	3.337
Ilssa-Viola	2.590	2.555
Un. Manif.	109.500	105.500
Italpi	4.470	4.400
Sisie	6.900	6.800

La Germania offre lavoro ai disoccupati americani

Bonn, 30 dicembre.

Il giornale tedesco *Handesblat* in un editoriale odierno, consiglia l'immigrazione in Germania di maestranze americane disoccupate per risolvere il difficile problema della mancanza di mano d'opera che affligge da tempo il paese.

Il giornale rileva che negli Stati Uniti ci sono quattro milioni di disoccupati, per buona parte abbastanza specializzati da poter venire a lavorare in Germania nei posti disponibili nella industria.

Nel raccomandare agli industriali tedeschi di prendere in considerazione il problema, il giornale consiglia di puntare sulle categorie più elevate e sugli scapoli, per meglio riassorbire le spese necessarie per portare i lavoratori americani in Germania.

Handesblat fa anche presente che il governo americano potrebbe contribuire almeno alle spese di viaggio pur di liberarsi di una parte dei suoi disoccupati.

La Germania ha già assorbito mezzo milione di lavoratori italiani, spagnoli e greci, ma ha disponibili almeno altrettanti posti di lavoro, e gli industriali debbono talvolta rinunciare a parte delle commesse per mancanza di personale.

Trenta licenziamenti chiesti dalla «Newplast»

La direzione della «Newplast» ha chiesto il licenziamento di 30 dipendenti per riduzione di personale. La Cgil è intervenuta presso l'Unione Industriale di Torino perché si inizi la procedura prevista per i licenziamenti collettivi.

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

L'indice dei titoli industriali a Wall Street guadagna 10 punti

A Londra attività in crescendo e aumenti generali - Parigi chiude con migliorate disposizioni - Francoforte in tono minore

(Nostro servizio particolare)

New York, 30 dicembre.

(a.) La Borsa ha riaperto martedì, dopo la vacanza natalizia, sotto il segno dell'incertezza. Con molti operatori ancora assenti, il volume degli affari è stato modesto (3 milioni 330 mila titoli trattati); limitati gli scarti di prezzo: esattamente equilibrata, con le differenza di una sola unità, il numero dei titoli in ribasso con quello dei titoli in rialzo. Solo verso la fine della giornata un certo movimento positivo sui titoli automobilistici ha portato la media Dow Jones degli industriali a 723,09, con un guadagno di 2 punti sul venerdì 22 dicembre. Decisamente migliore la giornata di mercoledì, con 4 milioni 170 mila titoli scambiati e con diffuse e forti migliorie di prezzo.

Il vento favorevole si è mantenuto anche nella giornata di giovedì, il volume degli affari si è ingrossato a 4 milioni 530 mila titoli e i prezzi, pur attraverso fluttuazioni abbastanza larghe e tali da denotare un certo contrasto di correnti, si sono ben mantenuti: il listino in chiusura presenta solo variazioni trascurabili. Notata nella giornata la debolezza delle obbligazioni ferroviarie.

L'ultima giornata della settimana è stata molto attiva, con un volume di 5 milioni 370 mila titoli trattati, ma i contrasti si sono accentuati. Specialmente in fine di riunione era l'offerta che guidava il mercato. La media Dow Jones degli industriali chiude a 731,14, e cioè quattro decimi di punto sotto il massimo del giorno precedente, ma tuttavia con più di dieci punti di guadagno sulla media del venerdì precedente.

Londra, 30 dicembre.

(b.) Le feste natalizie hanno implicato quest'anno quattro giorni di Borsa chiusa, e, come sempre avviene dopo una prolungata vacanza, la Borsa ha riaperto mercoledì con un ridottissimo volume di affari. La tendenza, tuttavia, si rivelava piuttosto sostenuta, almeno nel comparto dei titoli industriali.

Nelle due giornate successive di giovedì e venerdì le buone disposizioni timidamente affiorate il giorno prima si sono sviluppate, tanto nel comparto dei titoli di Stato quanto nel comparto dei titoli azionari. Il volume del lavoro si è prontamente riportato su livelli più normali e parecchi rialzi di quota hanno permesso all'indice Reuter dei titoli industriali di chiudere la settimana a 403,7 contro 400,5 del venerdì precedente. I titoli di Stato hanno registrato un aumento medio di un sedicesimo.

Parigi, 30 dicembre.

(i.) La ripresa del lavoro dopo la vacanza di Natale non è stata brillante. Tanto martedì quanto mercoledì abbiamo avuto due giornate di Borsa calma e di pochi affari, con un mercato irregolare e prevalentemente pesante. Migliori disposizioni si sono manifestate giovedì e venerdì.

Meglio tenuti tutti i valori francesi in generale, con le ormai consuete oscillazioni dei valori petroliferi sahariani, sempre attivamente trattati ma che un giorno salgono e un giorno scendono.

La settimana termina meglio di quel che non sia incominciata e l'ultimo listino registra confortanti plusvalenze. Nel comparto dei titoli stranieri, tendenza generalmente debole: più resistenti i valori germanici ed americani, pesanti, salvo poche eccezioni, i valori belgi, italiani e olandesi.

Francoforte, 30 dicembre.

(a.) Le tre riunioni di Borsa di questa settimana si sono svolte in un'atmosfera calma e leggermente depressa. Il mercato si è risvegliato ed è stato più attivo solo nella riunione di venerdì. Malgrado le notizie economiche sostanzialmente buone, quello che prevale è un vago senso di delusione e di timori per l'avvenire. Le quotazioni registrate nell'ultimo listino della settimana si scostano di poco, sia in più che in meno, da quelle di venerdì 22. Fanno eccezione solo i valori carboniferi e metallurgici, particolarmente sostenuti. Citiamo fra questi ultimi le azioni Rheinstahl, che passano negli otto giorni da 276½ a 291.

Dal 2 gennaio prossimo

Le lire di «conto capitale» convertibili in «conto estero»

Roma, 30 dicembre.

Col prossimo 2 gennaio andrà in vigore una nuova misura di liberazione valutaria: la convertibilità delle lire di «conto capitale» in lire di «conto estero». Finora era possibile solo l'operazione inversa, ossia il trasferimento dal «conto estero» a «conto capitale». In pratica ciò significa la fine dei due mercati attualmente esistenti per la negoziazione delle valute: gestione ordinaria e gestione biglietti.

D'ora in poi i cambi risulteranno allineati su di un unico livello; le banche potranno tuttavia cedere le banconote estere con un piccolo scarto in più rispetto alle quotazioni ufficiali.

Andamento dei prezzi delle materie prime

Rialzi per il cotone, la juta, lo stagno - Lana e gomma invariate - Rame, piombo, zinco, cereali in ribasso

COTONE — *Martedì alla riapertura della Borsa cotoni a New York il mercato si dimostrava ancora flacco, ma è migliorato nei giorni immediatamente successivi, ad eccezione della consegna marzo che ha chiuso a 34,14 cents per libbra (470 lire al chilo) contro 34,24 cents (471 lire al chilo) il venerdì 22; per consegna maggio si è quotato in chiusura 34,70 (477 lire al chilo) e per consegna luglio 34,52 (475 lire al chilo). Il Middling disponibile è salito a 35,55 cents per libbra (489 lire al chilo).*

LANA — *Prezzi pressoché invariati per i merinos a Londra. Nelle tre giornate di contrattazione della settimana l'interesse è apparso assai ridotto. Per consegna febbraio, la quotazione ha chiuso a 96 3/4 pence per libbra (1554 lire al chilo), per consegna marzo 97 3/4 (1569 lire al chilo) e per consegna maggio 98 pence per libbra (1573 lire al chilo).*

JUTA — *Affari limitati a sole tre giornate. Domanda tranquilla e offerte ridotte; invariate le quotazioni dei Firsts a 128 sterline per tonnellata (220 lire al chilo), in rialzo i Lightnings a 108 sterline per tonnellata (185 lire al chilo).*

RAME — *Alla Borsa metalli di Londra l'attività è stata scarsa e l'aumento delle scorte ufficiali presso i magazzini generali ha fatto scendere i prezzi. Chiusura a 229½ sterline per tonnellata (39.530 lire al quintale) per la consegna pronta e a 230¼ sterline (39 mila 660 lire al quintale) per la consegna a tre mesi.*

STAGNO — *Tendenza incerta e fluttuazioni di prezzo piuttosto larghe, influenzate anche da analoghi movimenti a Singapore. Dopo un'apertura debole mercoledì, i prezzi si sono ripresi giovedì e ancor più sensibilmente venerdì. Chiusura: disponibile 248 sterline per tonnellata (163.252 il quintale), consegna 3 mesi 960 sterline per tonnellata (165.350 lire il quintale).*

PIOMBO E ZINCO — *Settimana corta al Metal Exchange di Londra. La tendenza si è indebolita per entrambi i metalli su una completa mancanza di interesse da parte dei consumatori. Mentre lo zinco si mantiene tuttavia un po' al di sopra delle 71 sterline per tonnellata (12.250 lire il quintale), il piombo perde quasi una mezza sterlina per tonnellata chiudendo a 60 3/4 sterline (10.477 lire il quintale).*

GOMMA — *Mercato estremamente tranquillo ma sostenuto da alcuni acquisti effettuati da Paesi del blocco sovietico. Le quotazioni salite di mezzo penny mercoledì, primo giorno di affari dopo le vacanze, hanno poi chiuso a livello praticamente immutato rispetto a venerdì 22: per consegna gennaio 23 3/4 pence per libbra (361 lire il chilo), per consegna febbraio 23 7/8 (363 lire il chilo) e per consegna marzo 24 pence (365 lire il chilo).*

CEREALI — *Andamento più calmo a Chicago dopo i rialzi della scorsa settimana. Solo il granoturco si mantiene sui 110 3/4 cents per bushel da 56 libbre (2.783 lire il quintale); per gli altri cereali i prezzi sono stati leggermente più calmi. Il frumento, nonostante un accordo con la Jugoslavia per la vendita di 500.000 tonnellate, ha chiuso a 207 3/8 per bushel da 60 libbre (4758 lire il quintale); la segala ha terminato la settimana sui 109 cents per bushel da 56 libbre (3293 lire il quintale) e l'avena a 71 3/4 cents per bushel da 32 libbre (3092 lire il quintale).*

Note di agricoltura

Sui coltivatori pesano 650 miliardi di debiti

Circa metà sono per i crediti di esercizio, il resto mutui di miglioramento - Il raccolto del 1961 è stato nel complesso soddisfacente, ma rimangono da risolvere gravi problemi tecnici e sociali - Possibilità del "piano verde"

Il consuntivo di quest'anno è stato nel complesso lievemente migliore di quello del 1960: soddisfacente per quasi tutti i raccolti, come mostra la tabella qui unita.

E' aumentata la meccanizzazione ed il patrimonio zootecnico. Purtroppo però l'esposizione debitoria degli agricoltori è ancora elevata e si avvicina ai 650 miliardi di cui circa metà per crediti di esercizio e metà per mutui di miglioramento.

Rimangono inoltre da risolvere molti problemi di carattere tecnico-produttivo, economico-organizzativo e sociale. I progressi che sono stati conseguiti negli ultimi cinque anni nei settori industriale e commerciale sono stati notevoli, mentre quello agricolo, per le sue particolarità specifiche, ha potuto avanzare poco. E' necessario quindi agire prontamente su tutte le attività agricole onde incrementare e specializzare le produzioni ed orientarle verso nuovi sbocchi, specializzare il personale, rendere più solide le associazioni e così via.

Alcune colture, ad esempio il grano, dovranno ulteriormente ridursi per lasciare il posto, ove possibile, ad altre più remunerative. Molti terreni di scarsa fertilità saranno destinati a colture arboree od a pascoli e nelle zone ove sono numerosi gli appezzamenti piccoli e sparsi si dovrà provvedere alla formazione di adeguate unità aziendali.

Sarà dato maggior incremento alla frutticoltura, alla orticoltura, alla foraggicoltura con l'allevamento più intenso e più razionale dei bestiame da carne e da latte. Nei prossimi anni si assisterà ad un ammodernamento dell'attività agricola e ad essa dovranno concorrere i coltivatori diretti, i mezzadri, gli affittuari ed i proprietari, ognuno per quanto gli compete, poiché la situazione di mercato impone di fare un passo avanti in maniera decisa.

Il «piano verde» entrato in attuazione in questi giorni, servirà a dare una spinta alle aziende agricole e si ritiene che i 500 miliardi di lire siano capaci di dare origine ad investimenti per altri 1000 miliardi; però i fondi sono pochi ed insufficienti per cui sarà necessario far leva sulle possibilità dei singoli e, più che altro, occorrerà saper investire oculatamente il denaro nei settori che potranno dare redditi adeguati e duraturi.

Carlo Rava

Principali produzioni agricole
(in milioni di quintali)

	1957	1958	1959	1960	1961*
Frumento	84,8	68,1	84,7	65,0	82,0
Riso	6,4	7,4	7,8	6,2	6,9
Granturco	35,0	36,7	38,8	38,2	39,5
Patate	31,6	36,7	39,8	38,2	40,6
Pomodori	19,6	15,5	22,1	24,8	27,1
Barbabietole	61,6	76,8	114,6	78,2	80,0
Vino	42,8	66,0	60,4	65,5	52,0
Olio	2,5	2,6	2,9	3,8	2,8
Agrumi	10,9	12,4	11,9	11,4	12,2
Mele	0,7	16,2	17,9	18,4	20,6
Pere	3,8	5,1	5,8	6,2	5,5

* Le cifre per il 1961 sono stime provvisorie.

MERCATI

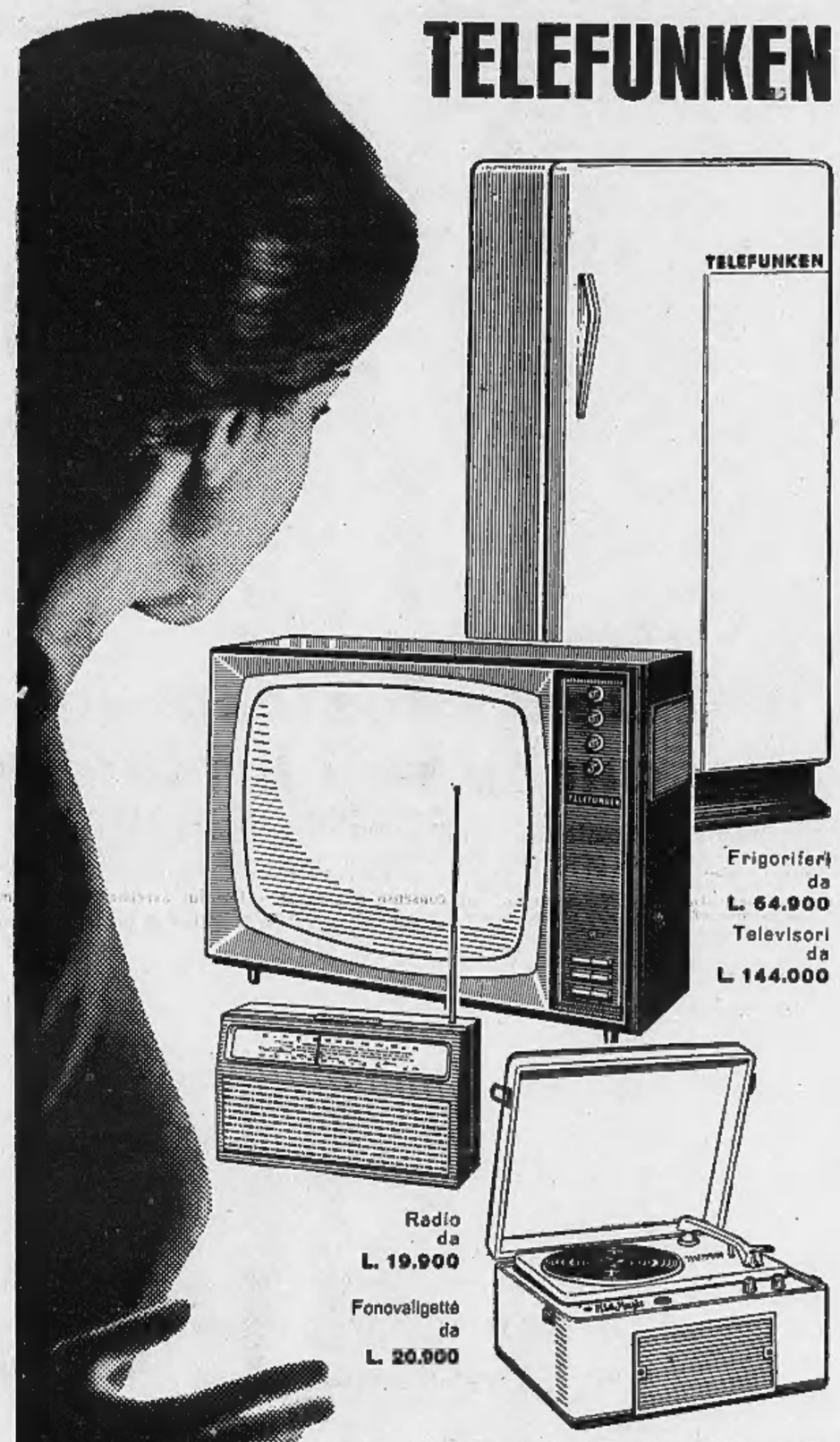
Bestiame — Diminuiti gli scambi causa le festività; prezzi sostenuti per gli animali giovani. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-330; vitelloni 300-330; vitelli comuni 420-490; vitelli della coscia 500-700; vitelli sanati 600-720; vitelli sanati della coscia d'allevamento 1200-1300; vacche da macello di 1ª cat. 190-340; vacche da produzione 165-330.000 al capo. Suini grassi 340-350 al chilo. Polli nostrani 600-700; polli d'allevamento 350-450.

Cereali — Normale attività e prezzi stabilizzati per il grano. Attivo il granoturco e prezzi migliorati pel risone. Grano tenero buono mercantile 6550-6600 il q.le; qualità fine 6700; granoturco locale 3750-3850. Risoni, a Vercelli: Pierrot 5550-5750; Maratelli 5250-5600; S. M. 6900-7000; Arborio 6800-7350; fuori sotre lire 1070 quale diritto di contratto.

Vini — Mercati attivi nei Meridione, prezzi stazionari nel Centro-Nord. Asti: Barbera di 12-13 gr. 9350-10.250; id. sup. 13-14 gr. 10.400-12.000; grignolino extra 14.350-15.650; freisa dolce 10.600-11.500; id. sup. secca 10.250-11.050; nebbiolo 14.100-15.500; barolo classico prod. 1958 di 14 gr. 25.000-27.000; barbaresco prod. 1959 di 13 gr. 23.500-25.000; brachetto d'Asti 14.000 - 15.500; banarda d'Asti 10.150-11.250; cortese bianco secco di 10-11 gr. 9500-12.500; dolcetto 9850-10.500; malvasia rossa 10.500-11.100.

c. r.

Buon Anno
e
Buona Fortuna
con il
quadrifoglio d'oro
TELEFUNKEN



Frigoriferi da L. 64.900
Televisori da L. 144.000
Radio da L. 19.900
Fonovaligette da L. 20.900

una classica serie di splendidi regali
una magnifica occasione
per realizzare i vostri desideri

Partecipate al
quadrifoglio d'oro
vincite per
100 MILIONI
in gettoni d'oro 18 Kr.
oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa, un motoscafo, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.)
Voi acquistate e la Telefunken paga!
Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 19.900 in su.
Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano

O.M. 22049 del 4.7.61

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
la marca mondiale

Palazzo [21/69]

I primi dati sull'imposta di famiglia per il 1962

Meno di duemila persone a Torino denunciano redditi oltre i 4 milioni

Il numero complessivo dei contribuenti è sceso da 107.764 a 72.322 in seguito all'aumento del minimo imponibile da 400 a 450 mila lire - Il gettito è previsto in circa 4 miliardi di lire - I nomi saranno esposti il 5 gennaio - Tutte le tasse comunali dovrebbero dare oltre 5 miliardi di lire

A Torino i ruoli delle imposte erariali e comunali per il 1962 verranno esposti dal 5 al 10 gennaio. La pubblicazione, che di solito avveniva il 27 dicembre, è stata rinviata di qualche giorno per lasciare all'Intendenza di finanza il tempo necessario al calcolo della nuova addizionale Eca, che i contribuenti pagheranno nella misura del 10 anziché del 5 per cento.

Gli uffici municipali hanno terminato il conteggio delle imposte e tasse iscritte a ruolo per il 1962. Le cifre sono state rese note ieri illustrate dall'assessore alle finanze, rag. Arnaud. «*La novità di quest'anno* — egli ha detto — *è costituita da... elevazione della quota minima per l'imposta di famiglia da 400 a 450 mila lire. Con tale provvedimento resteranno esentate dall'imposta circa 30 mila famiglie. Nel '61 i contribuenti erano stati 107.764; gettito previsto 3 miliardi e 341 milioni 738.937, introito reale 4 miliardi e 247.899.302. Per il '62 i contribuenti previsti scendono a 72.322, con un gettito complessivo di 3 miliardi e 355.071.108. Sono quindi 650 milioni circa in meno a carico delle categorie meno abbienti, che però l'amministrazione comunale recupererà attraverso la revisione degli imponibili maggiori sui grossi redditi*».

«*La rettifica dei redditi in base ad accertamento d'ufficio ha già portato notevoli differenze nella tassazione dei torinesi*» ha rilevato l'assessore Arnaud. «*Nel '59 i primi cento maggiori contribuenti erano tassati complessivamente per 435 milioni e 621 mila lire; nel '62 verseranno al Comune 604 milioni e 454.400, con imponibile totale di 4 miliardi e 256.515.000*». In conseguenza dell'elevazione della quota minima esente, i contribuenti con un imponibile inferiore al milione sono scesi da 93.471 a 55.172.

Nella tabella non appaiono tuttavia ancora adeguate le cifre riguardanti i grossi contribuenti. Quelli con imponibile da tre a quattro milioni sono appena 1187, da quattro a cinque milioni 708, da cinque a dieci milioni 984, da dieci a quindici milioni 114, da quindici a venticinque milioni 90 e da venticinque a cinquanta milioni 14; pure 14 sono quelli con imponibile oltre i cinquanta milioni. E' evidente — anche se qualcosa si è già ottenuto — che molto resta ancora da fare in materia d'accertamenti fiscali. I torinesi con reddito denunciato superiore a 4 milioni a Torino sarebbero quindi in totale appena 1924.

Negli elenchi che saranno pubblicati figurano i contribuenti la cui posizione è già stata definita, oppure quelli che hanno presentato ricorso avverso accertamento in contestazione. Per legge a coloro che ricorrono senza fare controproposte, cioè senza specificare la cifra del preteso reddito, il Comune può far pagare fino a due terzi dell'imponibile originariamente fissato. Dalla lista sono assenti una dozzina circa di nomi relativi a casi per i quali l'accordo appare ancora lontano, essendosi troppo divario tra denunciato ed accertato. I loro nomi verranno inseriti nei ruoli suppletivi del prossimo giugno, quando cioè tutte le pratiche saranno terminate.

Mancano inoltre dai ruoli duecento mila persone che dal 1958 in poi si sono trasferiti in altri Comuni. Si tratta di contribuenti il cui imponibile massimo tocca i 25 milioni, mentre tutti insieme raggiungono i 2 miliardi e 610 milioni. Alcuni sono andati a stabilirsi negli Stati Uniti, in Egitto o in altri lontani paesi. La maggior parte però (circa il 98 %) risulta trasferita a Pecetto, Moncalieri, Settimo, Rivoli ed altri Comuni della provincia di Torino. E' naturale che l'amministrazione della nostra città intenda vederci chiaro, controllando la veridicità di questi pretesi mutamenti, i quali hanno tutta l'aria di essere soltanto accorgimenti fiscali. Un grosso impresario torinese, per esempio, starebbe per trasferire la sua sede legale di lavoro a Roma, dove pagherebbe le imposte per una cifra pari a un quarto di quella attualmente accertata a Torino.

Nel 1961 la categoria che ha fornito il reddito maggiore all'imposta di famiglia è stata quella degli industriali, con un miliardo e 634.947.453 (pari all'aumento del 45,03 % nel biennio '60-'61). Seguono i commercianti fissi con 585 milioni e 410.224 (aumento 25,61 %) e i lavoratori dipendenti con 520 milioni e 51.617 (aumento 10,52 per cento). La categoria che ha registrato nel biennio un aumento minore è quella dei venditori ambulanti, con lo 0,27 %. In totale, le sette categorie contemplate dalla tabella hanno subito un aumento del 30,2 %.

Con le rettifiche definitive l'imposta di famiglia darà a Torino nel '62 un gettito di oltre 4 miliardi. La stessa imposta renderà al Comune di Milano 11 miliardi. Pur tenendo conto del diverso numero degli abitanti o dei più alto reddito registrati nella capitale lombarda, è evidente che l'introito derivante da questo tributo alla nostra città è ancora basso. A Milano, secondo l'assessore alle finanze, gli esercenti totali, che non pagano l'imposta, sono circa 60 mila. Quanti saranno a Torino?

Il gettito complessivo delle imposte comunali previsto per il '62 è di 5 miliardi e 36 milioni 122.219 lire. Abbiamo esaminato finora la parte relativa ai 3 miliardi e 355.071.108 (imposta di famiglia). Gli altri 2 miliardi e 681.051.111 comprendono le imposte di licenza (127.505.887), occupazione del suolo pubblico (120.732.149) insegna (103.648.272), contributi di miglioria (91.138.309), patente (47.915.500), cani (44.935.400), macellazione (23.190.750), raccolta dei rifiuti (21.863.427), valore locativo (15.890.540), industria e commercio (6.618.535).

b. a.

I contribuenti secondo l'imponibile

Classi di reddito	RUOLO PRINCIPALE 1961 Contribuenti	RUOLO PRINCIPALE 1961 Gettito	RUOLO PRINCIPALE 1962 Contribuenti	RUOLO PRINCIPALE 1962 Gettito
sino a 100.000 lire	17.520	25.452.641	9.645	1.853.716
100.001 - 200.000	19.475	53.331.590	5.293	13.348.988
200.001 - 350.000	19.697	143.529.600	4.915	33.268.564
350.001 - 500.000	15.270	190.138.866	17.026	94.169.326
500.001 - 750.000	13.653	286.142.587	9.211	166.151.838
750.001 - 1.000.000	7.688	189.243.681	9.231	134.184.021
1.000.001 - 1.500.000	6.340	215.977.425	7.835	204.205.715
1.500.001 - 2.000.000	3.052	245.220.937	3.412	253.665.792
2.000.001 - 3.000.000	2.441	238.558.788	2.792	379.425.904
3.000.001 - 4.000.000	1.056	245.384.380	1.187	272.676.884
4.000.001 - 5.000.000	545	190.563.111	786	238.360.689
5.000.001 - 7.500.000	512	255.144.055	691	288.814.215
7.500.001 - 10.000.000	174	176.404.758	293	275.143.216
10.000.001 - 15.000.000	91	153.589.536	114	216.754.813
15.000.001 - 25.000.000	57	141.155.190	50	125.125.000
25.000.001 - 50.000.000	14	67.536.000	14	67.434.000
oltre 50 milioni di lire	11	211.660.000	14	353.340.000
TOTALI	107.764	3.341.795.937	72.322	3.355.071.108

La tabella indica i gettiti presuntivi. Con le rettifiche l'introito reale del '61 è salito a 4 miliardi e 247 milioni. Una somma quasi uguale si incasserà nel '62

Nuovi primati di traffico del porto di Genova nel '61

Genova, 30 dicembre.

Un nuovo primato è stato raggiunto quest'anno dal porto di Genova. Il traffico totale delle merci imbarcate e sbarcate è stato di 22 milioni 600 mila tonn., superiore del 3,9 per cento a quello dello scorso anno che era stato di 21 milioni 645.803 tonn.

Il numero delle navi arrivate è stato di 5200 contro 5320 del 1960 con un aumento del 4,3%. Il tonnellaggio delle navi stesse è stato di 25 milioni e 400.000. In particolare sono state sbarcate 19 milioni 450.000 tonn. di merci contro 17.469.137 tonn. dello scorso anno con un aumento dell'11,6%, e sono state imbarcate tonn. 3.200.000 contro 3.186.666 del 1960, con un aumento dello 0,4%.

I dati suddetti, che sono provvisori, sono stati resi noti in serata a conclusione di una riunione delle autorità consortili che hanno approvato numerose delibere interessanti la vita portuale, nonché le tariffe, alcune delle quali subiranno dal 1° gennaio aumenti varianti tra il 5 e il 6 %.

Il rappresentante della Camera di commercio di Milano si è dichiarato soddisfatto dei provvedimenti predisposti dalle autorità del Consorzio autonomo del porto di Genova.

Aveva scritto a "Specchio dei tempi„: "Non abbiamo di che vestirci„

Molti doni alla figlia del becchino: vivono in 5 con 12 mila lire al mese

La piccola abita a Tigliole d'Asti con la famiglia in due stanze, illuminate dall'acetilene - Oltre allo stipendio, il papà riceve 550 lire per ogni sepoltura (una trentina all'anno) - La miseria non ha attenuato la loro bontà: parte dei regali li hanno dati a famiglie povere come loro

Le sorelline Rosa e Cristina nella loro povera casa nei pressi di Tigliole d'Asti

(Dal nostro inviato speciale)

Tigliole d'Asti, 30 dicembre.

Cristina Migliarino — una graziosa bimba di otto anni, dal volto espressivo e intelligente — era costretta ad andare a scuola con i vestiti rattoppati, che non riuscivano a ripararla dal freddo. In condizioni altrettanto penose erano la sorella Rosa, undicenne, e il fratellino Giovanni, di sei anni. Il padre, Alfredo Migliarino di 42 anni, è il becchino del paese.

La maestra soffriva, alla vista delle tre creature intirizzite e così malridotte. Suggerì a Cristina di scrivere a «Specchio dei tempi»: aiuta tanti bambini poveri — le disse —, vedrai che esaudirà anche il tuo desiderio. Cristina è una bambina assennata, non ha chiesto doni favolosi: «Abbiamo bisogno di tante cose, vestiti, maglie, scarpe, calze. Tu che puoi tutto e parli alle persone che possono chiedi loro per noi se in qualche cassetto hanno degli abiti smessi, delle scarpe ormai corte e di cui non sanno più cosa farsene. Chissà quanti giocattoli sono dimenticati nei cantucci delle case: come saremmo contenti di giocare anche noi, che non abbiamo mai avuto giocattoli e il necessario per vestirci! ».

«Specchio dei tempi» aveva pubblicato la lettera di Cristina con un invito ai lettori: mandate doni alla figlia del becchino (forse porta fortuna). Molti lettori hanno raccolto l'appello: non solo per mamma mia, ma per spirito di solidarietà. Oggi siamo andati a trovare la famiglia Migliarino, nella casetta tra le colline ricoperte di neve.

Un'abitazione isolata, nella frazione San Carlo. Di fronte al poggio, sull'altro versante, si vede il piccolo cimitero di Tigliole: è il triste, silenzioso mondo di Alfredo Migliarino, che ha preso i poveri morti sotto la sua protezione e gli vuol bene come se fossero vivi.

La stanza al pianterreno — dove la famiglia trascorre le giornate, perché in quella di sopra ci va solo per dormire, tanto è fredda — era invasa da pacchi e scatole. «Ci hanno mandato roba da tutte le parti — confida, commossa, la signora Luigina Scaglia, madre di Cristina —. Abbiamo potuto rivestire da capo a piedi le bambine e Giovanni. Gli indumenti che non servivano bene, perché di misura troppo piccola, li abbiamo dati ad altri bimbi di famiglie disagiate. Abbiamo anche ricevuto qualche vaglia e assegni. E' stato il più bel Natale della nostra vita».

Sul cassettone spiccava una grossa bambola, inviata da un lettore. Ma ne avevano portato altre due, per Cristina e Rosa, e giocattoli per Giovanni: il piccino è a letto, malato. Al signor Migliarino abbiamo anche consegnato 50 mila lire, dono di un anonimo lettore di Bolzano. Nella casa manca la luce, l'incontro si è svolto a lume di acetilene: la fiammella illuminava i volti felici delle due scolarette e dei loro genitori.

Alfredo Migliarino è diventato necroforo per caso, anzi per un caso sfortunato. Nativo di Roatto — altro minuscolo centro dell'Astigiano — si è sposato a Tigliole, dove era venuto per lavorare in un'impresa che aveva in appalto la sistemazione della ferrovia. Tre anni fa l'impresa è fallita, lui era in credito di 30 mila lire ma non ha recuperato a malapena un terzo. In paese era rimasto vacante il posto di becchino. Alfredo Migliarino avanzò la sua candidatura: a Roatto suo padre faceva il becchino, da ragazzo lo aveva aiutato lui stesso, qualche volta, nella pietosa bisogna.

Il Municipio gli dà 11.550 lire al mese, più 550 lire per ogni sepoltura. «Tra Tigliole e le frazioni, i decessi sono in media una trentina all'anno. Poi ci sono le mance, in segno di riconoscenza per la cura che ho delle tombe. C'tengo a far bella figura. Per i Santi, quest'anno ho dovuto assumere un aiutante: era l'uomo che viene a vendere i lumini. Adesso c'è la neve, si può far poco. Ma in primavera ogni fossa sarà ripulita, i fiori sbocceranno dappertutto, sembrerà di entrare in un giardino».

Stamane Alfredo Migliarino ha dovuto scendere al camposanto, per dare sepolture ad un compaesano. C'è andato zoppicando, figlio al dovere. Ha un piede piagato, il medico gli ha fatto l'antitetanica e consigliato dieci giorni di riposo. «Per scaldarci, di notte, mettiamo in fondo al letto una borraccia d'acqua bollente: è così che mi sono bruciato».

Un altro dispiacere, oltre alla povertà, tormenta la famiglia del becchino: l'ultimogenito, Giovanni, è cieco dall'occhio sinistro. Tre anni addietro, giocando sull'aia, è caduto battendo la faccia contro uno spigolo. All'ospedale, i medici non hanno potuto salvargli l'occhio. Nonostante le disavventure i due coniugi e i loro tre figli vivono sereni. Sono paghi di aver potuto trascorrere il Natale meglio degli anni scorsi, confortati dal calore della fratellanza. Anche Capodanno lo passeranno nella disadorna stanza, alla luce dell'acetilene, tra il borbottio della pentola sulla stufa. Le bambole dagli occhi sgargianti, il trenino a pile, il carro armato fanno uno strano contrasto con le pareti annerite e i pochi mobili laridi.

Giorgio Lunt

Rinviato in vista di una conciliazione un clamoroso dibattito a Nizza Monferrato

Un matrimonio invece che il processo concluderà la vicenda della sedicenne rapita

I due giovani, entrambi siciliani minorenni, erano fuggiti insieme in motoretta per strappare alle famiglie il consenso alle nozze - Ieri lui avrebbe dovuto comparire a giudizio, imputato di atti di violenza a danno della ragazza - Ma i genitori di questa gli hanno perdonato e sono disposti ad accettarlo come genero

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza Monf., 30 dicembre.

La romantica fuga di due giovani innamorati si concluderà dinanzi ad un altare e non in un'aula giudiziaria. Il processo infatti in calendario per quest'oggi dinanzi al pretore di Nizza Monferrato contro Giuseppe Sardo, imputato di violenza nei confronti della giovanissima fidanzata che aveva «rapito» è stato rinviato. E' ormai certo che la azione penale verrà estinta con il matrimonio dei due fidanzati. La legge del cuore ha prevalso sulla fredda razionalità del codice.

Vediamo i fatti che hanno condotto all'incriminazione di Giuseppe Sardo. Alcuni anni fa giunsero dalla Sicilia in Monferrato la famiglia Sardo originaria di Niscemi e la famiglia Collura proveniente dalla plaga di Caltanissetta. Dopo qualche tempo un figlio dei Sardo sposò una figlia dei Collura. I legami di amicizia e parentela favorirono l'incontro di Giuseppe Sardo di vent'anni e Angela Collurà, una bruna e prosperosa ragazza, che ha compiuto sedici anni il 22 dicembre scorso.

L'amore tra i due sbocciò improvviso e con tutto il calore della natale terra siciliana. Dopo un mese, nell'agosto scorso, i giovanissimi fidanzati parlavano già di matrimonio. A questo punto però le cose si complicarono: i genitori mossero le prime obiezioni e finalmente, dopo essersi consultato con Domenico Sardo, padre di Giuseppe, Emanuele Collura proibì alla figlia d'incontrarsi con l'innamorato.

L'opposizione rinsaldò l'amore e quando i due riuscirono a incontrarsi decisero, di comune accordo, il «rapimento», per mettere i genitori di fronte al fatto compiuto. Restavano da prendere gli ultimi accordi, e il caso favorì i fidanzati.

Il 27 agosto scorso, domenica, Angela, accompagnata dal padre, si recò al cinema Verdi di Nizza. Nell'atrio d'ingresso incontrarono Giuseppe. Dopo che Emanuele Collura ebbe ribadito la sua opposizione alla relazione, i tre presero posto nella stessa fila di poltrone. Si stava proiettando un film western e il padre di Angela, tutto compreso nel seguire le avventure dei suoi eroi prediletti, non si avvide del parlottare dei due giovani, che stavano concretando il loro piano.

Alle 4 del mattino successivo, Giuseppe, a bordo della sua motoretta, era sotto la finestra di Angela: un fischio, una scossa per la scala e il «rapimento» era concluso.

Giunti a Mombaruzzo i due innamorati trovarono ospitalità presso un cugino del giovane, l'agricoltore Ennio Fracchetto. Qui si giurarono amore eterno.

Emanuele Collura attese due giorni, poi la mattina del 29 agosto andò nella caserma dei carabinieri di Nizza a denunciare il rapimento della figlia. La stessa sera Angela e Giuseppe fecero ritorno in famiglia per informare i rispettivi genitori che ormai non potevano opporsi al matrimonio. Il consenso venne accordato, ma purtroppo la macchina della giustizia era in moto.

Il rapporto dei carabinieri, sulla scorta della denuncia presentata da Emanuele Collura, finì sul tavolo del giudice dott. Damiani. Il magistrato interrogò gli interessati: non poteva che rinviare Giuseppe Sardo a giudizio per corruzione di minorenne (dice l'articolo 530 del codice: chiunque commetta atti immorali su persona minore di anni sedici è punito con la reclusione da mesi sei ad anni tre). Mancando invece la querela del padre della ragazza il «rapitore» non fu imputato di sottrazione consensuale di minorenne. Il processo venne fissato per oggi.

Frattanto, ottenuti i richiesti documenti dalla Sicilia, i fidanzati si preparavano alle nozze, e in questi giorni sono state esposte le pubblicazioni. Stamane pertanto prima del dibattimento, grazie a un impedimento procedurale, il difensore avv. Orione, otteneva che la causa fosse rinviata a nuovo ruolo.

Il matrimonio estinguerà infatti l'azione penale nei confronti di Giuseppe Sardo. L'8 gennaio prossimo, quattro mesi dopo la romantica fuga, Giuseppe e Angela saliranno all'altare e saranno marito e moglie.

f. m.

Il "salve et repete„ condannato dalla Corte Costituzionale

E' illegittimo far pagare le tasse prima di poter ricorrere in Tribunale

Il principio era già stato stabilito in marzo per le imposte dirette e indirette Ora è stato esteso all'Ige, all'imposta di registro e alla legge doganale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

Il principio del *solve et repete* che condiziona al pagamento anticipato della somma in contestazione la possibilità di rivolgersi alla magistratura ordinaria, già dichiarato in contrasto con la Costituzione per quanto riguarda le imposte dirette e indirette, è illegittimo anche per l'imposta sul registro, per l'imposta sull'entrata e per la legge doganale. Questo hanno stabilito i giudici della Corte Costituzionale con una sentenza depositata nella cancelleria di palazzo della Consulta.

I supremi giudici non hanno fatto altro che confermare la decisione del 31 marzo 1961 con la quale stabilirono che è contraria ai principi della Costituzione la norma del 1923, la quale imponeva ai cittadini che volessero adire il tribunale, per far valere la illegittimità degli atti amministrativi relativi alla imposta dirette e indirette, di pagare anticipatamente la somma in contestazione.

Il principio del *solve et repete* secondo i giudici è in contrasto con l'articolo della carta costituzionale che sancisce l'uguaglianza dei cittadini in quanto i meno abbienti, non avendo in grado di pagare anticipatamente, si troverebbero in condizione di inferiorità nei riguardi degli abbienti. Tale principio inoltre avrebbe limitato il diritto di tutti i cittadini italiani di adire la via giudiziaria, diritto che è protetto dalla Costituzione.

Così una legge in vigore dal 1865 fu dichiarata illegittima nel marzo scorso ed oggi si è avuta l'«estensione» della decisione anche ad altre leggi che si basavano su tale principio.

Le norme dice la Corte ha ritenuto illegittime sono: l'articolo 149 del R. D. 30 dicembre 1923 in relazione alla imposta sul registro; l'art. 30 secondo periodo del secondo comma della legge 13 giugno 1940, n. 762, in relazione alla imposta sull'entrata; l'art. 24, terzo comma della legge del 25 settembre 1940, n. 1424, in relazione alla legge doganale.

Le relative questioni erano state sollevate dalla Corte di appello di Napoli e dal tribunale di Venezia.

Delle altre sentenze depositate ieri, tre riguardano la regione Trentino-Alto Adige e lo Stato. La Corte ha respinto il ricorso della Regione contro un decreto del vice-commissario del Governo per la provincia di Bolzano attraverso il quale venivano requisiti — a favore di alcune famiglie abitanti in edifici pericolanti — tredici alloggi costruiti dall'Istituto case popolari. Legittima pertanto — ha affermato la Corte — è stata la requisizione eseguita in base all'art. 7 della legge sull'abolizione del contenzioso amministrativo.

Con la seconda decisione i supremi giudici hanno affermato che non spetta alla Regione decidere i ricorsi gerarchici proposti contro atti di controllo, adottati dalla Giunta provinciale in base allo Statuto. Con la terza, respingendo il ricorso del presidente della Regione, ha dichiarato la competenza del commissario del Governo ad emanare i provvedimenti riguardanti «l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali».

r. s.

Un pullman si schianta contro un camion fermo

Mondovì, 30 dicembre.

(*r. c.*) L'autobus che fa servizio Stazione-Città si è scontrato in pieno centro contro un autotreno. I passeggeri se la sono cavata con molto spavento, mentre i due automezzi hanno riportato gravissimi danni. L'incidente è avvenuto all'altezza di piazza Adua, dinanzi al monumento ai Caduti. Il pullman è slittato sul fondo coperto di ghiaccio e si è schiantato contro il camion.

Gettito dell'imposta di famiglia secondo le categorie economiche

CATEGORIE	Anno 1959 (gettito in lire)	Incidenza sul totale (%)	Anno 1960 (gettito in lire)	Incidenza sul totale (%)	Anno 1961 (gettito in lire)	Incidenza sul totale (%)
Industriali	1.097.160.000	33,60	1.254.708.000	34 —	1.634.947.453	38,52
Commercianti	545.000.000	16,50	614.400.000	16,82	685.410.224	16,50
Lavoratori dipendenti	361.000.000	17,20	595.406.000	16,40	620.051.617	14,51
Professionisti	435.500.000	14 —	485.400.000	13,40	548.315.923	12,07
Proprietari d'immob.	278.800.800	8,50	315.700.800	8,70	377.954.584	8,90
Artigiani	231.600.000	9 —	328.800.000	9,10	348.903.375	8,20
Ambulanti	29.900.600	0,90	30.600.000	0,85	30.756.127	0,70
TOTALI	3.261.600.600	100 —	3.622.400.000	100 —	4.247.399.303	100 —

Sveglia ai ritardatari! Se avete perduto una dentiera ed ancora non avete esperimentato il prodotto Orasiv, fatelo subito! Noterete così il benefico e pronto effetto di Orasiv sulle vostre gengive. Con Orasiv scompaiono le dolorose sensazioni ed il poco divertente alito della dentiera. Orasiv, per avere un apparecchio che aderisce e non infastidisce: in latta originali presso tutte le farmacie.

orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Amministrazione fallimentare
vende le azioni di una società immobiliare per azioni, proprietaria di terreno edificabile in Torino - Borgata Lesna. Per informazioni rivolgersi al curatore dott. Alberto Dondona telefonando al n. 555-263 nelle ore di ufficio.

GRATTACIELO DI ARMA DI TAGGIA
Sul mare, a sei chilometri da Sanremo, affittasi bellissimi appartamenti, ogni comfort, da 2, 3, 4, 5 locali più servizi. Tutti con vista e balconi sul mare. Rlv. «Grattacielo Bianchi», via Lungomare - Arma di Taggia.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 16-20; fest. 10-12; tel. 45-689

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cavour, 28 - TORINO
Telefono 527-585

Poveretto!!! come soffre!!! si astina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

FARI SAFETY BEAM
MADE IN SWEDEN
LUNGHEZZA - PROFONDITÀ
SIERSIT - Corso Re Umberto 16 bis

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
In tutte le farmacie

ALITALIA
TORINO - VIA P. GOBETTI
Telef. 45-531 - 45-731 - 53-369
PARTENZE GIORNALIERE DA TORINO PER:

PARIGI	8,35		
ROMA	8,00	13,40	
MILANO	2,50	11,45	21,55

emissione di

BUONI DEL TESORO 5% 1971

50 MILIONI DI PREMI ALL'ANNO PER OGNI SERIE
ESENZIONI FISCALI

per il

RINNOVO

dei

BUONI DEL TESORO 5% 1962

Le operazioni avranno inizio martedì 2 Gennaio presso: Banca d'Italia, Aziende di Credito, Uffici Postali

SPETTACOLI

Dodici mesi davanti al video

Tv 1961: un anno scialbo riscattato dal «II canale»

Il doppio programma è una grande conquista Fino a novembre, unica innovazione degna di nota era stata l'inizio di «Tribuna politica»

Vogliamo dare un'occhiata retrospettiva al 1961 tv? La nostra non intende essere una completa rassegna dei programmi di dodici mesi: evidenti ragioni di spazio non lo permettono. Ma tenteremo egualmente di tracciare un rapido panorama delle trasmissioni principali e di tirare poi le somme.

Il gennaio del '61 non s'avvia molto bene: «Controcanale» ha il fiato grosso e si distingue solo la brillante commedia «Spirito allegro». L'inchiesta «Chi legge?» di Mario Soldati è curiosa e intelligente ma non diventerà popolare. Alla fine di gennaio ricordo di «Giardino d'inverno», con Kramer, Salvador e la Kessler: lo spettacolo è destinato ad un buon successo. In febbraio due o tre veramente notevoli che risaltano in mediocrità spesso grigia di tutto il resto: il romanzo sceneggiato «Il caso Maurizius», accolto da vivi e unanimi consensi e la spregiudicata rubrica di costume «Controfagotto» in cui, finalmente, la realtà quotidiana appare sul video in modo non «ufficiale» e non conformistico. Marzo, mese magro: si salva ancora una volta in prova con «La professione della signora Warren», ma «Tempo di musica» — una rivista che osa rievocare il tono di blanda satira, attraverso le canzoni, il periodo del fascismo e della guerra — viene massacrata dalla censura e crolla; fiacchi e deludenti i telefilm d'importazione americana.

Aprile: continua la noia; eccezione unica, l'adattamento tv, assai divertente, de «L'adorabile Giulio» con Dapporto e la Scala. Quando il mese sta per chiudersi con un bilancio negativo, ecco un ottimo e commosso documentario in ricordo della Resistenza e sopratutto ecco il varo di «Tribuna politica», avvenimento dalla massima importanza, espressione indubbia di progresso civile e di libertà. In maggio debutta (bene) «Ruote e strade» e debutta «L'amico del giaguaro» che dopo un inizio pletorico e farraginoso si snellirà e conquisterà il pieno favore del pubblico. La televisione sembra svegliarsi. Da segnalare eccellenti rappresentazioni di prosa quali «Erano tutti miei figli» e «La pazza di Chaillot». Ma in giugno si ha un nuovo declino: è un fiasco «Tutto è musica» e si rivela un dolorosissimo polpettone il romanzo «Graziella». Sola trasmissione piacevole è l'inchiesta, franca e approfondita, sulla limitata diffusione dello sport in Italia. Il declino prosegue nel mese di luglio: la tv attua la sua consueta (e ingiustificata) smobilitazione estiva e gli spettatori rimangono alle prese con quell'autentico strazio che è «Voluble». Anche l'agosto — tolto il ciclo dei film del Risorgimento e il suggestivo documentario «Un torinese di cento anni fa» — offre l'occasione per una sequela di sbadigli: le farse di Peppino De Filippo non convincono e il pur bravo Macario è servito da cattivi testi.

Nemmeno settembre è portatore di programmi di rilievo: da ricordare, ad ogni modo, l'entrata della telecamera a Montecitorio per la ripresa del dibattito sulla politica estera. Finisce «L'amico del giaguaro» e finisce in bellezza lasciando un vuoto non indifferente. In ottobre la tv accenna a riprendere quota, nonostante il pessimo avvio di «Canzonissima» che sin dalla prima puntata mostra inaccettabili difetti: in compenso ci sono le commedie con Buazzelli alla domenica, la prosa si afferma con «Alla ricerca della felicità» e «Affari di Stato», il servizio «Meridionali a Torino» tocca scottanti problemi di attualità e «Studio Uno», almeno all'inizio, piace per la sua eleganza.

E arriviamo così al novembre, cioè al duplice canale. E' questa l'unica grossa, effettiva novità dell'anno: perchè il 1961, sino all'apertura del secondo canale, non è stato affatto migliore del 1960 e se lo vediamo «Tribuna politica» (e in sottordine «Controfagotto») non possiamo registrare niente d'eccezionale. Con il 4 novembre il discorso cambia: anzitutto esiste una scelta ed è il fatto positivo fondamentale; poi bisogna riconoscere che anche qualitativamente i programmi migliorano. Sono trasmissioni recenti su cui ci siamo soffermati più volte: il tg serale, la partita di calcio della domenica sera, «Anni d'Europa», «Libro Bianco», alcuni racconti dell'Ottocento, alcuni documentari, i film del «secondo»... D'accordo, punti neri ne restano sempre: certe giornate scarse anche con due canali, certi telefilm stranieri, «Canzonissima», la stanchezza di «Studio Uno», la fiera noia dei programmi natalizi e altro ancora. Tuttavia, nel suo complesso, la situazione è più confortante di una volta; si intravede un maggiore spirito d'iniziativa e di quando in quando persino un maggior coraggio nella scelta dei testi e nella ricerca di argomenti atti ad interessare ed appassionare il pubblico. La tv sembra aver capito che l'attualità e la realtà devono trovare largo posto sul video e che soltanto così una televisione può diventare viva e interessante e trasformarsi in un valido strumento di progresso culturale e sociale. Comunque non facciamoci illusioni: sarà un cammino lungo, lento, irto di difficoltà e di ostacoli.

Ugo Buzzolan

Anno nuovo parigino per Sophia Loren

L'attrice passa la notte di San Silvestro a Parigi dov'è trattenuta per le riprese del film «Terza dimensione». Eccola con Anthony Perkins, suo simpatico partner nella pellicola diretta dal regista Anatole Litvak (Telef.)

CONFERENZA STAMPA DEL MAESTRO BASILE

Il severo pubblico di Parma fa scappare i cantanti lirici

Ultimo caso, quello del tenore Bondino che ha abbandonato le repliche della «Traviata»

(Nostro servizio particolare)

Parma, 30 dicembre.

Un esito assai contrastato hanno avuto le prime due rappresentazioni della stagione lirica al teatro «Regio» di Parma. Sono andate finora in scena le opere «Don Carlos» e «La traviata». Mentre la prima di «Don Carlos» è stata accolta con grande freddezza e qualche dissenso, soprattutto per la interpretazione della protagonista signora Giulia Barrera, presentatasi, pare, in non perfette condizioni vocali, la seconda rappresentazione della stessa opera ha dato luogo a clamorose reazioni che hanno compromesso la registrazione televisiva dello spettacolo (registrazione che sarebbe dovuta apparire sul video fra qualche tempo e che, invece, molto probabilmente, sarà depennata dai programmi).

In seguito alle polemiche il soprano Giulia Barrera è stata sostituita da Marcella De Osma, fermi restando gli altri interpreti principali: il basso Cesare Siepi e il tenore spagnolo Alfonso La Morena. Inoltre, nella vicenda si è aggiunto un altro fatto; quello cioè relativo al rifiuto del tenore Ruggero Bondino, «Alfredo» nella «Traviata», di presentarsi in scena per le repliche dell'opera. La sua interpretazione infatti aveva suscitato vivaci dissensi, e il Bondino, comunicata la sua decisione alla direzione del teatro, ha lasciato la città.

Sulla situazione, il maestro Arturo Basile, che ha diretto entrambe le opere, ha rilasciato alcune dichiarazioni. «Prendo spunto dal rifiuto categorico del tenore Bondino di ritornare a Parma — ha detto — per dimostrare agli amatori della lirica di questa città, denominata oltre Oceano la "Fossa dei leoni", quali sono i loro difetti e i loro pregi. Io mi domando perchè quasi tutti i migliori cantanti del mondo si rifiutano di cantare al "Regio" di Parma. "Non è possibile — dicono i grandi della lirica — che ognuno di noi possa dare il meglio di sè al "Regio" di Parma quando fra i suoi frequentatori ci sono persone intransigenti al canto per canto».

«E' questo — ha detto il direttore d'orchestra — il giudizio che circola sul "Regio", un giudizio che non potrà mutare fino a che il pubblico non modificherà i suoi rumorosi ed esagerati atteggiamenti. Si è perduto Bondino. Qualcuno dirà: "Tanto meglio!", ma questo "tanto meglio" vale anche per Di Stefano, Del Monaco, Gian Giacomo Guelfi, Carlo Bergonzi, Fedora Barbieri e tanti altri artisti che portano gloria all'Italia nei teatri del mondo».

«Quale sarà il futuro del "Regio" di Parma?», si è chiesto il maestro Arturo Basile. «Continuando in questa maniera — egli ha detto — gli artisti italiani continueranno a negare la loro collaborazione con il "Regio" e si arriverà così, o alla chiusura del teatro, o alla condizione forzata di doverci accontentare di elementi dilettanti. Io sono d'accordo col pubblico di Parma sulla necessità di essere drastici con quei cantanti di chiara fama (da uno-due milioni di paga per sera) che non vengono a nessuna prova, si presentano soltanto alla "generale" per fare unicamente la loro presenza, senza peraltro cantare in voce, e finiscono poi per affrontare in spettacolo con un senso di irresponsabilità che va a scapito di tutto il complesso dell'esecuzione. Di uno di questi elementi dà una prestazione insufficiente, allora sono il primo a disapprovarlo e ad associarmi al pubblico di Parma. Ma quando invece un giovane, sconosciuto, di tutto se stesso ed ha le qualità sufficienti per affrontare lo spettacolo, non trova umano e logico inferire su elementi che sono la speranza della lirica italiana. Parlo di Bondino, come di tanti altri giovani».

Anche il dott. Giuseppe Negri (pci) assessore alla P.I. e al Teatro Regio, nonchè presidente della Commissione teatrale, ha rilasciato alcune dichiarazioni. «Ci troviamo di fronte a un pubblico intransigente — egli ha detto — che non si rende conto delle condizioni in cui lavorano i teatri lirici come il nostro. Abbiamo visto nel passato che cantanti di grande richiamo sono stati spesso osteggiati. Quest'anno abbiamo tentato di puntare ancora sui giovani. Ognuno di questi si è presentato con credenziali non trascurabili: il tenore La Morena, ad esempio, è venuto a Parma quando già era stato scritturato sempre per il «Don Carlos», dal «San Carlo» di Napoli dove ha ottenuto un magnifico successo. Il tenore Bondino aveva già cantato all'«Opera» di Roma e vi ritorna ora a sostituire Di Stefano in «Bohème». Il soprano Barrera aveva dato, in queste ultime settimane, una prova eccellente nel «Trovatore» a Copenaghen. Incidenti simili a quelli capitati nelle prime due rappresentazioni della presente stagione lirica, si sono registrati anche in tutte le precedenti. Quello che ci addolora — ha concluso l'assessore — è l'intransigenza di una minoranza del pubblico, intransigenza che torna a discapito della fama della città che fu di Verdi e di Toscanini. Sinceramente debbo dire che confido su una maggiore comprensione nei confronti di giovani elementi che potrebbero costituire la base delle future stagioni».

Stasera al «Regio» è andata in scena la seconda ed ultima recita del «Don Carlos». Nella parte di Elisabetta di Valois ha fatto la sua comparsa il soprano Marcella De Osma al posto di Giulia Barrera. La De Osma ha recentemente cantato alla «Scala» ne «La forza del destino».

a.

Daniel Gélin non girerà il film che gli ricorda la morte del suo bimbo

Parigi, 30 dicembre.

(l. m.) Daniel Gélin non girerà «Bolivar 83-30», il film che trae ispirazione dalla tragica fine del suo bimbo. Ne dà notizia «Paris-Presse» annunciando che il celebre attore ha comunicato ieri la sua decisione al regista Serge Dartec.

Il film è prodotto dalla Previdenza sociale francese. Si tratta di un cortometraggio destinato a far conoscere al gran pubblico il servizio di pronto soccorso contro le intossicazioni, istituito dall'ospedale Fernand-Vidal. In caso d'avvelenamento, basta telefonare a «Bolivar 83-30» perchè vengano indicate le cure immediate e perchè un medico accorra a casa dell'interessato.

E' da un anno che veniva chiesto a Daniel Gélin d'interpretare questo film, e l'attore aveva esitato a lungo. Ora ha deciso per il no. Tre anni e mezzo fa, infatti, Gélin perse il suo piccolo Pascal, di 14 mesi, che aveva inghiottito delle pastiglie velenose lasciate in giro dall'infermiera. Ora nel film egli dovrebbe interpretare la parte del padre di una bimba salvata all'ultimo momento dall'intervento dell'ospedale Fernand-Vidal.

Il Piccolo Teatro di Milano ha raggiunto le 4000 recite

Milano, 30 dicembre.

Con lo spettacolo di questa sera, il Piccolo Teatro di Milano esegue la sua quattromillesima recita dalla fondazione, un primato che non ha paragone nella storia del teatro italiano.

Cronaca televisiva

Stasera per augurarci «Buon anno» ritornano gli "amici del giaguaro,,

A differenza dei giorni di Natale che, televisivamente parlando, sono stati una noia e un fallimento, la fine d'anno e il principio del 1962 presentano trasmissioni che dovrebbero risultare nel complesso piacevoli e interessanti. Oggi, per cominciare, il sarà alle 18,45 la consueta registrazione del secondo tempo di una partita di calcio. In apertura di serata — siamo sul «primo» — andrà in onda l'unico spettacolo discutibile di questi due giorni di festa: una fiaba, «I tre principi», tratta da «Le mille e una notte». Già il periodo natalizio è stato consacrato quasi per intero ai bambini: non vediamo l'opportunità di dare ancora, la sera dell'ultimo dell'anno, roba per bambini tanto più che qualche ora prima c'è una favola musicale a puntate riservata esclusivamente al pubblico infantile. Comunque il resto del programma potrà soddisfare meglio gli adulti: un filmato di un'ora passerà in rassegna i numeri di varietà più caratteristici apparsi in tv nel corso del '61. Alle 23 e 40 vi sarà un collegamento con locali notturni di Roma, Focette e Milano: si darà modo a coloro che aspettano melanconicamente in mezzanotte davanti al televisore di assistere alle follie degli altri.

Decisamente più attraente la serata del «secondo»: torneranno insieme gli «amici del giaguaro», cioè Marisa Del Frate, Gino Bramieri, Raffaele Pisu e il presentatore Corrado per dar vita, con un corgruo contorno di ballerine, di canzoni e di musica, alla rivista «Allegro finale»: se il testo è stato preparato con un minimo di cura e di spirito, il divertimento non dovrebbe mancare. Farà seguito alle 22,35 la cronaca di un'intera partita di calcio: sino all'ultimo il '61 vuol usare prodigio di gioie e di tormenti per i tifosi.

Domani, lunedì, primo giorno del 1962. Sul canale nazionale vedremo dalle 13,30 alle 15 le gare internazionali di salto su sci da Garmisch, una ripresa che si annuncia altamente emozionante e spettacolare. Alle 17,30 segnaliamo una trasmissione della serie «I Piccoli animali, grandi amici» dedicata ai cuccioli. In serata, il bellissimo film di Castellani «Due soldi di speranza» con Maria Fiore. Sul secondo canale inizierà il ciclo «Il teatro di Edoardo De Filippo» che promette d'essere una delle cose migliori del '62: apparirà sul video tutta l'opera del grande autore-attore, dai primi atti unici alle più recenti, impegnative commedie. E' senz'altro un avvenimento artistico degno della massima considerazione e destinato indubbiamente ad un vasto successo.

* *

Per fortuna «Studio Uno» sta per concludersi (quella di ieri sera dovrebbe essere la penultima puntata): ormai non si sa proprio più cosa dire. Perchè lo spettacolo è sempre lo stesso e gli interpreti sono sempre gli stessi e le trovate non offrono mai apprezzabili varianti. Si può annotare che ieri Mac Ronay è risultato spesso esilarante, che il numero del francese Amont è stato rinforzato dalle gemelle Kessler, che la rassegna del Capodanno nel mondo non è stata male, che Franca Valeri ha creato un piccolo, spiritoso intermezzo comico nel solito show di Mina. Ma sono rilievi marginali che non spostano d'un centimetro la questione di fondo: dopo tanta settimane «Studio Uno», fatalmente, mostra i segni della stanchezza e ha bisogno di calare il sipario.

* *

Sul «secondo», poetico e delizioso il film di René Clair «Il silenzio è d'oro»: un capolavoro di umorismo, di nostalgia e di finezza, un divertimento di tono superiore. Con un film del genere si riempie la serata meglio che con qualsiasi altro programma. Anche ieri sera, dunque, come l'altra sera, il confronto fra primo e secondo canale si è risolto a tutto vantaggio del secondo.

u. bz.

Affidata a Mattoli la regia del Festival di Sanremo

Sanremo, 30 dicembre.

L'ATA, società organizzatrice del XII Festival della canzone di Sanremo, ha comunicato stasera di avere affidato la regia del festival al regista Mario Mattoli.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori.

11: S. Messa, dalla basilica del Cuore Immacolato di Maria in Roma.

11,30-12: Rubrica religiosa a cura di G. Royer.

16: Sport: cronaca da Davos di alcune fasi degli incontri di hockey su ghiaccio per la Coppa Spengler.

17,30: Per i ragazzi: «Giovanna, la nonna del corsaro nero» rivista musicale di Vittorio Metz. Settima puntata: Il Vascello fantasma. Interpreti: Anna Campori, Roberto Villa, Mario Bardella, Gianni Cajafa e altri.

18,30: Telegiornale.

18,45: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

19,35: Itinerario quiz. Gara di indovinelli sulle regioni italiane. Presenta Edoardo Vergara.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «I tre principi» fiaba da «Le mille e una notte». Interpreti: Antonio Battistella, Elio Pandolfi, Angela Cavo, Rina Franchetti, Anna Maria Mori e altri. Regia di Carlo Lodovici.

22,35: Passerella 1961. Antologia dei migliori brani di varietà trasmessi durante l'anno.

23,25: La domenica sportiva.

23,40: Auguri di mezzanotte. Spettacolo di fine d'anno con collegamenti da: «Brigadoon», di Roma, «La Bussola» di Focette Marina di Pietrasanta, «Olympia» di Milano. Presentano Pippo Baudo, Aldo Novelli, Renato Tagliani.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Allegro finale, variazioni di fine d'anno. Allo spettacolo, presentato da Corrado, partecipano come protagonisti Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Parodie, imitazioni e canzoni si alterneranno agli sketches ai quali prenderanno parte, fra gli altri, Ermanno Roveri, Flora Lillo, Franchina Ghislieri ed Edy Campagnoli. Ospite d'onore sarà Giorgio Gaber.

22,35: Telegiornale.

22,55: Cronaca registrata di una partita di calcio di serie B.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Voci d'Italiani all'estero; 7,15: Musica per orchestra d'archi; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio. Sui giornali di stamane; 8,30: Vita nei campi; 8,45: L'informatore dei consumatori; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le forze armate; 11,15: Antologia di canzoni; 11,45: Casa nostra: circolo dei genitori; 12,10: Parla il programmista; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: L'antidischobolo; 14: Giornale radio; 14,15: E. Valori e G. Tedeschi presentano: Le domeniche di Bice e Gianrico; 14,30: Interpretazioni di G. Lauri Volpi; 15: Melodie allegre; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 18,45: Ritmi sudamericani; 17,15: Concerto sinfonico, diretto da A. Cluytens; 19: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte tra inglesi e italiani; 19,30: La giornata sportiva; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio; 21: Un incontro con Milva; 21,40: Uomini e idee davanti ai giudici, a cura di T. Turri: Poesia; 22,05: Voci dal mondo; 22,35: I nuovi pianisti di P. Di Capri e B. Martino; 22,15: Giornale radio. Questo campionato di calcio, commento di E. Danese; 23,30: Appuntamento con la sirena, di G. Sarno; 24: Segnale orario. Ora sera. Balliamo con le orchestre dei night club europei.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con Canzonissima; 8: Notizie del mattino. La settimana della donna. I successi del mese; 10: Gran Gala; 11: Musica per un giorno di festa; 11,30: Parla il programmista; 11,45: Sala stampa sport; 13: Il signore delle 13. Rascel, presenta: Le canzoni senza frontiera.

13,30: Primo giornale; 14,10: I nostri cantanti; 15: I dischi della settimana; 15,35: Album di canzoni; 16: Il programma delle quattro; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: ippica: dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma; Premio S. Silvestro; 18,30: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radionotte; 21,45: Domenica sport; 22: Gran Finale. Musica e canzoni in attesa dell'anno nuovo; 24: Segnale orario. 1962 ora zero. Balliamo con le orchestre dei night club europei.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: Musiche di M. Honegger; 16,45: Racconti tradotti per la radio; 17,15: musiche di G. Buset e M. Ravel; 17,50: La donna al balcone, un atto di H. Von Hofmannsthal; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di L. Mozart; 19,15: Biblioteca; 19,45: La poesia di A. Orrico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Aspettando la mezzanotte. Divertimento di fine d'anno, a cura di G. da Venezia; 22,30: Un'ora di Jazz.

TEATRI E RITMI OGGI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-218*

Alfieri: ore 15,30 e 21 Comp. G. Mauri - V. Moriconi - M. Scaccia - F. Enriques dirett. con P. Cei su «Il rinoceronte», di Ionesco.

Carignano ore 15,30 e 20,50 Macario in «La bella Rosin» con Campanini e Maria Fiore.

Ridotto del Nosano: ore 21,30 il "Teatro delle Dieci" presenta 4 atti unici di René De Obaldia.

Giandeja - Marionette Lupi nuova sede via S. Teresa 5, oggi ore 16: «Gianduia '61» e Pinocchio.

Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12): ore 16 e 20,45 «Arcadia a Irkutsk». Ultime repliche.

Teatro Stabile: ore 21 precise «Don Giovanni involontario» di V. Brancati. Ultima recita.

Alcione Riviera Gennarino-Vollaro ore 15 - 18 - 21,15.

Nuovi: «Fantasia di Natale» Rivista Ferrero - Colombo - Palumbo ore 15 - 18 - 21,15.

Circolo Artisti via Bogino 9: 101a Mostra annuale. Orario 17-19,30.

La Bussola (via Po 9): litografie e ceramiche di Picasso: ore 11-12.

La Caverzina (piazza Cavour 10): Incontro con Casorati incisore. Orario: 10-12 e 16-20

Pittori Scultori che espongono locali API, Statuto 3: 10-12; 16-19.

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada Cavoretto 2, t. 673-978: Veglionissimo.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322) 16,30; 21 Veglia comp. Lanfranco e N. Genovese, F. Franchi.

Al Nirvana: 16; 21 Veglionissimo (telefoni 46-754 - 683-687).

Apollo Danze: 21 Veglionissimo.

Arlecchino Danze: ore 16,30 the; ore 22-5 Veglionissimo.

Augustea 16,30 the; 21 Veglione.

Bruno: 16 danze; 21 Veglione.

Castellino: 16,30 the; Veglione.

De Benedetti: Veglionissimo.

Edea: 16,30 the; Veglionissimo.

Faro: 16,30 the; 21,30 Veglione.

Fortino: 16 danze; 21 Veglione.

Gay Sala ore 16,30 the; 22 Veglionissimo Compl. Franchi Alberto.

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52) 16 danze; Veglione.

Gaudio 16,30 danze; 21 Veglione.

Gran Mago 16 danze; 21 Veglione.

Hollywood: 16 the; 21 Veglione.

La Cleola Danze Ristorante Cavorzito: ore 16 e 21 Ferrarese.

La Perla: 16 the; 21,30 Veglione.

La Serenella: 16 the; 21 Veglione.

Le Roi «Il re del dancing»: ore 16,30 the; 21,30 Veglionissimo.

Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 432, t. 697-016): danze ore 21. Veglionissimo Capodanno Piccol.

Massaua Danze (p. Massaua 9): 16 danze; 21 Veglionissimo.

Miraglio, Argentina 4: 16; 21-5.

Pinlaus Danzati Latzario: ore 16 danze; 21 Veglionissimo.

Principe: 16,30 the; 21 Veglione.

Samarty Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. fest. 16 e 21. Veglionissima di Capodanno.

Scuola Ballo Gemma, via Nizza 2.

Trecadero: 16,30 the; 22 Veglione.

Whisky à Gogo (v. Volta 61): ore 16 the; 21 Veglione. Prenot. 43-711.

Whisky Notte (v. Cotto) ore 15 the; 21 Veglionissimo fine anno. Cotillons. Pren. tavoli tel. 537.562.

Whisky à Gogo Piscina del Sole S. Mauro: 16; 21 Canona Veglione.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Ches Louis** via Fr. Tommaso 5: Attrazioni, Veglionissimo.

Esterli Club, v. Cavour 5: 23 - t.

Monkey's Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15, t. 41-573) Veglione.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44.270) Attrazioni internaz. Veglionissimo

Taverna Reale (t. 543-533) attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-30.

Pattinaggio Pellerina (t. 772-125)

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 15,30 e 20,50
MACARIO
con LA BELLA ROSIN
Lo spettacolo serale comincia prima delle ore 24
Domani 2 spettacoli 15 e 21,15

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 the danzante
Ore 22-5
VEGLIONISSIMO
Due orchestre
EDDIE CALVERT
e
RENATINO

TROCADERO
Ore 15,30 the - Ore 22
VEGLIONISSIMO
Prenotazioni tel. 553.771

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 the; ore 22-5
Veglionissimo Capodanno
Cotillons - Premi - Sorprese
Prenot. tavoli; cassa locale

CLUB FARO DANZE
Ore 16,30 - LELE FAVERANI
Ore 21,30
Gran Veglione del Centenario
Premi - Sorprese - Cotillons
Prenotarsi

LE ROI
«Il re del dancing»
Via Stradella 8 - tel. 27.30.53
Ore 16,30 the; ore 22-5
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
Prenotazioni cassa locale

EDEN DANZE
PIERO BERTANI
STASERA
VEGLIONISSIMO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 Trattenimento
COMPLESSO ECCKY
Ore 21-5
Veglionissimo di Capodanno
100 premi - cotillons - giochi

Club HOLLYWOOD Danze
Ore 15 matinée; ore 21-5
Veglione Capodanno
Premi - Cotillons - Pren. 21-123
Orch. Boccaccio-D'Andri

LA PERLA DANZE
Ore 16 matinée - Ore 21,30
GRAN VEGLIONE PAGLIERI
Ricchi omaggi e cotillons
Prenotaz. tavoli presso locale

LA ROTONDA VALENTINO
Stasera VEGLIONISSIMO
ORCH. I LUNA SEI
Sala superiore CENONE
ORCH. I BENIAMINI
Prenotazioni telef. 60-250

GAY SALA
Via Pomba 7 - Telef. 511-640
VEGLIONISSIMO
«Tutto Pepe»
ORCH. ALBERTO FRANCHI
Canta LOTTI

GAY VILLA
C. Moncalieri 52 - Tel. 651-995
WHISKY A GOGO
VEGLIONISSIMO
CIN CIN CINZANO

LA SERENELLA
Ore 16 matinée; ore 21,30
VEGLIONISSIMO
SPINARDI e il suo Complesso
Ricchi premi - Cotillons a tutti
Prenotate tavoli cassa locale

Plateau Dansant Lutrario
16: dame 250, cav. 300 cons. compr.
Ore 21-5: 2 Orchestre
LORIS - THE SLEEPING
Dame 650 - Cavalieri 850

AL BAGATELLE EVARISTO'S CLUB
Strada Cavoretto N. 2
Prenotazioni presso il locale
VEGLIONISSIMO
Buffet all'americana

Al Bagatelle Evaristo's Club
TANTI AUGURI A TE...

AUGUSTEO
V. Cesare Battisti 9 - t. 540.426
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO
Ingresso: cavalieri 1200
dame 500

Bruno Danze - Valentino
VEGLIONISSIMO
con giochi e ricchi premi
ORCHESTRA UDSON'S
canta LILLY FRANCA
Prenotaz. tel. 882.300

AL NIRVANA DANZE
Via Principe Amedeo 28
Questa sera ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO
Cotillons omaggio
Giochi - Ricchi premi

AL FLORIDA CLUB
Via S. Teresa 33
Ore 22-5
Veglionissimo Capodanno
Prenotazioni telef. 42-622

DE BENEDETTI
Stasera
VEGLIONISSIMO
«pantofolaia»
Compl. ROMANO e i MILLO'S
Accurato servizio buffet
Ricchi cotillons

MONKEY'S CLUB
Via Gramsci 15 - tel. 41.573
Veglionissimo S. Silvestro
con buffet freddo
Prenotazione tavoli

TAVERNETTA
Via Ancona 10 - tel. 847.533
Veglionissimo Capodanno
VERONIQUE

GRAN MAGO DANZE
Augura Buone Feste
Veglionissimo Capodanno
ORCH. NINO SPANO

HOBBY CLUB
Nuovo WHISKY A GOGO
Veglionissimo S. Silvestro
Prenot. tavoli via Volta 8/A
Dir. Mo Lazzerini

RISTOR. FONTANA LUMINOSA
di Varese
C. Massimo d'Azeglio 3 - Torino
STASERA
CENONE VEGLIONE CAPODANNO
suona Atanasio and his Kosmos
Prenotazione tavoli tel. 682.552

VILLA SASSI
Via Traiano dal Pino 47
CENONE
VEGLIONE DI S. SILVESTRO
Fuochi pirotecnici
Cotillons - Regali - Prenotaz. tavoli telefoni 890-856, 890-557

ALBERGO RIST. AQUILA
S. Mauro Torin.
AUGURA BUONE FESTE
Cenone Capodanno
Cotillons - Prenot. tel. 558-170

RISTORANTE CASTELLO
Rivoli - Telefono 95.228
AUGURA BUON ANNO
alla sua Clientela
Scelto servizio ristorante

DANZE MARGHERITA
CARMAGNOLA
Ore 21
Veglionissimo S. Silvestro
Canzoni di tutti i tempi
ALESSIA
GUARINI ed «I MUSICI»

SETTE COLONNE
Albergo - Ristorante - Caselette
Gestione Agostino Pulero
Augura Buon Anno
Veglionissimo S. Silvestro
Orch. Martucci, canta E. Frugis
Cotillons - Premi. tel. 983.909

ECHI SPETTACOLI

FORTINO DANZE - CIGNA 43
Ore 16 trattenimento - Ore 21
VEGLIONISSIMO
con ricchi doni, Gala sorprese
Elezione tradizionale Castellana 1962. Premi medici. Prenotazioni

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14 telef. 80.775
Stasera Veglione - Cotillons
Regali - Allegria - Prenotazioni
Tutti giorni 16.30 e 21 danze

LE GRILLON DANZE MICHELINO
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Ricchi cotillons - Scelto servizio ristorante - Prenotaz. tel. 883.296
Compl. Louis T.64 canta Rosangela

PISCINA DEL SOLE
Whisky à Gogo
Str. S. Mauro. Pren. tel. 85.88.88
CENONE VEGLIONE CAPODANNO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba». Quinn, Mangano, Gassman, Palance. Borgnine, technicol Ult. ore 22

Astor: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Clift. Or 14,15-18,15-21,45

Corso: «Madame Sans-Gêne» Sophia Loren, technirama technicol.

Cristallo: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni, D. Stecca. Orario: 14-16-18,10-20,10-22,30.

Doria «La carica dei cento e uno» in technicolor di Walt Disney.

Ideal: «El Cid», technicolor, Charlton Heston, Sophia Loren. Orario: 13-16,10-19,20. Ult. 22,30.

Lux: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari

Napoli: «L'occhio caldo dei cieli» eastmancolor, Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone e J. Cotten.

Romano: ore 10 mattinata «Le avventure di Topo Gigio» technic. Apert. 14 «Avventure Topo Gigio» tech., ult. spett. ore 18 - Ore 21,30 anteprima di «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi. Ult. spett. ore 24.

Vittoria: «A cavallo della tigre» con Nino Manfredi

Ariston: «I due volti della vendetta» Marlon Brando, Karl Malden, Katy Jurado, vistav tecna.

Arlecchino: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Y. Montand, Perkins.

Augustus: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, tech. Ult. ore 22.

Metropol (v. Pr. Tommaso 6): «Il complice segreto» Stewart Granger, H. Harareet ore 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 e 22,30

Nazionale: «I magnifici tre» col. Tognazzi, Chiari, Vianello

Torino: «La guerra di Troia» sc. col S. Reeves, Barrymore. Ap. 14.

Alexandra «Il padrone del mondo» colori, V. Price, C. Bronson.

Capitol: «Il padrone del mondo» colori, V. Price, C. Bronson.

Fiore: «Il padrone del mondo» a colori, Vincent Price, C. Bronson.

Fiamma: «Ben-Hur» sc. tecnic. C. Heston. Film degli 11 Oscar. Or. spett. contin. 13,15-17,15-21,15.

Hollywood: «Il gladiatore invincibile» tech. R. Harrison, Corey.

Maffei: «Fantasia di Natale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 15-18-21,15.

Film: «Furia dei barbari» techn.

Massima: «I cannoni di Navarone» sc. col. G. Peck, D. Niven, A. Quinn. Orario: 13,45-16,30-19,10-22.

Orfeo: «Il gladiatore invincibile» scope tec. R. Harrison, T. Corey.

Principe: «Il gladiatore invincibile» sc. col. R. Harrison, Corey.

Statuto: «I cannoni di Navarone» sc. col. G. Peck, D. Niven, A. Quinn. Orario: 13,45-16,30-19,10-22.

Adriano Salomone e regina Saba, tech. sc. Y. Brynner, Lollobrigida.

Alcione: «Policarpo ufficiale di scrittura» e Rivista Gennarino-Vollaro ore 15-18-21,15.

Alpi: «I federali» U. Tognazzi.

La Perla «Il pozzo delle 3 verità» Michèle Morgan, J. C. Brialy.

Regina: «I Capitani di ventura» e cinescope colori con Mario Petri.

Asti: «Costantino il grande» tech. sc. Cornel Wilde, B. Lee. Ap. 14.

Cravessana: «Stirpe maledetta» technicolor, Scott Brady. Ap. 14,30

Milano: «Nagana» e «Figlio di Robin Hood».

Olimpia: «Duello in... la roccia» a colori, con Audie Murphy.

Po: «Il sepolcro dei re» technicolor con Debra Paget.

P. Nuova: «Baccanali di Tiberio» e «Battaglia del Pacifico»

S. Felice: «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. tech., B. Lee. A. 14,30.

Esperia: «5 marines per 100 ragazze» techn Tognazzi, Lisi.

Giardino: «Giuseppe venduto

L'umorismo è il filone d'oro del nostro cinema

I "divi,, italiani fanno solo ridere

La nostra industria cinematografica che avanza florida in tutto il mondo, ha abbondanza di attori comici; mancano giovani capaci di interpretare ruoli drammatici - Uniche eccezioni: Marcello Mastroianni, Gabriele Ferzetti e forse Giorgio Albertazzi - Per le parti umoristiche, i nostri registi costretti a attori all'estero, soprattutto Francia - I grandi successi di Alberto Sordi, del Gassman comico, di Tognazzi, Manfredi e numerosi altri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

E' per lo meno curioso: questo nostro cinema che avanza florido e aggressivo in tutto il mondo non ha attori giovani e capaci di interpretare ruoli drammatici. L'unica eccezione è Mastroianni, che anche lui, però, comincia ad avere i suoi anni. La conseguenza è che quando i nostri registi hanno bisogno di un protagonista giovane per una parte drammatica devono attingere fuori di casa. Di preferenza si rivolgono al cinema francese. Negli ultimi anni non si contano i film girati in Italia e con registi italiani da J. P. Belmondo, Alain Delon, Laurent Terzieff, Gérard Blain, per non parlare di Serge Reggiani che ormai lavora più in Italia che in Francia.

E' una penuria impressionante. E' finita l'effimera stagione dei «fusti» che trovarono il loro massimo esponente in Maurizio Arena, e ora, a conti fatti, non abbiamo più ragazzi su cui contare per parti serie. Quando occorre un attore drammatico giovane e si vuole che sia italiano, se Mastroianni non è disponibile, bisogna ripiegare su Gabriele Ferzetti, attore certamente bravo e serio, ma non popolare. C'è poi Giorgio Albertazzi, che «L'anno a Marienbad» ha riportato in primo piano, dopo una decina di film di scarso successo. Nel cinema basta una sola prova positiva per rendere sicura la carriera di un attore.

E' tutto qui: Mastroianni e Ferzetti, forse Albertazzi. Raf Vallone è certamente da mano di questi tre, lavora tutto l'anno a Parigi, presta il suo nome a teatro. Per lo stesso motivo, il nostro cinema non può contare nemmeno su Paolo Lulli. Quanto a Rossano Brazzi rappresenta un caso a parte: a Hollywood, nelle sue caratterizzazioni dell'amante latino, va benissimo. In Italia i suoi lineamenti e la sua recitazione sono considerati troppo dolci, stucchevoli.

Nel breve elenco non abbiamo incluso Vittorio Gassman. Il motivo è che il teatro può fare un successo tutto quel che vuole, l'attore drammatico e anche il tragico, ma nel cinema è un'altra cosa. Per una decina di anni, fra Hollywood e Cinecittà, Gassman tentò parti serie, analoghe a quelle che sosteneva a teatro. Tuttavia, non ebbe mai la minima fortuna. Sembrava essersi bruciato definitivamente per il cinema quando, tre anni fa, uscì fuori con parti comiche o brillanti; e da allora il successo lo sta accompagnando pieno, incondizionato, di film in film.

Cominciò nella stagione '58-'59 con «I soliti ignoti» a riempire le casselle delle sale cinematografiche. Nella stagione successiva, '59-'60, altri incassi clamorosi con «La grande guerra» e con «Audace colpo dei soliti ignoti». Infine, nell'annata '60-'61 il successo di «Crimen» ha messo Gassman al secondo posto fra gli attori italiani nelle preferenze del pubblico italiano.

Il capofila, lo sapete già chi è. E' lo specchio in chiave comica dei nostri vizi segreti, delle nostre debolezze e ipocrisie, anche viltà. E' il piccolo borghese pieno di guai e di ambizioni sbagliate, che a tratti trova momenti di umanità ma infine si lascia abbattere qua e là da pregiudizi e suggestioni, dalle sue velleità non sempre fortunate e dalla sua paura di non essere abbastanza furbo. E' lui, Alberto Sordi, che detiene il primato degli incassi, distanziando di gran lunga tutti gli altri. I suoi ultimi quattro film, che peraltro non ancora hanno finito di girare nelle sale di terza visione, hanno incassato fino a questo momento quasi quattro miliardi. L'esordio dell'ultimo film, «Una vita difficile», fa presagire un altro notevole successo.

Il caso Sordi è tipico della cinematografia italiana: questi anni. Il film comico presenta oggi il filone più ricco. Nella graduatoria dei film per incassi negli ultimi tre anni sono i film comici che figurano ai primi posti. La gente, intendo le grandi masse che alla fin fine sono quelle che determinano il successo di un film, oggi vuole divertirsi, vuole ridere. Sarà l'esigenza commerciale oppure una nativa predisposizione dei nostri attori. Il fatto è che, mentre da un lato non abbiamo attori giovani drammatici, del genere brillante e comico il nostro patrimonio artistico è quanto mai ricco e vario.

Dopo «Il federale» Ugo Tognazzi non è più una promessa. Ormai è lanciato anche lui verso gli incassi da un miliardo. Gli auguriamo solo che sappia amministrare bene la sua fortuna. Vogliamo dire che sta girando troppi film e troppo alla carlona. Film brutti, sciatti, scemi. Bisogna stare attenti. Il pubblico è generoso, ma a un certo punto finisce con lo stancarsi. Lo stesso Sordi, quando girava cinque o sei film l'anno e con chiunque capitasse, stava per fare un amaro capitombolo.

C'è poi, fra i comici giovani, Nino Manfredi. Anche lui sta salendo rapidamente nelle quotazioni dei noleggiatori. E' anche lui potrà accostarsi agli incassi di Sordi e di Gassman solo che abbia presente quel che dicevamo per Tognazzi. Un attore o un'attrice che affida la sua sorte soprattutto alle sue risorse fisiche, può anche affrontare la macchina da presa senza far lavorare troppo il cervello. Viceversa, un attore comico deve impegnarsi con molta serietà in ogni film, ricordandosi che l'arte di far ridere è la più difficile.

Se Sordi, Gassman, Tognazzi e Manfredi, rappresentano il *pocker* di assi nelle mani della produzione italiana, altre ottime carte sono tuttora gli anziani. Per esempio, Totò può sempre contare su un pubblico vasto e fedele; e in alcune parti, fra il comico e il patetico, non c'è che lui. Anche se la salute non lo assiste più come una volta, Totò con alcuni suoi film, «La cambiale» per esempio, riesce a superare agevolmente il traguardo dei miliardi di incasso. Medie più o meno alte raggiungono anche Peppino De Filippo, Walter Chiari e Aldo Fabrizi.

Un'altra ricchezza del cinema italiano sono i caratteristi. Ne abbiamo di primissimo ordine, di livello internazionale, e sono così numerosi che diventa difficile scegliere e citare. Non si può tuttavia non cercare di bravura di un Eduardo De Filippo o di un Vittorio De Sica e di Gino Cervi e di Paolo Stoppa. Eccellenti i rincalzi, buone le leve.

Se tiriamo le fila del patrimonio artistico, sia femminile che maschile, arriviamo alla conclusione che c'è un florido cinema italiano, ma floride non sono le schiere degli attori e delle attrici. Il paradosso è solo apparente. Tutto si spiega dicendo che poche volte nella storia del cinema si sono visti tanti e così bravi registi come quelli di cui dispone oggi la cinematografia italiana.

Nicola [illegible]

Il "twist,, di Beatrice Altariba

La «diva» della «nouvelle vague» francese è giunta a Roma per interpretare una parte importante a fianco di Liz Taylor in «Cleopatra». Mentre, in una pausa della lavorazione, si esercita nella nuova danza che sta conquistando il mondo (Telef.)

La Compagnia dei Quattro

Beckett e Ionesco al Teatro Alfieri

In uno spettacolo diurno, ieri, all'Alfieri, la Compagnia dei Quattro (Lauri-Morconi-Scaccia-Enriquez con Pina Cei) ha presentato *L'ultimo nastro* di Samuel Beckett e *La lezione* di Ionesco. Spettacolo appena appena strambo, e che ha destato acuta curiosità. La sostanza umana, il colore psicologico dell'*Ultimo nastro* non sono in se stessi particolarmente inediti e nuovi. Ma un certo taglio e indugio scenico, la rottura e spezzatura del discorso, l'immobilità che attrae, scompiglia e ricompone le memorie sotto una funebre coltre di banalità, questa lenta e minuziosa e densa espressività teatrale ha un suo fascino. E' la storia sordida, disperata di un uomo qualunque, che dialoga con se stesso e rievoca vizio, piacere e piaghe, e via via affonda in una miseria antica, della quale pur si schiude insistente e, se pur avvilito, incantevole un livido richiamo sessuale. La voce registrata nel nastro si alterna a quella parlante di Krapp; passato, presente e l'inevitabile futuro si confondono in una durata unica, in un presente senza scampo che è già la morte. Non propriamente linguaggio primitivo e fertile, ma dal sottofondo crepuscolare il meglio di una pallida lucentezza, di un'allusiva drammaticità che l'attore Glauco Mauri ha reso molto bene. La patita pedanteria, il doloroso grottesco del personaggio hanno avuto dal Mauri un che di sfumato, di sicuro, e di affranto, una tinteggiatura efficace e sobria.

Vivissimo il successo d'ilarità della *Lezione*, della quale sono stati interpreti eccellenti Mario Scaccia, Valeria Moriconi, Pina Cei. E' una farsa paradossale, un trionfo di assurdità comiche, di nonsensi strepitosi che simulano una totale, esilarante stupidità; e nella farsa si insinuano i modi subdoli del grand-guignol, di un lontano terrore, fino al delitto finale che esplode senza perché. Ossia il perché c'è, ma quasi segreto. E' l'istinto che rompe la serie delle idiozie, dei luoghi comuni, delle convenzioni correnti, che frantuma la logica capovolta e stremata di cui i personaggi vissuti, che distrugge in un attimo il tessuto della vita accettata da tutti, subita da tutti, senza critica, senza stacco, senza ribellione mai. Che si un tic a carattere sessuale, che il vecchio professore uccida la sua giovane allieva evidentemente, come già ha ucciso altre trentanove, non ha molta importanza; è soltanto l'accentuazione di quell'istinto, una certa realtà profonda, e torbida, e feroce, che poco ha che fare con il conformismo dell'insensata coltura e civiltà qui satireggiata, e che, in un lampo perverso, ne illumina l'inutilità. Ciò che più vale non è tuttavia il sottofondo ideologico della commedia; ma l'umore nero e freddo, la cascata lepida e implacabile delle idee rovesciate, dissociate, burlate, è il tamponio di un linguaggio che procede per scarti gratuiti, inseguendo il beffardo vaneggiamento di un immaginario, pomposo e fatuo discorso umano. Con questo linguaggio senza significato apparente, ma aderentissimo alla parodia e allo scherno, Ionesco ha avuto anche ieri un cordiale successo. Le risate scattavano puntuali, s'accrescevano, riprendevano più nette sul filo sfilacciante stramberia. Lo Scaccia, fatuità agghiacciante, graziosa, fresca allieva, Valeria Moriconi, e la Pina Cei hanno condotto commedia al molti battimani finali. Il divertente spettacolo, regista Franco Enriquez, è stato molto festeggiato.

f. b.

Chet Baker costretto a lasciare l'Italia entro il gennaio

Lucca, 30 dicembre.

Il Ministero dell'Interno ha negato a Chet Baker il permesso di prolungare il suo soggiorno in Italia. Stasera in popolare «tromba d'oro» è stata convocata in questura dove gli è stata notificata l'ingiunzione di lasciare l'Italia entro il 2 gennaio.

Baker è partito subito per Milano, accompagnato dalla fidanzina Carol Johnson. Si ritiene che dalla capitale lombarda egli raggiunga la Svizzera, dove ha degli impegni di lavoro per febbraio.

Oggi sugli schermi di Torino

Parecchi programmi natalizi prolungano la loro «tenitura» almeno fino a dopo Capodanno: tra questi sono i due film particolarmente indicati, anche oggi, per i ragazzi:

Le avventure di Topo Gigio, di Maria Perego e Federico Caldura. I quali hanno dato una spassosa dimensione cinematografica (aiutati in questo dal colore che il video per ora sfiata, almeno in Italia) al loro pupazzo televisivo impegnato in un lungo metraggio interstellare e siderale.

La carica dei cento e uno: altro lungo metraggio a colori in cui, narrando le avventure di due cani minacciati di iniqua morte, Walt Disney ha mescolato passione e «suspense» in una storia adattata alle esigenze infantili. Segue un documentario sul Giappone.

Per chi ricerca i film di rovente attualità polemica, eccone uno, magistrale:

Vincitori e vinti: opera fra le più importanti e significative dell'anno che si chiude. Stanley Kramer, il vigoroso regista e produttore, in essa giudica (e fa giudicare da un magistrato americano attraverso un serratissimo dibattito) i magistrati che servirono il nazismo, e coscienti al plesso alle esigenze del al primo B.

Barabba. Dall'omonimo romanzo di Pal Lagerkvist, premio Nobel, film dell'americano Richard Fleischer che mostra il rozzo brigante protagonista diventare avventuriero, imbattibile gladiatore a Roma, schiavo radente. Anthony Quinn il «maltatore», con Jack Palance, Gassman, Ernest Borgnine, la Mangano, Katy Jurado. Scope a colori.

Per chi, attraverso la deliziosa satirica, vuole ridere dei costume contemporaneo:

Divorzio all'italiana, diretto da un Pietro Germi caustico e maligno, che mette, a modo, la burla il «delitto d'onore» e l'indulgenza del codice, e mostra il sistema usato ingegnosamente da un barbuto siciliano per sbarazzarsi della moglie allo scopo di sposare un'avvenente cugina. Un ottimo Mastroianni, con Daniela Rocca, Stefania Sandrelli.

Una vita difficile, ironica commedia con Alberto Sordi diretta da Dino Risi, ambientata nella Resistenza e nella Liberazione, che ha per protagonista un giovane romano, vigliacco e opportunista, che si trova a dover scegliere tra la vita e la morte, tra la libertà e la schiavitù, tra la dignità e la vergogna. Il film, che ha ottenuto un grande successo di pubblico, è stato presentato alla Mostra di Venezia.

Il sole sorge ancora, di Aldo Vergano, ispirato alla lotta partigiana in Lombardia, con Andrea Checchi, Elli Parvo, Raf Vallone, Gino Cervi, Arnoldo Foà, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Enrico Maria Salerno, Franco Fabrizi, Antonella Lualdi, Marisa Merlini, Carlo Giuffrè, Mario Pisu, Ivo Garrani, Gianni Cavalieri, Ave Ninchi, Giulio Bosetti, Ugo Sasso, Gianni Santuccio, Mario Feliciani, Mario Ferrari, Franco Interlenghi, Gianni Agus, Nando Bruno, Mario Carotenuto, Mario Riva, Nino Vingelli, Ugo Attanasio, Ugo Fangareggi, Gianni Bonagura, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Gabriele Ferzetti, Giorgio Albertazzi, Raf Vallone, Rossano Brazzi, Paolo Lulli, Peppino De Filippo, Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Totò, Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica, Gino Cervi, Paolo Stoppa, Glauco Mauri, Valeria Moriconi, Pina Cei, Mario Scaccia, Stanley Kramer, Pietro Germi, Alberto Lattuada, Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, Luchino Visconti, Mario Monicelli, Dino Risi, Steno, Luigi Comencini, Richard Fleischer, Anthony Quinn, Jack Palance, Ernest Borgnine, Silvana Mangano, Katy Jurado, Daniela Rocca, Stefania Sandrelli, Walt Disney, Maria Perego, Federico Caldura, Aldo Vergano, Andrea Checchi, Elli Parvo, Raf Vallone, Gino Cervi, Arnoldo Foà, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Enrico Maria Salerno, Franco Fabrizi, Antonella Lualdi, Marisa Merlini, Carlo Giuffrè, Mario Pisu, Ivo Garrani, Gianni Cavalieri, Ave Ninchi, Giulio Bosetti, Ugo Sasso, Gianni Santuccio, Mario Feliciani, Mario Ferrari, Franco Interlenghi, Gianni Agus, Nando Bruno, Mario Carotenuto, Mario Riva, Nino Vingelli, Ugo Attanasio, Ugo Fangareggi, Gianni Bonagura, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Gabriele Ferzetti, Giorgio Albertazzi, Raf Vallone, Rossano Brazzi, Paolo Lulli, Peppino De Filippo, Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Totò, Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica, Gino Cervi, Paolo Stoppa, Glauco Mauri, Valeria Moriconi, Pina Cei, Mario Scaccia, Stanley Kramer, Pietro Germi, Alberto Lattuada, Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, Luchino Visconti, Mario Monicelli, Dino Risi, Steno, Luigi Comencini, Richard Fleischer, Anthony Quinn, Jack Palance, Ernest Borgnine, Silvana Mangano, Katy Jurado, Daniela Rocca, Stefania Sandrelli, Walt Disney, Maria Perego, Federico Caldura, Aldo Vergano, Andrea Checchi, Elli Parvo, Raf Vallone, Gino Cervi, Arnoldo Foà, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Enrico Maria Salerno, Franco Fabrizi, Antonella Lualdi, Marisa Merlini, Carlo Giuffrè, Mario Pisu, Ivo Garrani, Gianni Cavalieri, Ave Ninchi, Giulio Bosetti, Ugo Sasso, Gianni Santuccio, Mario Feliciani, Mario Ferrari, Franco Interlenghi, Gianni Agus, Nando Bruno, Mario Carotenuto, Mario Riva, Nino Vingelli, Ugo Attanasio, Ugo Fangareggi, Gianni Bonagura

L'UNIVERSAL FILM E IL CINEMA
REPOSI
si invitano a trascorrere l'ultimo giorno dell'anno con i tre giganti dello schermo per la prima volta insieme
ROCK HUDSON
KIRK DOUGLAS
DOROTHY MALONE
IN UN GRANDE D'AVVENTURA E
L'OCCHIO CALDO DEL CIELO
IL FILM CHE DIVERTIRÀ VI

Il Nuovo
annuncia l'eccezionale programma per la festa di
31
Ore - LE AVVENTURE DI TOPO GIGIO
mattinata a prezzi popolari con cenli ricchi premi
Ore 14 - LE AVVENTURE DI TOPO GIGIO
spettacoli continuati fino alle ore 19

ore 21,30 e 24
Anteprima nazionale del film più comico dell'anno
UGO TOGNAZZI
IL MANTENUTO

Il Cinema AMBROSIO
«IL PIU' DEL CINEMA»
DINO DE LAURENTIIS presenta
BARABBA
QUESTO ECCEZIONALE FILM NON SARA' PROGRAMMATO IN NESSUN ALTRO LOCALE E IN NESSUNA ALTRA CITTA' DEL PIEMONTE PER TUTTA LA CORRENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA

LUNEDÌ 1° GENNAIO
Ore 10 - LE AVVENTURE DI TOPO
mattinata a prezzi popolari con venti ricchi premi
Ore 14 - LE AVVENTURE DI TOPO GIGIO
spettacoli continuati fino alle ore 19
SPETTACOLI
dalle ore 21
Inizio prima visione normale del film più irresistibile dell'anno
IL MANTENUTO

DORIA
Walt Disney presenta la CARICA DEI CENTO E UNO
Technicolor
ORARIO: 17,30 - 15,40 - 18,50 - 21,00
Sono rigorosamente vietate le tessere e gli ingressi di favore

AUGUSTUS
UN FILM DI ELIA KAZAN
SPLENDORE NELL'ERBA
NATALIE WOOD
WARREN BEATTY
Vietato minori anni 16

CRISTALLO
«ANNO NUOVO, MOGLIE NUOVA...»
TRIONFA APPLAUDITO IL DIVERTENTISSIMO
Divorzio all'italiana
PIETRO con MARCELLO
Un film originale e tutto godibile che si consiglia vedere dall'inizio:
Ore 14 - 16 - 18,10 - 20,10 - 22,20

OGGI AL METROPOL Via Principe Tommaso 6
....senza ... senza volto..... senza pietà.....
IL COMPLICE SEGRETO
con STEWART GRANGER, l'indimenticabile di Scaramouche - Prigioniero di Zenda - Fuoco verde
NAYA HARAREET, la dolce "Esther" di BEN-HUR
«giallo» dalle mille emozioni che, nel vostro stesso interesse Vi preghiamo vedere dall'inizio.
Orario spettacoli: 14,30 - ... - ... - 20,25 - Ultimo 22,30

Cinema CORSO
TRIONFO!
Madame PARIS PÉRIL
(Signora senza pudore)
lavandaia della Rivoluzione vivrà/vivrà in battaglie
maresciallo dell'Impero maestra d'intrighi e passioni
quasi regina impone a la sua sensualità

al Cinema LUX
il più bel film dell'anno
E' una produzione DINO DE LAURENTIIS
UNA VITA DIFFICILE
i 2 MARESCIALLI

IDEAL
STREPITOSO SUCCESSO
CHARLTON HESTON | SOPHIA LOREN
EL CID
SUPERTECHNIRAMA | TECHNICOLOR
ORARIO: 17,30 - 15,40 - 18,50 - 21,00
Sono rigorosamente vietate le tessere e gli ingressi di favore
INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, Indagini, ... Corso Tassoni 10 - Tel. 211-824

STREPITOSO SUCCESSO
di una eccezionale contemporanea
AL SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 87, tel. 272-047
CINEMA TEATRO MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795-803
IL PIU' GRANDE FILM DELLA STORIA DEL CINEMA IN TECHNICOLOR - SUPERSCOPE
BEN-HUR
di WILLIAM WYLER
CHARLTON HESTON - JACK ...
HAYA HARAREET - STEPHEN BOYD
ORARIO SPETTACOLI:
FERIALI: 17,15 - 21,15 | FESTIVI: 13,15, 17,15, 21,15

ARLECCHINO
Una storia tutta d'amore
LE PIACE BRAHMS?
con ANTHONY ...
YVES MONTAND
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

AL CINEMA TORINO
I VOSTRI EROI
... - ACHILLE
PARIDE - AGAMENNONE
AIACE
DIOMEDE - ULISSE
rivivranno, con i loro epici duelli, in un film spettacolare e avvincente che non dimenticherete!
STEVE REEVES
LA GUERRA DI TROIA
GIULIETTE MAGNIEL
LYDIA ALFONSI

AL VITTORIA: UN ... DI CRITICA E DI PUBBLICO
Titanus
A CAVALLO DELLA TIGRE
con NINO MANFREDI, MARIO ADORF, VALERIA MORICONI, GIAN MARIA VOLONTÉ, ...
... LUIGI COMENCINI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, a mezzo conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole [illegible] dieci, sdoppiando le artificiose composte per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni [illegible] fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati [illegible] ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio [illegible] e aggiungendo al testo dell'inserto la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *compilate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 120 [illegible] ed [illegible] deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata [illegible] richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso [illegible] astiere per l'invio [illegible] posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LAVOLÒ, fabbrica fisarmoniche e vibratori professionali e per diletto. Via Cardinale Ferrari 2, Torino, telefono 678-445. 1175

CATERPILLAR D 8, ottime condizioni, con apripista idraulico. Visibile in Torino Telefonare 642-134, ore ufficio.

CEDESI macchinario fabbricazione piastrelle. Oddone, Busolengo (Torino).

FABBRICA cravatte per lettere di lusso lire 1700. Seat cristall. espedizioni via Roverbella 3 angolo via Felice, telefono 372-685, 374-749. 177

INDUSTRIALI, imprenditori costruttori, per vostre necessità sollevamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e [illegible] si noleggiano [illegible] autogrues. Scrivere telefonare [illegible] Udine, Torino, [illegible] Cesena [illegible] 616

LAMIERE ordinate nere e zincate, tubi e grondaie, lamierati, specchi fino a [illegible] mm. su misura, via Parma 1, telefono [illegible] 253

[illegible] lavorazione legno nuove, occasioni. Scarse, via Giacosa 2, Milano [illegible] 914. [illegible]

[illegible] vende [illegible] macellazione, pentelli, [illegible] ponte, autocisterne, legna andere. Telefonare 526-981 pasti.

TELESALVAMOTORI [illegible], ditta. Microinterruttori, [illegible]. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 33, cel. 589-813.

TRASFORMATORI [illegible] pronta per consegna provvista motori, alternatori, [illegible]. Ing. Paolina Aghetta, telefono [illegible] 481-012. 271

2 Artigianato L. 90 p.p.

[illegible] unica termocoperta veramente [illegible] [illegible] Copriamoli ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 1157

CANDOR mantella copriterme [illegible] casa sarà pulita, evitando respirare lo smog. Fabbrica, Madama Cristina 125.

3 Società - Capitali - Cessioni Ritiri [illegible] L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Salerno 1, tel. 687-649 (Portanuova). Autorizzazioni immediata anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A.A. [illegible] FINCOTEX, PI[illegible] STATUTO 24, [illegible] FONO 685-882, 485-902. [illegible] VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI, SU AUTO TARGATE PIEMONTE, LIGURIA, [illegible] PRESTITI IN POCHE ORE A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. SERIETA', SEGRETEZZA ASSOLUTA, INTERPELLATECI. 1000

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA, RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 5, TEL. 643-301. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVA[illegible] ASSOLUTA, RAPIDITA', ALESSANDRIA, VIA TROTTI 22, TELEFONO 65-696. [illegible]

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a [illegible] grandi aziende, bancari, [illegible] immobili) residenti Piemonte Liguria. Rina, Mercanti 18, telefono 40-879 1195

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, [illegible], coperte Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni [illegible]2, 485-902. 655

ATTREZZATURA completa [illegible] ostine, cerchi per [illegible] commercio. Telefonare 230 904. A102481

AFIA, [illegible] 15, [illegible] 40-632, CONCEDE [illegible] A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

ASTI e provincia concediamo prestiti a impiegati, operai, artigiani, possidenti. Rapidità e riservatezza. Aprile, piazza Alberi 65, telefono 52-370 Asti.

AVVOCATO ex-professionista pratica internale. attivissimo, dirigerebbe ufficio legale commerciale. [illegible] 652-959.

[illegible] torrefazione centralissima cedo [illegible] cambio con alloggio. Telefonare 527-846. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi Mediomercantile! 14680

CONCEDIAMO rapidamente fin[illegible] e mutui ipotecari su case [illegible] autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

DISPONENDO capitale cerco collaboratore esperto[illegible]simo compra vendita autovetture e pratiche automobilistiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4284 — Torino» A102543

LA [illegible]. via Andrea Doria 15, telefono 521-613, 512-173: concede prestiti ad impiegati, operai residenti circondario Torino 408

[illegible] incantevole cedesi oppure in c[illegible]. Capello, [illegible]etta 399. A101795

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 194

PER apertura e conduzione ristorante tipico cerco socio finanziatore, cifra[illegible] scelta, guadagno garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino».

STIRERIA, Cereali, abile stiratrice Settimo Torinese. Telefonare 845-381 dalle ore 12-14.

ZONA S. [illegible] cedo negozio articoli merceria biancheria mez[illegible], 1.500.000. Telefonare 865[illegible]. A103592

4 Compra - Vendita Alloggi. Locali e Terreni L. 130 p.p.

ACQUISTASI alloggio casa signorile 2 ingressi soleggiatissimi zona Solferino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 500 — Torino». 973

ACQUISTASI casa vecchia ristrutturare occupata soleggiata fino 150 vani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1 — Torino».

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 525-634.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a [illegible] ingresso cucinino servizi, vendo direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 383-106. 60

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 39

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Posteriorità a 9 bis 11. 390

ALLOGGIO centrale 4 camere, cucina, servizi, [illegible] professionalista, libero subito [illegible] Polleti, telef. 596-607, 597-774. 1279

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende [illegible] nuova 46 camere, semiinterrato, cortile Torino, [illegible] reddito 7,5.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende mobili [illegible] nuovi, ottima posizione semicentrale: 6/15.000.000. 952

CORSO Francia vendo terreno progetto approvato [illegible] camera accetto in [illegible] mento anche alloggi. Telefonare 784-012.

FIMI sovvenzioni auto [illegible] terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038, 885-880. 21476

[illegible], Monte Pietà 2, vende negozio nuovo angolare tre v[illegible] con [illegible] magazzino sottostante, [illegible] corsi [illegible] passeggio, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 118

FIN-VAL, Monte Pietà 2, vende ristrutturatissimi negozi fisso con sottostante magazzino, uffici luminosi moderni, alloggi signorilissimi su due piani, consegna primavera, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FIN-VAL, Monte [illegible] 2, vende autorimessa [illegible] centralissima, accesso comodo, metri quadri duecento circa, ottimi alberati, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FIN-VAL, Monte Pietà 2, vende negozio due vetrine, su corso semicentrale, località forte passaggio, casa nuova signorile, mutuo fondiario, facilitazioni. Telefonare 527-410, 537-411. 119

IMPRESA ing. Perrod, vendo alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 599-775. 476

LANZEVECCHIA appartamento fronte mare 3 camere servizi vista incantevole [illegible] del. Agenzia Ligure, telefono 42-104, Alassio A103395

MURI negozi centralissimi ammessi ufficî bimensili [illegible] Poletti, telefono 596-607, 597-774. [illegible]

[illegible]NI precollinari, permesso costruire 25-30 [illegible], Comodità, servizi. Telefonare 427-687. 1325

TERRENO industriale [illegible] dazio Torino, privato vende. Telef. 615-351.

[illegible] **PROGETTO APPROVATO** 170 [illegible]ERE, [illegible]TO V[illegible], TELEFONARE 582-088. A102506

[illegible] alloggio [illegible] costruzione, libero, camera cucina servizi, piano rialzato zona Mirafiori, L. 3.100.000. Telefonare 541-095. A102531

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, via Boston 14/12.

5 Domande [illegible] Alloggi [illegible] e Terreni L. 126 p.p.

CERCASI 3-4 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO [illegible] [illegible] vuota oppure ammobiliata, zona Valentino o Lingotto. Referenze. Rossi, via Nizza[illegible] 28 A/1, Genova Nervi. A101830

IMPORTANTE società affiliatrice per [illegible] locale industriale o magazzino, mq.[illegible] di km., da 1000 a [illegible] mq. Dimis mesi 8. Telefonare 797-021. 20243

6 [illegible] Locali e [illegible] Alloggi L. 130 p.p.

A. ALLOGGETTI affittansi ed acquirenti mobili nuovi. Mobilificio, Mattiotti 37, telefono 529-652. 1176

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 45-439. 1035

AFFITTANSI negozi spaziosi casa nuova campo Musiocreri. Tel. 753-720.

AFFITTASI ampio negozio galleria Umberto Napoli, attualmente occupato importante ditta nazionale. Libero dal [illegible] 1962. Scrivere: dott. [illegible] Gagliardi, via Luigia Sanfelice 20, Napoli [illegible]

AFFITTASI camera cucina subito, casa vecchia, poche persone. Telef. 685-963.

AFFITTASI [illegible] Regina [illegible] grandioso negozio 2 entrate [illegible], Tel. 511-052.

AFFITTASI [illegible] negozio con retro Sacchi 14. Telefonare 553-866.

AFFITTASI locale o cortile uso industriale, deposito magazzino, zona Pilonetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1426 — Torino». A102546

AFFITTASI magazzino 300-800 mq. e negozi, pronti subito. Tel. 587-009.

AFFITTASI negozio [illegible] retro [illegible] rona San Paolo. Telefonare 388-507.

AUT[illegible]ASLOCHI [illegible]issimi autofurgoni industriali, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Gariglio, tel. 783-850, noleggio autofurgoni trasporti voluminosi magazzini cromiamianto. Milano [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, assicurato. Telefonare 372-732. Cignoli.

LOCALE SEMINTERRATO CENTRALE MQ. [illegible] **AFFITTASI** [illegible] **RAPPRESENTANZA LABORATORIO. T[illegible] PIOVANO 284-224.**

MAURIZIANO affittasi 2 camere libelli ingresso servizi riscaldo. Tel. 44-015. 5500 affittasi camera indipendente piano terreno, Gran Madre. Telefonare 652-389.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

MEDITERANEE[illegible]OUR Ventimiglia, bungalow[illegible] nuovo incomparabile complesso turistico, soggiorni mitissimi settimanali. Da Torino 160 km., Sanremo 16, Costa Azzurra 8. 28295

MEDITERANEE[illegible]OUR, Ventimiglia, 84 appartamentini 1-2 vani trasformabili, attrezzatura cucinare, radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero, grill. Prezzi mensili 1000 giornaliero persona. Sconti importanti dopo un mese. 28295

MEDITERANEE[illegible]OUR Ventimiglia, telefoni 31-033, 31-066; suggestivi soggiorni invernali: solarium-elioterapica. Sul Roccolo lettura, televisione, bar. Panorama eccezionale Costa Azzurra. 28295

8 Affitt. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO [illegible] Piemonte, soggiorno invernale, mitissimo, riscaldamento centrale 1800. A102515

LAIGUEGLIA pensione tipo[illegible]ria, riscaldamento centrale ingiustificato cucina familiare lire 1400. 28091

PIEVE Ligure, telef. 670-073, pensione Marinella, giardino sul mare, eccellenti condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20280

VILLA [illegible], Ceres [illegible]. Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, [illegible], [illegible], ogni comfort. Tel. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 128 p.p.

A. [illegible] accreditatissimo [illegible] insegnamento autorizzato, [illegible] 9 piano nobile 305

A. [illegible] accreditatissimo metodo insegnamento Piccolella, creatore ondulazione a[illegible] elettropettine. Nizza 9.

A. [illegible] accreditatissima moderno insegnamento, diploma[illegible] breve tempo abilitanti accreditati. Iscriveteci subito. Nizza 9 308

A ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, il 9 gennaio iniziano corsi paghe-contributi, dattilo, ruolino. Iscrizioni subito. Piazza Vittorio Veneto 15, telef. 889-963.

A. [illegible] diplomatissima pellettieri e[illegible]ile. Finan[illegible], via Po 32, telefono 82-905. Forniture, arredamenti, pellettaria, parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Autori, Mazzini 10, telefono 524-746 Nove gennaio inizio corsi paghe-contributi, dattilografia, stenografia, complementari. Sistemazione impiegati.

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi linguistico pratici[illegible] esami [illegible] integrativo stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 1034

ALL'ISTITUTO «Cima». Il grande istituto corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementarie, lingue, paghe-contributi, [illegible] meccanizzata, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma [illegible], telefono [illegible] 1034

ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele: corsi accelerati stenodattilografia, completa[illegible] mesi tre). Corso Vittorio 57 vicino stazione. [illegible]

SETTENTRIONE diventerete specialisti taglio ondulazione arte, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telef. 40-346.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

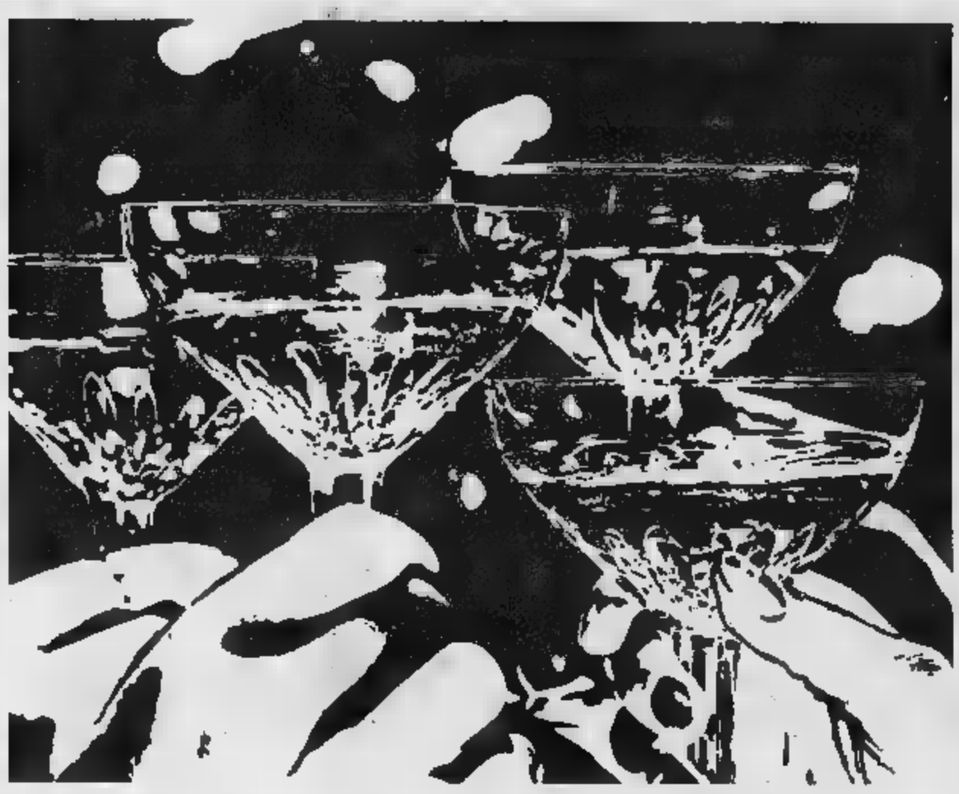
A camere prezzi ammobiliata centrale vicinato pensione familiare. Telef. 518-079. A stabile affittasi ammobiliata con pensione. Telefonare 687-775. A102735

AFFITTANSI zona Statuto camere ammobiliate tre letti. Tel. 292-975.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti [illegible] lesbica impiegati, pensione completa. Telefonare [illegible]

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA [illegible], esperienza, [illegible] vere referenziata offresi. Scrivere: Casillo, Strada Rivero 19, Moncalieri.



Cin Cin... Cinzano!

...questo è il vostro brindisi festoso questo è il vostro "cin cin"!

Anche quest'anno per voi e per i vostri amici scegliete il principe degli spumanti

CINZANO

CASA FONDATA NEL 1757

Riserva Principe di Piemonte

sitter ore pomeridiane serali [illegible] fresi. Telefonare [illegible]68. [illegible]

DIRIGENTE 37enne esperienza direzione produzione e fabbrica, organizzazione aziendale, analisi tempi, metodi, costi produzione, controllo qualità in industria meccaniche, elettromeccaniche, cuscinetteria propone posto direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4275 — Torino». A102965

FATTURISTA veloce, precisa, pratica lavori ufficio, scopo miglioramento, offresi. Telefonare 526-491. A102479

MECCANICO generico 1ª, anziano, serietà assoluta, energico, [illegible], aggiustatore fresatore attrezzista conoscenza disegno civile e controllo [illegible] fresa serie ufficina o reparto attrezzatore o simili [illegible] capo ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5141 — Torino».

MILITESENTE, conoscenza perfetta lingua francese occuperebbesi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1442 — Torino». A102718

[illegible] bella presenza dinamica seria conoscenza lingue [illegible] impiegato come donna compagnia e governo casa signorile. Telefonare 356-663. A103313

T[illegible] diplomato esperienza [illegible] sporti Italia offresi organizzazione direzione ufficio spedizioni industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. GRANDE Compagnia assicurazioni cerca [illegible] completamente giovani per nuove necessità organizzative, elementi da avviare [illegible], stabile, redditizia [illegible] spettivo [illegible] possono seguenti requisiti: [illegible] cultura, attività, dinamismo, [illegible] presenza, possibilmente pratici [illegible] affari, [illegible]vità, lunga residenza Torino, liberi da altri impegni anche parziali, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino».

[illegible]. CERCANSI disegnatori particolarmente [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A102657

ASSUMIAMO veloce ed esperta stenodattilografa. Telefonare 882-100, 873-576 ore ufficio. A101858

CERCASI signorina per contabilità magazzino, buona dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino». A102114

CERCASI signorina 15-17 anni lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5137 — Torino». A101548

CONTABILE esperto sistema ricalco assume industria. Telefonare 765-750.

CONTABILE veramente pratica contabilità amministrativa, eventuale contabilità Anidi, [illegible] libera subito. Scrivere: «Pubblicità [illegible]70 — Torino».

DISEGNATORE attrezzista, capace disegnino, massimo quarantenne, media pieculo serio, stipendio adeguato, [illegible] meccanica [illegible] cerca. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4278 — Torino».

[illegible] specialista cerca[illegible] collaborazione tecnico studi provincia Asti[illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3864 — Torino». A102652

DISEGNATORE attrezzista 1ª ass. 2ª categoria, [illegible] importante industria elettromeccanica Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino» indicando telefono. A102111

DISEGNATORI esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti cercansi da importante azienda torinese. Inviare curriculum, presso at. «Pubblicità Stampa 4377 — Torino». A102958

**FAUSTO CARELLO & C. CERCA PROGETTISTI STAMPI E [illegible] LAMIERE. RICHIEDESI ELEMENTI VERSATI; PRECISARE: [illegible] ESPERITI, ETA', CURRICULUM. SI PREGA DI [illegible] SCRIVERE SE NON IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' [illegible] 5383 — TORINO». 30359

**IMPIEGATA ACQUISITA ESPERIENZA [illegible] SERVIZI ESTERO MERCI [illegible] ISTITUTO [illegible] DETTAGLIARE CAPACITA' STUDI CONOSCENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4181 — TORINO».

IMPIEGATA pensionata cercasi per lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5117 — Torino». A101948

IMPIEGATA pratica trattazione clientela, [illegible] possibilmente stabilità, magazzino cerca azienda cristalli. Telefonare 690-941 mattino 10-12.

IMPORTANTE ditta cerca corrispondente stretto, veloce dattilografo, pratico lavori ufficio, 20-30enne intelligente. Telefono [illegible] 485-943. A102686

IMPORTANTE industria metalmeccanica lattiero assume disegnatore attrezzista II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — [illegible]no». A102127

IMPORTANTE società cerca, libera stabile, signorina volenterosa, operatrice Audit [illegible]vetti 514, prolica lavori [illegible] Belgoni serietà e precisione. Curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] 8463 — Torino». A1033[illegible]9

[illegible] Società cerca una stenodattilografa segretaria ed una fatturista possibilmente [illegible] primo impiego. Manoscritto: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino». A103418

IMPORTANTE Società con sede in Torino assume subito [illegible] elettrotecnico esente servizio militare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino».

INDUSTRIA macchine utensili speciali cerca disegnatori seconda categoria abile progettisti veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3385 — Torino».

INDUSTRIA [illegible] AS[illegible]SUME [illegible] SERVIZIO COMMERCIALE, IMPIEGATA VELOCE STENODATTILO, CORRISPONDENTE PRATICA [illegible] INVIARE CURRICULUM, [illegible] [illegible]PATI, [illegible] E A: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». 10245

INGEGNERE esperto direzione stabilimento meccanica fino Venelo 150-200 operai cercasi. Specificare età, curriculum vitae, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Milano». 30147

**ISTITUTO SCOLASTICO PRIVATO CERCA INSEGNANTE AUT PERSONA PRATICA ORGANIZZAZIONE ET COLLABORAZIONE DIREZIONE DIDATTICA, ADATTA RAPPORTI CON ALUNNI ET FAMIGLIE. ETA' 30-45 ANNI. OTTIME CONDIZIONI. REFERENZE. ALLEGARE PRECISO CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBL[illegible] 4274 — TORINO». A102944

OPERATORE meccanografico Hull giovane dinamico cerca industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3449 — Torino». A103265

SEGRETARIA contabile lunga pratica cercasi industria alimentare. Telefonare 790-736. A103427

SIGNORINA quindicenne prima impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3369 — Torino». A101676

SOCIETA' industriale termomeccanica per il suo nuovo stabilimento cerca: un ingegnere meccanico specializzato nel ramo fornirà con esperienza almeno quinquennale nel settore studi e progetti centrali termiche, generatori di calore a bassa ed alta pressione, calcoli industriali; un ingegnere meccanico anche neolaureato, chimicooale, per il completamento dei quadri dell'ufficio studi e progetti macchine ed impianti termici. Pregasi gli interessati di inviare curriculum dettagliato per assicurare inquadramento in [illegible] delle capacità ed esperienza possedute a: «Pubblicità Stampa [illegible] 1410 — Torino». M102670

STENDOATTILO [illegible] impiego cercasi. Telefonare 582-988. A102705

STENODATTILOGRAFA velocissima, snella, cerca importante industria impianti termosanitari, condizionamento per ufficio locale. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6126 — Torino». A103188

STUDIO legale [illegible] apprendista selezionato primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

STUDIO tecnico [illegible] cerca giovane specializzato[illegible]grafia 1° [illegible] vere casella postale 205, Torino.

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

COMIUCI veneti, con figlio quindicenne studente, marito già direttore commissario pratico giardinaggio, moglie abile tuttofare, referenziatissimi, cercano portinaria possibilmente signorile. Telef. 733-265 Torino. A103425

ELETTRICISTA 40enne specializzato impianti civili industriali macchine utensili automatiche, [illegible] assi[illegible] lavori. Mola, Rapino 23.

FAMIGLIA 2 persone adulte [illegible] diate cerca portineria. Telefonare 523-076 [illegible] A102732

FRESATO[illegible] prima pratica alesatura ottiesi, urgentissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1419 — Torino».

GIOVANE 23enne patente C [illegible] pratica Torino occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. [illegible] «Pubblicità [illegible] 4271 —

PANETTIERE residente [illegible] ottiesi. Telefonare 685-994. A103387

PENSIONATO ottime referenze occuperebbesi subito mansioni [illegible]. Telefonare [illegible]. A101819

TRENTOTTENNE formatosi a mano in metalli offresi possibilmente seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5101 — Torino».

15 [illegible] L. 110 p.p.

A cucitrici macchina speciali tre aghi, zig-zag, confezionista buoi meccanizzano lavoro, ottima remunerazione. Eva, Trecalli 9 A. 1085

A marmiste macchina [illegible] pagliano rasolo diamante zanica [illegible] Ire [illegible] solo smacchiatrice. Lavoro continuativo, ASIAT, [illegible]. A102824

APPICIAMO proprio domicilio piccoli articoli coloniali [illegible]. Scrivere: Casa [illegible] Belmondo, casella postale 38, [illegible]. 29815

[illegible] falegnami assumonsi celibi sedicenni pratici. Telefonare ore pasti [illegible]. A101837

ASSUMIAMO abile operaio aggiustatore disposto migliorare proprie condizioni. Telefonare 781-032. A103607

AUTISTA domestico veramente capace cerca famiglia signorile. Tel. 783-383.

AUTISTI D-E, gruisti primaria azienda [illegible] cerca. Tel. ore [illegible] 280-310.

AUTORIMESSA [illegible] guardiano notturno pensionato pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1388 — Torino».

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista e meccanico qualificato, ottimo trattamento. Fresia, Taranto 74. 27354

BANCHIERE negozio commestibili e bar centrali, percentuale sulle vendite [illegible] assicurazioni e contributi vari, [illegible] vere Cooperativa n. 1 Cahiers Torinese.

BUTTAIA cerco. Telefonare ai 293-455, via Chieri [illegible] 40

CAM[illegible] facilissima per signore cercasi, [illegible] cile, posti occupati. [illegible] vere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A102254

[illegible] titolare, anche primo servizio, cercasi di distinta, piccola [illegible]glia, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino», [illegible] titolare [illegible] da piccola [illegible] ed referenze.

[illegible] tore veicoli pneumatici ed riparazioni [illegible] assumesi direzione tecnica vetricolatura. Telefonare [illegible] 31-613.

CARROZZERIA cerca bellissima abilissimo e altro pratico per riparazioni, desiderosi migliorare. Telefonare 541-676.

CARROZZERIA cerca giovane bellissima pratico riparazioni esterno. Telefonare [illegible]. A103402

CERCANSI ag[illegible] [illegible]atori produttori ed ottimi mediatori radioelettrici, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino».

CERCANSI [illegible] contagi 40-50enni senza figli, marito bravo autista, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino». A102367

CERCANSI per contagi soli coppia referenziata donna servizio domestico, uomo fattorino autista presso importante società. Retribuzione complessiva lire 90.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino». A102409

CERCANSI ragazzi volenterosi 16-18 anni apprendisti tubisti ed idraulici. Telefonare 697-292, 678-932. A102306

CERCASI autista domestico fisso vitto alloggio non inferiore anni 30 praticissimo città, referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5134 — Torino».

CERCASI brava ragazza 14-anche compagna, aiuto lavori casa, Dora. Telefonare 43-719, dalle 16 alle [illegible].

CERCASI elemento militesente possibilmente pratico magazzino grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1440 — Torino». A102718

CERCASI magazziniere pratico parti staccate radio televisione. Referenze. Telefonare ore ufficio 518-507, 513-576.

CERCASI persona distinta tuttofare pratica cucina servizio tavola per piccola pensione signorile. Tel. 518-098.

[illegible] riparazione televisori per assicurasi clienti. Indicare referenze e pretese. Esaminasi domanda montatori requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6127 — Torino».

CERCASI ragazzo 15-17 anni apprendista lavorazione meccanica. Tel. 687-351.

CERCASI ragazzo 18-20enne per fattoria zona [illegible]. Presentarsi corso Vercelli 160 fattoria Pierino.

CINEMA importante maestranza giovane volenteroso con [illegible] maschera et addetto pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 30381

CONIUGI [illegible] giardiniere [illegible] cerca [illegible]. Mipendo massimo. Scrivere indicando età, referenze: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A103185

[illegible] EOLI, INDUSTRIALI, [illegible] MONO 2 [illegible] UNA [illegible] A ET ALTRA [illegible] ESPERIENZA [illegible] [illegible] ECONOMICO.

ESIGONSI PRECISE, DETTAGLIATE REFERENZE. TELEFONARE 519-638, 780-628. 1281

DITTA alimentari assume giovani [illegible] ni per facile lavoro distribuzione. Presentarsi in via Matastasio n. 7, martedì alle ore 17-19. A101828

[illegible] analista esperto cercasi. Impendo a richiesta. Scrivere indicando età, referenze: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino». A103386

[illegible] aiuto-mamma cerca famiglia tre bambini. Telefonare pomeriggio [illegible].

EX-CARABINIERE per sorveglianza notturna e pulizia uffici assume distintissimo appuntabile. Referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 3436 — Torino». A103[illegible]

[illegible] nari [illegible] 17-20 anni [illegible] in serie. Tel. 697-351.

FAMIGLIA due persone [illegible] domestica. Telefonare 681-232. A103310

FAMIGLIA tre persone cerca domestica referenziata fissa, orario 8-[illegible]. Telefonare 527-703, ore 14-15. 30377

FAUSTO [illegible] OPERAI COLLAUDATORI 1 CATEGORIA PER PARTICOLARI LAMIERA STAMPATA, FUSIONI, VITERIA. RICHIEDESI DOCUMENTATA ESPERIENZA IN PROPOSITO E PERFETTA CONOSCENZA DISEGNO. SCRIVERE: [illegible] RELLO CASELLA [illegible], TORINO. A103361

IMPORTANTE industria metalmeccanica lattiero assume operaio fresatore 1 categoria. [illegible]: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino». A102157

IMPORTANTE industria metalmeccanica lattiero assume tornitori, fresatori, aggiustatori specializzati a qualificati. Ottimo [illegible] economico [illegible] sociale. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 8381 — Torino».

INDUSTRIA cerca [illegible] [illegible] tavoli cartotecnici. Telefonare a 82-274.

(Continua a pag. 18)

Viticultura e bilancia commerciale

Esportiamo molto vino ma non basta ancora

Su oltre 50 milioni di ettolitri prodotti, ne sono andati all'estero nel 1960 due milioni e mezzo - Con la concorrenza di Francia e Spagna, si fa sentire ora quella della Bulgaria - I nostri mercati: Germania e Stati Uniti

Giorni fa sono stati resi noti su queste colonne alcuni dati relativi alle nostre esportazioni vinicole, ed è stato messo in evidenza che il totale delle nostre vendite all'estero di vini aromatizzati, spumanti (e liquori) ha superato nel 1960 gli 11 miliardi di lire, contro importazioni per circa 3 miliardi e mezzo. Ma queste cifre non riguardano che una parte del nostro commercio con l'estero di prodotti viti-vinicoli. Può essere interessante completarle con altre che permettano di farsi un'idea più precisa dell'apporto che la viticoltura dà annualmente alla nostra bilancia commerciale (a prescindere dai liquori, che hanno, del resto, un'importanza molto limitata).

Ci atterremo anche noi ai dati dell'annata 1960 (non disponendo ovviamente ancora di quelli definitivi per il 1961). Se dunque l'esportazione del vermut (prodotto tipicamente italiano, anzi nato proprio a Torino, nel 1786) nel suddetto anno ha superato, com'è stato detto, in valore gli 8 miliardi e 380 milioni di lire (e in volume i 320 mila hl.), la nostra esportazione complessiva di vini (vermut e vini aromatizzati compresi) ha superato i 2 milioni e mezzo di ettolitri, e in valore i 28 miliardi 700 milioni di lire. La percentuale maggiore, naturalmente, è data dai vini da pasto e da taglio (nonché da quelli destinati ad essere ulteriormente elaborati all'estero per farne vini spumanti, liquorosi ed altri, o per la distillazione). Nel complesso essi, sempre nel 1960, raggiunsero 1281 mila ettolitri per un valore di 13.832.000 lire (poco meno di 200 mila hl. furono esportati in fiaschi e bottiglie; tutto il resto in fusti, damigiane e carri-serbatoio). Quasi 185 mila hl. erano vini liquorosi (oltre a 10.300 ettolitri di marsala). Inoltre, per 27 mila ettolitri vini spumanti.

Come sempre, il nostro maggior mercato è stato quello della Germania occidentale: nel 1960 esso assorbì complessivamente 1 milione 169.754 hl. di nostri vini, per un valore di oltre 8 miliardi di lire. Segue la Svizzera, altro nostro mercato tradizionale, con 461.187 hl. per circa 4 miliardi 800 mila lire. Terzo per quantità l'Austria, con 296 mila ettolitri per un valore di 2.384.577 lire. Ma, per valore, vengono prima gli Stati Uniti, che nel 1960 importarono bensì solo 158 mila ettolitri circa, ma per un valore di 4 miliardi 728 milioni di lire. E' però da avvertire che la nostra esportazione in quel grande paese, rigorosamente controllata, è esclusivamente di vini fini o speciali. Essa supera quella d'ogni altro paese esportatore (nel 1960 la nostra costituiva il 43% del totale). Seguono a distanza la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Francia, la Svezia, il Canada, ecc.

Come si vede, le nostre esportazioni vinicole, pur rappresentando una ben piccola frazione della produzione italiana (che si aggira da un anno all'altro fra i 50 e 67 milioni di hl.), non è affatto trascurabile, ed è di gran lunga superiore — nel suo insieme — alle importazioni (nel 1960 esse non raggiunsero i 50 mila hl.). Ma potrebbero senza dubbio essere ben più rilevanti, se si riuscissero ad eliminare tanti ostacoli che le intralciano, dentro e fuori il Mercato comune. E' appena il caso di ricordare come proprio il nostro maggiore «collega» nel Mec — la Francia — stia perseguendo una politica in tema di esportazioni vinicole tutt'altro che a noi favorevole (con il sistema del *quantum*), tanto che le sue esportazioni sul mercato tedesco salirono nel 1960 ad oltre 1 milione e mezzo di hl. contro 932 mila nel '59.

Però nei primi otto mesi del 1961 la nostra situazione sul mercato tedesco appare alquanto migliorata, tanto che le importazioni di vini dell'Italia sono aumentate del 23%, mentre quelle della Francia si sono ridotte del 16%. Ma ci riserviamo di dare notizie più precise sulle nostre esportazioni durante i dodici mesi di quest'anno, allorché saranno noti i dati definitivi.

Certo che le possibilità, almeno teoriche, di esportazione dei nostri vini nei vari paesi non solo del Mec ma anche in quelli dell'Oece, e soprattutto negli Stati Uniti, sono ingenti: non c'è, però, da illudersi che sia facile riuscirvi. Molto dipende da noi, ma anche più dai nostri potenziali clienti.

Questo sguardo al contributo della viticoltura al nostro commercio d'esportazione sarebbe però troppo incompleto se non aggiungessimo una parola sull'esportazione dell'uva da tavola. Ci limitiamo in proposito ad osservare come in questo campo l'Italia tiene una posizione di primissimo piano, superando di gran lunga gli altri grandi paesi produttori di tali uve. Nel 1960 essa ne esportò per oltre 1 milione e mezzo di ql., per un valore complessivo superiore ai 13 miliardi di lire (pur non raggiungendo, per la scarsa produzione pugliese del 1960, la cifra record, finora, del '58, di ql. 1.704.366). E anche quest'anno la nostra esportazione s'è mantenuta a livelli molto elevati.

Pure per tali uve, il nostro mercato principale è la Germania occidentale (nel '60 ne assorbì ql. 1 milione 125 mila), seguita a distanza dalla Svizzera, dall'Austria, dalla Gran Bretagna e dalla Svezia. Naturalmente, anche per questa esportazione noi dobbiamo tener d'occhio i nostri concorrenti; da quelli più antichi come la Spagna e la Francia (che per il momento sembrano meno pericolosi) ai più recenti, quale la Bulgaria, per citare uno solo dei paesi d'oltre cortina. Paesi relativamente nuovi, ma che han saputo trar profitto dell'esperienza dei più anziani.

Concludendo: questa viticoltura italiana — sovente considerata come una branca troppo vecchia del grande albero dell'agricoltura nazionale — nel decorso anno ci ha procurato quasi 42 miliardi di lire di valuta straniera. Cifra modesta, forse, ma non disprezzabile.

Giovanni Dalmasso

Dopo l'urto frontale a 140 all'ora

La vettura distrutta, con la lamiera accartocciata dopo il tremendo urto sull'autostrada tra Santhià e Borgo d'Ale

Atroce sciagura dovuta alla imprudenza e alla velocità

Due camion si superano sull'autostrada: un automobilista è schiacciato e decapitato

Lo scontro è avvenuto tra Santhià e Borgo d'Ale - Uno degli autocarri, vedendo via libera, inizia la manovra di sorpasso - Ma si trova di fronte d'improvviso l'auto lanciata a 140 l'ora - Un'altra macchina coinvolta: poco dopo, mentre i carabinieri bloccano il traffico, una Fiat 1400 è tamponata e gettata in una scarpata da un'Alfa 1900

Giovanni Biancotto, 38 anni, la vittima dell'incidente

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 30 dicembre.

Un gravissimo incidente è accaduto stamane verso le 10 sull'autostrada a quattro chilometri circa dal casello di Santhià, nel tratto compreso fra questa località e Borgo d'Ale. Vi ha trovato morte istantanea, schiacciato nella propria auto e pressochè decapitato, il trentottenne Giovambattista Biancotto, di Omegna, rappresentante in articoli di cinematografia.

Nel tragico urto, che ha ostacolato non poco la circolazione, sono stati coinvolti tre veicoli: un autocarro con rimorchio targato Torino della ditta di carboni e vafta Giovanni Vallo, guidato da Pietro Martinetti di 42 anni, residente, ad Ivrea, al cui fianco sedeva il secondo autista Renato Garrone di 35 anni, da Torino; una Ford Taunus targata Novara, guidata dalla vittima; e una Fiat 1100 multipla targata Vercelli guidata dal trentenne Giuseppe Barbera, di Occhieppo Inferiore.

Anche questa volta la disgrazia è stata causata da un sorpasso. L'autocarro procedeva in direzione di Torino, mentre le due vetture viaggiavano in senso contrario. Il guidatore del camion, visto che una fila di macchine provenienti da Torino erano a una distanza ragguardevole, sufficiente cioè per effettuare il sorpasso di un altro autocarro, si spostava sulla corsia di centro. Quando era a metà della manovra, si vedeva avanzare a tutta velocità la Taunus (pare procedesse a 140 chilometri orari).

Frenava all'istante, ma inutilmente: la macchina si schiantava contro la parte anteriore sinistra del camion. La vettura straniera dopo l'urto ha girato su se stessa, coinvolgendo nell'incidente la 1100 multipla, il cui autista, proceduto sul limite laterale della strada, non poteva evitare di essere urtato dalla Taunus nell'attimo in cui carambolava.

La 1100 finiva in un fossato. Il Barbera ferito non gravemente, proseguiva poi il viaggio per Occhieppo, a bordo di un'altra auto guidata da un compaesano che lo precedeva di pochi metri.

Tremendo invece il destino del guidatore della Taunus il quale veniva estratto dalla carcassa della sua auto, orribilmente straziato.

Il traffico per un certo tempo è stato completamente paralizzato.

Purtroppo, nonostante le precauzioni dei militi e del personale dell'autostrada, un secondo incidente è avvenuto verso le 21 nel punto stesso del primo. Mentre si svolgevano le operazioni di sgombero dell'autostrada, un'Alfa 1900 diretta a Milano ha tamponato violentemente una Fiat 1400, che si era arrestata ai segnali di emergenza.

Nel tamponamento la «1400» è stata scaraventata nella scarpata laterale destra. In questa sciagurata, per poco non veniva investito il carabiniere Diego Piredda, addetto al traffico, il quale ha avuto la presenza di spirito di buttarsi con uno scatto sulla corsia di centro, evitando così di essere travolto. La «1400» era guidata dal ventitreenne Alessandro Bellani da Milano ed a bordo si trovavano tre persone. L'«Alfa 1900», era guidata dal signor Adelchi Massolin di 40 anni, residente a Torino in via Candiolo 46.

v. n.

Schiacciato un autista nell'urto tra due camion

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 30 dicembre.

(c. c.) *Un autista di Novara, Giuseppe Mocchi, di 31 anno, abitante in via Balletti 3, è rimasto gravemente ferito in uno scontro di camion avvenuto alle quattro di stamane sull'autostrada Torino-Milano.*

Il Mocchi viaggiava come secondo autista sul camion guidato da Giovanni Fiore Pretenzese, di 44 anni, abitante a Torino in via Paisiello, 22. L'autocarro veniva da Torino. Giunto presso il casello di Rondissone, il Fiore si è accorto che un altro camion si era posto di traverso sull'autostrada. Questo secondo veicolo, proveniente da Milano, era guidato da Silvano Pontuomo, di 32 anni, residente a S. Antonio Abate, ed aveva sbandato col rimorchio sulla sinistra. Il Fiore frenava ma le ruote del camion slittavano sull'asfalto ghiacciato. La cabina di guida si schiantava contro la fiancata del rimorchio dell'altro veicolo.

Il Mocchi è stato schiacciato fra le lamiere che gli fratturavano le gambe e gli producevano altre gravi ferite. Il suo compagno di viaggio ha riportato solo una frattura di dito mignolo.

Bruciata presso Chivasso la baracca di un girovago

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 30 dicembre.

(a.) Oggi pomeriggio un incendio ha distrutto una baracca di legno situata su un isolotto nel Po, alla confluenza del torrente Orco, abitata dal girovago di 54 anni, Giacinto Ansaldi.

Tra le ceneri sono state trovate delle ossa e in un primo tempo questo particolare aveva fatto temere che l'Ansaldi fosse perito tra le fiamme. Un esame attento dei resti sembra però escludere che si tratti di ossa umane.

Pur avendo la famiglia a Chivasso, il girovago si era stabilito nella baracca e considerava l'isolotto sua proprietà. Da stamane l'Ansaldi non è stato più visto ma si pensa che stia girovagando nella zona, come è solito fare di tanto in tanto.

Prorogato il soggiorno a Genova al professore profugo ungherese

Potrà rimanere fino a metà gennaio nella città ligure ove insegna all'Università - La commissione internazionale per i rifugiati politici esaminerà il suo caso

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 dicembre.

Il professore ungherese Attila Faj potrà rimanere in Italia ancora quindici giorni poichè il ministero degli Interni gli ha prorogato il permesso di soggiorno fino a metà gennaio. Com'è noto il prof. Faj, incaricato di filosofia della scienza presso l'Università di Genova, non aveva ottenuto il rinnovo del visto nè la conferma dell'incarico all'Ateneo. Pertanto avrebbe dovuto lasciare l'Italia entro domani. Ora il provvedimento è stato prorogato per consentire alla Commissione Internazionale per i profughi di vagliare più attentamente il caso e decidere se lo considerate profugo, nel qual caso egli potrà rimanere in Italia, oppure no.

Il prof. Faj che, prima dell'ottobre '56, era membro della Società di Filosofia di Budapest, in seguito ai tragici fatti del novembre fuggì in occidente chiedendo asilo politico all'Austria. Poi venne in Italia e il ministero degli Interni lo inviò all'Università di Genova ove, presso la facoltà di Economia e Commercio, fu istituito un corso di lingua ungherese che gli fu affidato. Il professore aveva però pochi studenti: si pensò allora di utilizzarlo anche per la cattedra di filosofia delle scienze presso la Facoltà di lettere e filosofia.

All'inizio del corrente anno accademico, però, recatosi all'Università, il prof. Faj apprese che non avrebbe più potuto insegnare in quanto l'incarico non era stato confermato dal ministero della P. I. Il provvedimento era stato preso in seguito a una lettera del ministero degli Interni nella quale si comunicava che il permesso di soggiorno rilasciato al prof. Faj non era stato rinnovato; il professore ha pertanto ricorso contro i due provvedimenti. Inoltre, in questi giorni, numerosi studenti hanno inviato petizioni alle autorità per chiedere che il prof Faj rimanga in Italia.

c. m.

Faletto di nuovo in Assise il 13 febbraio a Genova

Genova, 30 dicembre.

(c. m.) Giuseppe Faletto, tornerà per la terza volta in Assise il 13 febbraio prossimo. Su designazione della Cassazione il famigerato «Briga» si presenterà infatti ai giudici dell'Assise d'Appello di Genova per sostenere ancora una volta che ebbero movente e natura politica i delitti che ha commesso nel Canavese alla fine della guerra.

Il Faletto era stato condannato all'ergastolo nel '58 dall'Assise di Torino che l'aveva riconosciuto colpevole della soppressione di sette persone (Emanuele Bonisconti, Ciro Catto, Bruno Pasinetto, Angelo Maggi, Franco Vittorio, Teresa Eringio e Domenico Nebbia), di estorsione e di altre violenze. L'Assise d'Appello torinese due anni dopo gli aveva ridotto la pena a vent'anni di reclusione.

Il Faletto era ricorso in Cassazione presentando cinque motivi. La Cassazione ha però accolto uno solo dei motivi addotti ed ha riconosciuto che la sentenza torinese non è sufficientemente motivata là dove esclude che i delitti commessi dal Faletto avessero natura politica e definisce l'imputato, sotto la veste del delinquente abituale e comune esattamente come «assassino, ladro e rapinatore».

Marinaio norvegese cadavere ripescato in porto a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 dicembre.

(c. m.) Il cadavere di un marinaio norvegese è stato ripescato stamane in porto mentre galleggiava fra la testata di Ponte Etiopia e la diga foranea a Sampierdarena: l'uomo non aveva indosso neppure i documenti, spariti insieme al portafogli.

La scoperta è stata effettuata verso le 7,30 dagli uomini del rimorchiatore «Brasile» che, rientrando da un servizio nella zona, avvistavano il cadavere, dando l'allarme e facendo accorrere una motobarca dei vigili del fuoco del l'idroscalo.

Un medico, chiamato nel frattempo dalla polizia, accertava che la morte risaliva alle 22 circa di ieri ed era dovuta ad annegamento. Un esame sommario del cadavere non permetteva infatti di rilevare lesioni di sorta. In porto si trovano attualmente otto navi norvegesi per cui i comandanti delle otto unità venivano subito avvertiti.

Così, un paio d'ore dopo, il cadavere veniva identificato per quello del marittimo Halvor Henning Wilgatthan di 46 anni, nato a Kaugesund (Norvegia). Egli era imbarcato come carpentiere sulla nave *Cordia Tarek* e l'ultima volta era stato visto ieri pomeriggio alle 13 quando, finito il servizio a bordo, era sceso a terra. Non è escluso che sia caduto in mare quando nella notte, forse in preda ai fumi dell'alcool, stava per far ritorno alla nave. La *Concordia Tarek*, battente bandiera norvegese, stazza 9845 tonnellate ed è attraccata a calata Sanità da martedì scorso, giorno del suo arrivo da Baltimora.

Il fatto strano è che il cadavere del marittimo è stato rinvenuto nei pressi di Ponte Etiopia, cioè a circa un chilometro, in linea d'aria, dal punto in cui è attraccata la sua nave; per di più le due zone sono separate da un lungo e largo molo lungo il quale si trovano gli impianti di sbarco dei carboni e i depositi petroliferi: per questa ragione le indagini da parte della polizia portuale sono attivissime in quanto per ora non è esclusa una ipotesi delittuosa.

Dopo il processo al difensore di Melone

Gli avvocati solidali con il collega condannato

La federazione chiede che difesa e accusa abbiano gli stessi diritti e doveri durante il dibattito giudiziario

Roma, 30 dicembre.

La Federazione italiana sindacali avvocati e procuratori ha approvato il seguente ordine del giorno, in merito alla condanna inflitta dal Tribunale di Firenze all'avv. Romano per frasi ritenute offensive durante un'arringa al processo Melone:

«La Giunta esecutiva della Federazione italiana avvocati e procuratori, di fronte al caso dell'avvocato Romano, condannato dal Tribunale di Firenze pure senza voler interferire nel merito del processo, non può non esprimere profondo stupore e rammarico per un simile episodio, che mette in forse la libertà di cui il difensore ha bisogno, e che costituisce l'imprescindibile presidio delle sue funzioni, costituzionalmente e moralmente inviolabili.

«Trae da tale doloroso episodio l'imperioso dovere della classe forense: a) di promuovere una vasta agitazione per riaffermare, nella rivendicata libertà di parola e di critica, nella parità tra difesa e accusa, e la pari dignità, nei procedimenti penali; b) di segnalare, altresì, il pericolo che si possa infirmare, o comunque condizionare, il compito demandato al difensore, turbando il delicato equilibrio che, attraverso l'insostituibile esercizio della difesa, deve regolare qualsiasi tipo di procedimento.

«Impegna tutti gli avvocati e procuratori della Curia italiana ad aprire dibattiti, e a rivolgersi all'opinione pubblica, affinchè non sia menomato il sacrosanto diritto della difesa, che è patrimonio glorioso dell'avvocatura, sostenuto e custodito, a viso aperto, anche nei regimi più oppressivi e dispotici.

«Esprime la sua solidarietà al collega colpito, e delibera di comunicare la presente mozione a tutti i sindacati ed agli ordini forensi della Repubblica, nonché al Consiglio superiore forense».

Si temono altre manifestazioni contro la ferrovia della sciagura

I treni non passano più per Decollatura - La gente del paese, che ha avuto 31 vittime, è esasperata - I passeggeri trasbordati su pullman, sotto la scorta della polizia

(Dal nostro corrispondente)

Catanzaro, 30 dicembre.

Stamane a Decollatura sono state sepolte le ultime cinque vittime della sciagura ferroviaria. Al rito funebre ha partecipato una folla enorme venuta da tutti i paesi vicini e da Catanzaro.

Fra le cinque salme vi era anche quella dello studente diciassettenne Giuseppe Costanzo, morto ieri mattina all'ospedale militare. La sua storia è tragica. Giuseppe era nato dopo la morte del padre, perito nel 1943 durante il naufragio della nave che lo portava a combattere in Tripolitania. Da diciassette anni il ragazzo viveva solo con la mamma Franceschina Cerra, che non potendolo mantenere agli studi con la sua pensione di 17 mila lire al mese, poco tempo fa era stata costretta a vendere l'ultimo campicello rimasto e una casetta colonica per consentire al figlio di frequentare l'Istituto tecnico agrario.

E' difficile descrivere il dolore della folla che si è raccolta a Decollatura per i funerali degli ultimi cinque morti. Lo stato d'animo di questo piccolo e povero paese, che nel disastro ferroviario ha perso trentuno abitanti, è preoccupante. Il parroco, don Giovanni Puleri, che conosce le sofferenze e l'esasperazione dell'intera cittadina, ha suggerito che i treni della Calabro-Lucana non circolino più nella zona, sino a quando non sarà stato provveduto a dare alla linea la necessaria sicurezza. Il consiglio del sacerdote è stato accolto e da ieri per Decollatura, Cerresi e San Bernardo i treni non passano più: fra Serrastretta e Colosimi i passeggeri vengono trasbordati su pullman che viaggiano sotto la scorta della polizia.

Carabinieri ed agenti di P. S. controllano e pattugliano l'intero tracciato della ferrovia, per prevenire altre manifestazioni. Nel frattempo le squadre di tecnici ed operai, inviati a ripristinare il transito sul «ponte della morte», hanno quasi ultimato il lavoro. Il traffico sul tratto Catanzaro-Gagliano potrebbe riprendere domani. Sino a questo momento, non si è saputo nulla sui risultati dell'incontro di stamane a Roma fra i sindaci dei comuni colpiti dal disastro e il Ministro dei Trasporti.

Oggi un altro ferito, la sedicenne Giulia Tallarico, da Cicala, ha lasciato l'Ospedale civile, dove sono ancora ricoverate ventitrè persone: sedici uomini e sette donne. Le loro condizioni sono abbastanza soddisfacenti. Continuano intanto i gesti di solidarietà per le famiglie delle vittime. Somme di varia entità sono giunte da tutte le parti d'Italia. I bimbi poveri di Tiasi, un piccolo paese in provincia di Sassari, hanno fatto pervenire al prefetto, per il più piccolo dei bimbi rimasti orfani, il ricavato dei loro natalizi: quindicimila lire.

e. g.

Morto a Novara il «papà» degli atlanti geografici

Dirigeva l'Istituto De Agostini

Novara, 30 dicembre.

(a.) E' morto oggi a Novara il cavaliere del lavoro Marco Boroli, presidente dell'Istituto Geografico De Agostini.

Marco Boroli era nato ad Armeno (Novara) 76 anni fa. Laureatosi in giurisprudenza, si dedicò subito all'attività editoriale. Nel 1915 rilevò l'Istituto De Agostini, la cui attività era allora molto limitata, e in breve lo trasformò in un grande complesso editoriale. Alla sua iniziativa si deve la lunga serie di atlanti editi dall'istituto e le numerose pubblicazioni geografiche.

Lievi ribassi di prezzo per alcuni tabacchi esteri

Roma, 30 dicembre.

Per effetto della riduzione doganali, dal 1° gennaio 1962 si avranno le seguenti variazioni dei prezzi di vendita al pubblico dei tabacchi provenienti dai paesi del Mec:

SIGARETTE — *Benelux:* Muratti's Royal Filter da lire 425 a lire 430; Player's N.C Medium da L. 410 a L. 400; Senior Service da L. 410 a L. 400; Princeton Filter da L. 410 a L. 400; Prince de Monaco King Size Filter da L. 385 a L. 375. Anche le altre marche — come Winfield, Esquire King Size, Montecarlo Filter, Gladstone King Size Filter, Montecarlo, The Rising Hope M.D. Start, — avranno riduzioni di 10 o 20 lire il pacchetto da venti sigarette.

Francesi: Celtiques da L. 330 a L. 320; Gitanes Filtre da L. 320 a L. 310; Gitanes Caporal ordinarie da L. 320 a L. 310, Gauloises Disque Bleu Filtre da L. 300 a L. 290; Gauloises Caporal ordinarie da L. 300 a L. 290; Gitanes Caporal Doux da L. 280 a L. 270; Gauloises Caporal Doux da L. 256 a L. 245.

Tedesche: Simon Aria Extra Mild da L. 530 a L. 520; Dimitrino N. 10 e Dimitrino Botschafter Filter da L. 480 a L. 470. Ribassano inoltre di 10 lire il pacchetto le Finas, Senoussi, Gelbe Sorte, Simon Artz, H. H. Kronan Filter, Overstolz, Astra, Bali, Peter Stuyvesant, Peer, Texas.

SIGARI — *Benelux:* Reinosa da L. 365 a L. 360 il pezzo; Belmoral marcona reales da lire 235 a L. 230; Gloria mundi da L. 230 a L. 225; Barcelona da L. 165 a L. 160; Perlas da L. 130 a L. 125.

Tedeschi: Aristokrat da lire 230 a L. 225; Dolores da lire 318 a L. 295; Isla de Cuba da L. 210 a L. 205; Aska 440 da L. 135 a L. 130; Cabinet 30 da L. 115 a L. 110.

TRINCIATI — *Olandesi:* Cian da L. 555 a L. 545 la busta da gr. 50; Prestige da lire 535 a L. 515 la busta da gr. 45; Amphora da L. 520 a L. 505 la busta da gr. 45; John G. da L. 510 a L. 495 la busta da gr. 45; Taba da L. 475 a L. 460 la busta da gr. 45; Schipper's special da L. 475 a L. 460 la busta da gr. 45; Pick up da L. 310 a L. 290 la busta da gr. 40.

Tedeschi: Peterson mixture de luxe da L. 790 a L. 770 la busta da gr. 50; Golden mixture da L. 635 a L. 615 la busta da gr. 45; Mister's da lire 585 a L. 570 la busta da gr. 40; Scotch mixture da L. 555 a L. 540 la busta da gr. 40.

GRATIS

Prova di una settimana nella Vostra casa

La TRE ERRE installerà molto volentieri, senza nessuna spesa o impegno da parte Vostra, un

YELLOW STAR da 23" con UHF (2° programma)

Provatelo durante una settimana, diteci poi se desiderate o no usufruirne per sempre. Se dite di SI', ne invieremo una assolutamente nuova, se dite NO, noi ritireremo il modello di prova e resteremo amici come prima.

A CONTANTI L. 120.800

A RATE: L. 8.000 alla consegna, più 22 rate mensili da L. 6.000

- Contratto scritto della Tre Erre di manutenzione e garanzia gratuita per sei mesi
- Dimensioni: cm. 45 x 64 x 38
- Schermo rettangolare da 23"
- Cinescopio con angolo di deflessione 110°
- Canale incorporato per il 1° ed il 2° programma
- 20 valvole più 4 diodi a cristallo con 28 funzioni di valvole
- Altoparlante, comandi frontali con regolazione di toni, voce e musica
- Mobile in legno pregiato lucidato poliesteri
- Alimentazione universale 100-220 V.
- Consumo circa 160 Watt

3R Via Cruto 21 - Tel. 21.163 Corso Orbassano 47 - Tel. 584.779 Via Montevideo 7 - Tel. 361.873 Via Tripoli 23 - Tel. 399.745 SEDE: Via XX Sett. 51 - Tel. 510.505

★ Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio (304)

LA CASA DI PIANOFORTI MARCA

PETROF

NELL'AUGURARE UN FELICE 1962

COMUNICA

A TUTTA LA SUA CLIENTELA CHE

nell'ACCADEMIA INTERNAZIONALE PER PIANISTI "M° ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI" sono stati collocati soltanto pianoforti PETROF!!!

Unico concessionario di vendita: Ditta PIATINO - Via Po, 8 - TORINO

DENTI ARTIFICIALI

fissati con Dentofix

IL DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo elastico e soffice tra le protesi e la mucosa orale. Mantiene fisso ed aderente le protesi dentarie, si da eliminare la preoccupazione che esse si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 300, se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se ne provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 33 - Genova.

Turinflex

Preziosa fabbrica materassi e molle, di lana, lanetta e crine vegetale. Rete Ammiraglio e Matrimoniale via Lattea 56, Frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 781-086. Negozi di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 73 - Telefono 515-342.

La TURINFLEX vende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX

RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE A.R. DI BERNARDO - Piazzale Loreto 7, Milano, t. 287-030

Se malgrado la presenza del cuscinetto la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-536

GENOVA: via Cairoli 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 23 - ROMA: via Torino 40

Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 ACMI n. 1113 del 17-3-1951

E' pertanto la vostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

In obbedienza alla legge tutti i nostri apparecchi sono provati ed applicati dai Medici dell'Istituto

Un Medico Specialista dell'Istituto riceverà a:

CASALE: martedì 2/1. Alb. Rosa Rossa ed il 1° mart. d'ogni mese
ASTI: mercoledì 3/1, Alb. Nazionale ed il 1° mercoledì d'ogni mese
NOVARA: giovedì 4 gennaio, Alb. Moderno, ed il 1° giov. d'ogni mese
VERCELLI: venerdì 5 gennaio, Alb. Savoia ed il 1° ven. d'ogni mese
COSTA: martedì 9 gennaio, Alb. Svizzero ed il 2° mart. d'ogni mese

ULTIME NOTIZIE

Per risolvere il problema di Berlino

L'ambasciatore americano a Mosca invitato a trattare con Gromyko

Le istruzioni di Washington: riprendere i negoziati al più presto - Il segretario di Stato Rusk ribadisce il diritto degli occidentali a rimanere nell'ex-capitale tedesca - «I russi non si facciano illusioni pericolose»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 dicembre.

Il segretario di Stato, Rusk, ha dato istruzioni all'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, di riprendere al più presto trattative dirette con Gromyko per risolvere il problema di Berlino. I limiti entro i quali l'ambasciatore discuterà ufficialmente con il governo sovietico (si ritiene, già la settimana prossima) si desumono dal discorso che il segretario di Stato ha tenuto stamane alla società per gli studi storici americani, in Washington.

A proposito della politica internazionale e di Berlino in particolare, Rusk ha detto: «Tanto il presidente Kennady quanto gli altri *leaders* della potenza occidentali hanno deciso che gli interessi e gli impegni, cruciali per la nostra sicurezza, a Berlino-Ovest, debbono essere difesi ad ogni costo... Sulla su questa base siamo disposti a cercare una pacifica soluzione della crisi berlinese. La storia ci ha dimostrato che il pericolo di guerra è sempre più grande, quando i potenziali nemici dubitano della capacità delle altre nazioni di difendere i loro interessi vitali. I russi debbono capire che gli alleati sono decisi a rimanere a Berlino-Ovest. Se la pace dipende dalla chiarezza, ebbene i sovietici non debbono farsi illusioni pericolose...».

Rusk ha poi esaminato le possibilità che le democrazie occidentali hanno di affrontare la minaccia di un nemico dotato di armi atomiche e guidato dalla sottile capacità aggressiva del mondo comunista. «Dubito — ha detto il segretario di Stato — che il blocco sovietico creda che il comunismo è la nuova ära del futuro, nelle aree sottosviluppate del mondo libero». Secondo Rusk, i vantaggi raggiunti dai comunisti nel Laos, nel Vietnam e a Cuba, sono brecce limitate: «La verità — ha continuato — è che si nota invece, nelle nazioni sottosviluppate ed in quelle giunte appena alla sovranità nazionale, una strenua resistenza all'egemonia comunista».

Il segretario di Stato ha fatto altre importanti dichiarazioni che è utile segnalare. Ha detto per esempio che, secondo lui, vi sono parecchie strade lungo le quali potrebbe scoppiare una guerra nucleare. Una di queste potrebbe essere la deliberata provocazione di una parte contro l'altra. «Sono incline a credere — ha commentato — che questa prospettiva così irrazionale sia relativamente improbabile. Un'altra strada potrebbe essere la convinzione di uno dei due blocchi che l'avversario non fosse in grado di rispondere con la rappresaglia alla guerra atomica. Una terza strada ancora — ha ammonito il Segretario di Stato — potrebbe essere la confusione sul vero valore degli interessi essenziali, sui limitati...».

Per quel che riguarda gli scopi e gli obbiettivi degli Stati Uniti nelle nazioni sottosviluppate Rusk ha detto: «Noi desideriamo veder nascere dal potente fermento di modernità che assilla quei paesi una comunità di nazioni indipendenti. Non vogliamo che si sviluppino e si modernizzino secondo la nostra immagine, ma secondo il logico sviluppo della loro storia, cultura e aspirazione. Noi condividiamo che, attraverso questo loro processo formativo, essi possano mantenere la loro indipendenza e la loro strutture sociale».

Rusk ha concluso il suo importante discorso parlando dell'Alleanza occidentale e sottolineando che l'Europa costituisce il centro dei vitali interessi dell'America. Ha accennato anche ai paesi comunisti europei ed ha concluso: «Noi stiamo facendo tutti gli sforzi per portare anche le nazioni che adesso sono sotto l'egida comunista, nella unione di mutua solidarietà prevista dalla carta dell'Onu. Se saremo saggi, potremo trovare la strada per temare una rete di interessi fra i paesi comunisti e il mondo libero, in modo da creare un diaframma fra la brutale frizione delle grandi potenze».

Antonio Barolini

Il presidente tedesco Luebke invita gli alleati a non cedere

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 dicembre.

(m. c.) Della situazione di Berlino parlerà domani il presidente della Repubblica, Luebke, in un discorso per Capodanno: «Berlino — dirà il capo dello Stato — è al centro d'una grave crisi provocata ad arte dai sovietici con lo scopo di staccare la Germania Occidentale dai suoi alleati. Se questo disegno fosse coronato da successo i sovietici avrebbero compiuto un gran passo sulla strada della conquista del mondo.

«L'Occidente non deve lasciarsi intimidire dai russi. Se gli alleati cedessero, il popolo tedesco subirebbe un grave trauma psichico. L'Europa e il mondo intiero verrebbero così scossi da una grave crisi di fiducia. E' bene quindi — ammonisce il presidente — che gli alleati non si prestino a ricatti, mantenendo nervi saldi anche nelle future trattative per Berlino».

Un ministro sovietico al Cairo per nuovi accordi economici

Missione egiziana a Pechino

Il Cairo, 30 dicembre.

I giornali egiziani annunciano che il ministro sovietico per l'energia elettrica, I. T. Novikov, giungerà al Cairo nella prima settimana di gennaio. Egli parteciperà ad importanti negoziati economici fra l'Egitto e l'Urss. Le trattative riguarderanno per oggetto lo sviluppo di un precedente accordo economico e una scadenza firmato a Mosca, e l'intensificazione degli scambi commerciali in genere fra i due paesi.

Una missione economica egiziana, diretta dal sottosegretario per l'Economia, partirà in volo per la Cina, entro un paio di settimane, per rinnovare il vigente accordo commerciale fra le due nazioni. Anche con la Cina, il governo del Cairo conta d'intensificare gli scambi commerciali.

Muore per una caduta per le scale dopo un violento litigio con il marito

La donna, di 38 anni, abitava al primo piano di un edificio di Caselle - Raccolta in fin di vita e trasportata in ospedale a Torino - L'uomo sostiene che è scivolata da sola

Maria Perano ricoverata all'ospedale Mauriziano

(Nostro servizio particolare)

Caselle, 30 dicembre.

Un dramma familiare — che si è concluso con la morte di una donna — è accaduto questa sera, tra le 21,30 e le 22 a Caselle, in via Salga 52.

In un alloggio al primo piano abita l'operaio Giacomo Balma, di 42 anni, con la moglie trentottenne Maria Perano e il loro figlio Giovanni, di 16 anni. I due coniugi — a detta dei vicini — sono entrambi dediti al bere, e si abbandonano a violente scenate. Spesso i cagnolini erano messi in allarme da grida e baruffe che provenivano dall'abitazione dei Balma. Pare che la scintilla degli alterchi sia quasi sempre la condotta del ragazzo, che si allontana dall'alloggio per giorni interi. L'episodio di questa sera è stato provocato da un'altra fuga del giovane.

Il Balma, dopo cena, avrebbe espresso in termini piuttosto violenti il suo parere sulla indisciplina del figlio. La madre ne avrebbe assunto le difese, rimproverando al marito il cattivo esempio che dava in famiglia, con le sue sfuriate senza giustificazioni. «Come si fa a resistere — sembra abbia concluso la donna — con un individuo come te? Se potessi, me ne andrei anch'io». «Perché non ta ne vai? — avrebbe risposto il marito — la porta è quella, non hai che da prenderla».

I successivi sviluppi del dramma sono per ora avvolti nel mistero. L'unica versione che si conosca è quella fornita dall'uomo al brig. Signoretti dei carabinieri di Caselle, che l'ha invitato in caserma per chiarimenti.

«Dopo un po' che avevamo bisticciato — ha detto il Balma — ho sentito un rumore sulle scale, come di un corpo che rotolasse sui gradini. Sono uscito, ho visto mia moglie in fondo alla scala. Perdeva sangue, gemeva debolmente. Mi sono spaventato, ho chiamato i vicini, l'abbiamo soccorsa e portata all'ospedale. Io non le ho fatto nulla, dev'essere scivolata mentre cercava di andarsene. La scala è di legno, l'umidità la rende viscida».

La Perano, precipitando lungo i 15 scalini della rampa, ha riportato la frattura della base cranica. I vicini l'hanno portata, con un'auto, all'ospedale di Caselle. Il medico mandatto, dott. Capra, le prestò le cure più urgenti, consigliando il ricovero in un ospedale di Torino per un eventuale intervento chirurgico. Pochi minuti dopo arrivava un'ambulanza della Croce Rossa, chiamata per telefono. La sventurata, che dal momento della tragica caduta non aveva più ripreso i sensi, era stata adagiata nella lettiga e portata all'Ospedale Mauriziano. Nella notte la poveratta cessava di vivere.

Come abbiamo detto, i carabinieri hanno subito aperto un'inchiesta sulla misteriosa vicenda. Non si esclude che la versione del marito risponda a verità. Il marito, tuttavia nella notte era ancora trattenuto in caserma. Sembra che sia caduto in alcune contraddizioni.

g. l.

Dodici rapine in 24 ore a Parigi la polizia non ha tempo per i banditi

Gli agenti sono troppo occupati con l'Oas e con gli algerini - Le bande diventano sempre più numerose ed agguerrite; in un anno la malavita parigina ha guadagnato oltre un miliardo di franchi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 dicembre.

L'annata è stata buona per la malavita. Nella sola regione parigina, le rapine hanno fruttato in un anno più di un miliardo di vecchi franchi. E tale somma è largamente superata dalle imprese realizzate sulla Costa Azzurra.

L'attività dei banditi si è notevolmente intensificata in occasione delle feste natalizie, che per i ladri sono incominciate il 1° dicembre. In questo mese, infatti, nella sola capitale, sono state compiute diciotto rapine, contro quattro in media per ogni mese dal 1° gennaio al 30 novembre 1961.

Il bottino raccolto in dicembre nella regione parigina supera i trecento milioni di franchi, e ciò viene spiegato con il fatto che nel periodo natalizio le casse delle botteghe e delle aziende contengono generalmente più denaro che negli altri mesi. Il primato, però, è stato battuto nelle ultime ventiquattr'ore: sei rapine a Parigi e sei in provincia, oltre a molte decine di aggressioni. Bottino: una trentina di milioni di vecchi franchi nella sola capitale.

La polizia è stupita dall'audacia e dall'abilità delle nuove bande, costituite in maggioranza di giovani molti dei quali hanno la fedina penale intatta, non avendo mai avuto a che fare con la giustizia sino ad oggi. «Ieri l'altro — ha constatato un ispettore — i banditi hanno attaccato una banca nel sobborgo di Cachan, ad una cinquantina di metri dagli uffici di gendarmeria; il giorno prima avevano attaccato una creperia, a meno di duecento metri dal Palazzo dell'Eliseo e dal ministero dell'Interno, ove si trovano gli uffici della Sûreté... Erano dei giovani; banditi di vecchio stampo non avrebbero agito con tanta incoscienza».

L'audacia dei giovani banditi è motivata anche dal fatto che da un po' di tempo i gangsters vengono raramente arrestati, perchè la polizia è occupata in altre missioni. Si afferma alla Sûreté che su venti giorni di indagini, uno solo è destinato in media a quella che dipendono dalla polizia giudiziaria; gli altri diciannove giorni gli ispettori indagano sull'Oas — con i risultati noti —, sorvegliano gli arabi, sono adibiti alla protezione di personalità minacciate, eccetera.

Il commissario André Simbille, nominato nei giorni scorsi alla direzione della polizia incaricata particolarmente delle rapine ed aggressioni, dispone soltanto — quando non sono impiegati altrove — di una quarantina di ispettori, mentre gli specialisti dei «grossi colpi» sono almeno quattrocento nella regione parigina, secondo le constatazioni fatte di recente.

«Ci batteremo uno contro dieci», ha detto il commissario Simbille, il cui compito è reso tanto più difficile dal fatto che le nuove bande non assomigliano a quelle di un tempo. I loro componenti non frequentano i caffè ed i locali loschi, dove la polizia ha i suoi osservatori, e se risulta che gli ispettori brancolano nel buio quando non trovano sul luogo del reato indizi precisi. Essi deplorano infine che il nuovo Codice di procedura penale faccia di loro dei «burocrati», ai pari non si illudono di poter ottenere, come vorrebbero, che certi vecchi metodi vengano ripristinati.

L. m.

Sofia di Grecia e Juan Carlos si sposeranno il 14 maggio

Atene, 30 dicembre.

Un comunicato di Corte informa stasera che la principessa Sofia di Grecia ed il principe don Juan Carlos di Spagna celebreranno le nozze il 14 maggio 1962 ad Atene.

Vietato a Soloviev l'ingresso nel settore americano di Berlino

E' il comandante militare della zona russa La misura per rappresaglia contro analogo divieto a tre funzionari degli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 dicembre.

Il comandante del settore americano di Berlino, generale Albert Watson, ha fatto sapere al collega del settore sovietico, Soloviev, che non gli sarà più permesso, d'ora innanzi, di entrare nel settore che si trova sotto il regime di occupazione degli Stati Uniti. La grave decisione è stata adottata quale misura di rappresaglia per il rifiuto opposto sabato scorso dai poliziotti comunisti tedeschi di permettere l'ingresso nella zona orientale a tre consiglieri del gen. Watson.

Qual giorno il generale americano, avendo fissato un appuntamento con Soloviev, si era recato al valico della Friedrichstrasse a bordo di un veicolo militare. Watson era in uniforme; i suoi tre consiglieri in abiti civili. Gli agenti comunisti di Pankow hanno chiesto a questi ultimi di mostrare la loro carta di identità e, avendo ricevuto un rifiuto, hanno impedito alla vettura di proseguire. Il comandante americano è allora tornato indietro ed ha inviato una nota di protesta al collega sovietico; non avendo ottenuto finora risposta, si è deciso ad adottare la misura di rappresaglia che s'è detto.

Finora le uniche persone che potevano circolare liberamente in tutti e quattro i settori di Berlino, erano i militari in uniforme.

Inglesi e francesi non si sono associati al provvedimento del comandante americano di Berlino, gen. Watson. Tanto da parte inglese quanto da parte francese si è espresso il desiderio «di non complicare la situazione» con altre misure restrittive. In realtà, anche ha fatto osservare un portavoce francese, il divieto di ingresso per i russi «è una faccenda che riguarda gli americani». Stasera il colonnello Soloviev è già stato respinto da soldati americani sulla linea di demarcazione, mentre tentava di recarsi a Berlino Ovest per un giro di ispezione.

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il circo tedesco Busch costretto a interrompere la tournée in Serbia

Il boicottaggio della popolazione cominciato dopo l'arresto d'un ex-partigiano jugoslavo a Monaco - La carovana di alcune centinaia di animali affamati è rientrata in Austria

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 30 dicembre.

(t. s.) Un treno merci dal quale uscivano stranianti urla e ululati bellulni è transitato l'altro ieri attraverso la frontiera tra la Jugoslavia e l'Austria. Era composto di 30 vagoni e conteneva alcune centinaia di animali, leoni, tigri, cammelli, elefanti, cavalli, foche del circo tedesco Busch, che ruggivano e mugghiavano e si agitavano per la fame nelle gabbie. Alla prima stazione in territorio austriaco, quella di Leibnitz, nella Stiria Meridionale, il treno si è fermato e immediatamente decine di inservienti del circo hanno cercati nella cittadina per comperare grandi quantitativi di foraggio, di carne e di pesci per sfamare gli animali famelici e intirizziti. Alcune ore più tardi, divorate le razioni di cibo molto più generose dell'ordinario, le bestie si sono calmate e ieri il treno ha potuto riprendere il viaggio diretto verso la Germania.

Gli animali del circo berlinese Busch, uno dei più rinomati della Germania, sono stati vittime dei recenti incidenti diplomatici tra i governi di Belgrado e di Bonn. Recatisi in ottobre in Jugoslavia per una lunga fornata che avrebbe dovuto concludersi a primavera in Grecia, il circo tedesco era stato accolto favorevolmente a Maribor, a Lubiana, a Zagabria. Tutti gli spettacoli avevano registrato l'esaurito.

I primi guai erano cominciati a Sarajevo in novembre, nei giorni immediatamente seguenti all'arresto, avvenuto a Monaco di Baviera, dell'ex-partigiano jugoslavo Vrscaric. I manifesti del circo erano stati strappati e al loro posto erano stati affissi striscioni con la scritta: «Nazisti, tornate a casa». Gli spettacoli erano tuttavia continuati. Poi — secondo quanto ha raccontato al suo ritorno in Austria il direttore del circo Hoppe — il pubblico aveva cominciato a disertare le rappresentazioni.

Nella scorsa settimana, trasferitosi il circo in cittadine della Serbia, gli incidenti si aggravarono. In una località di provincia vi fu una dimostrazione contro il personale del circo e per alcuni giorni quasi nessuno assistette agli spettacoli. Infine nei primi giorni di questa settimana i contadini e i macellai serbi si rifiutarono di vendere ai tedeschi il foraggio e la carne per le bestie. Il direttore del circo decise allora di sospendere la *tournée* prima che gli animali morissero di fame, rinunciando anche agli spettacoli in Grecia. Nel giro di poche ore il grande tendone fu smontato e grazie alla comprensione delle autorità ferroviarie jugoslave, si poté in pochissimo tempo comporre un treno di 30 vagoni, sul quale gli animali e tutto il personale iniziarono una vera fuga verso l'Austria.

Le donne iscritte al pci 130 mila di meno in sei anni

Roma, 30 dicembre.

In vista della Conferenza nazionale delle donne comuniste, che avrà luogo a Roma dal 20 al 22 febbraio 1962, la direzione del pci ha inviato a tutte le federazioni un documento di 34 cartelle dattiloscritte, nel quale vengono denunciati gli errori e i limiti di carattere politico che hanno portato in questi ultimi anni a un «deterioramento del lavoro femminile» del partito.

Secondo i dati ufficiali, le donne iscritte al pci sono diminuite in sei anni di circa 130 mila unità: infatti, nel 1955 esse erano 962.962, mentre attualmente non raggiungono la cifra di 833 mila. La massa delle iscritte ha quindi subito una notevole contrazione, che il documento definisce superiore a quella registrata dal partito nel suo complesso.

«Questo però — aggiunge — non è il lato più negativo. Più grave risulta il fatto che nel corso di questi anni la massa delle iscritte si è scarsamente rinnovata, sia rispetto ai cambiamenti avvenuti nel tessuto sociale, sia rispetto al complesso del partito. Tra le iscritte prevalgono infatti le casalinghe e le donne anziane».

All'ospedale di Alessandria

Un giovane colto da pazzia devasta il pronto soccorso

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 30 dicembre.

(*f. m.*) Mentre era in casa, un giovane alessandrino, Alfredo Margione, di 20 anni, è stato colto da un'improvvisa crisi di follia e ha dovuto essere ricoverato in manicomio.

Il ventenne era in compagnia dei genitori e sembrava tranquillo. Ad un tratto però si metteva a smaniare e i familiari, colti dal panico, chiedevano l'aiuto di un agente di polizia che in quel momento passava dinanzi alla casa. L'intervento dell'agente servì a calmare il giovane che con un taxi venne condotto al pronto soccorso dell'ospedale.

Qui, Alfredo Margione veniva colto da una nuova crisi e metteva a soqquadro ogni cosa, malgrado l'intervento del sanitario di turno, dell'infermiere e dell'agente di servizio. Solo i militi della Croce Rossa riuscivano a ridurre il giovane all'impotenza. Caricato su un'ambulanza, il Margione è stato trasportato al vicino ospedale psichiatrico e ricoverato in osservazione.

Il marito non ha l'obbligo di pagare i debiti della moglie

Così ha stabilito il pretore di Roma in una causa intentata contro il coniuge di una signora in ritardo con l'affitto

Roma, 30 dicembre.

(*g. g.*) «Mancando una specifica sanzione legislativa, non si può ritenere che il marito sia obbligato a pagare i debiti della moglie».

Questo principio giuridico è stato affermato dal pretore Cesare D'Anna in una sentenza con la quale ha deciso la causa fra la signora Grazia Marzi e il signor Gianfranco Pozzolini. La Marzi aveva citato il Pozzolini per ottenere il pagamento di 135 mila lire, premettendo che la diretta debitrice della somma era la moglie del convenuto a nome Maria Zavatti.

Quest'ultima, che affittava un appartamento di proprietà della Marzi, aveva procurato al locale danni ammontanti a qualche decina di migliaia di lire; inoltre si era resa morosa nel pagamento del fitto per lire 100 mila circa.

«Alla stregua dell'ordinamento — ha detto il giudice — il marito va considerato come capofamiglia, ma la famiglia non ha veste di persona giuridica né vanta autonomia patrimoniale come un ente diverso e distinto dalle persone fisiche che la compongono. Pertanto non possono venire a crearsi intercomunicazioni patrimoniali in maniera tale che una obbligazione sorta nella sfera giuridica patrimoniale da un componente si trasmetta nella sfera di un altro componente».

140 morti per il vaiolo in 7 giorni a Karaci

Karaci, 30 dicembre.

Una epidemia di vaiolo ha ucciso, durante la settimana corrente, 140 persone a Karaci. Le cifre sono ufficiali e sono state rese note oggi.

Soltanto durante la notte scorsa i morti sono stati 11. Stamane il numero delle persone affette da vaiolo e ricoverate negli ospedali cittadini era salito a 230.

ULTIME DI CRONACA

Episodio di teppismo per un sorpasso d'auto

Ieri alle 22, in piazza Statuto, una «1100» guidata dall'ing. Sabio Giambelli, 55 anni, via Santhià 36, si fermava per il semaforo rosso. Alle sue spalle si arrestava un'«Alfa» fuori-serie, il guidatore suonava ripetutamente il clacson per farsi dare via libera. L'ing. Giambelli naturalmente non si muoveva. Allora il guidatore dell'«Alfa» fuori-serie scendeva, spalancava lo sportello della «1100» e sferrava un pugno al professionista. Un altro automobilista, il signor Enrico Rastelli, domiciliato in via Camillo Riccio 61, tentava di fermare l'energumeno, ma questi si divincolava e, risalito sulla sua auto, si allontanava. L'ing. Giambelli ha dovuto ricorrere ai medici del Maria Vittoria: guarirà in alcuni giorni.

Stato Civile di Torino

29 dicembre 1961

NATI — **Abalde** Carla; **Sardena** Giorgio; **Gaglia** Danila; **Pittavino** Miriam; **Ballatore** Cinzia; **Gavazzotti** Alberto; **Cetini** Marco; **Betuzzo** Maria; **Rascalia** Andrea; **Bosco** Daniela; **Villano** Manuela; **Boscetti** Barbara; **Fainel** Simona; **Destro** Danilo; **Soriani** Danilo; **Grande** Franca; **Larivera** Nataliina; **Fadda** Loredana; **Gisbertoni** Stefano; **Serra** Claudio; **Sorello** Antonio; **Graziano** Antonio; **Strisci** Armando; **Baldi** Stefano; **Baldocci** Gian Piero; **Crosetto** Bruno; **Garitta** Loredana; **Albano** Emanuela; **Gallone** Antonino; **Lisci** Giancarlo; **Falzetta** Cinzia; **Tota** Graziella; **Gianello** Susanna; **Schiumerini** Roberto; **Rosso** Flavia; **Barengo** Adriana; **Motta** Daniele; **Gentile** Ripalta; **Troja** Marco; **Bonfasolo** Paolo; **Di Nuzzo** Giuseppe; **Stefani** Elisabetta; **Berto** Luciana; **Marasso** Maurizio.

MORTI — **Moriondo** Giovanni, anni 77, nato a Torino, abitante in via Tripoli 75; **Cavagnolo** Angelo, a. 76, Torino, v. Perpetui 2; **Nicola** Francesco, a. 71, Torino, v. Buttigliera 5; **Berzano** Giuseppe, a. 87, Torino, v. B. Rocchetto 61; **Pisardi** Angela in Bergagna, a. 57, Gassino, v. Volvera 22; **Bosso** Anna ved. Sacco, a. 71, Brusasco, v. Principi d'Acaja 5; **Calestri** Ernesto, a. 1, Torino, v. Industria 32; **Bateman** Edward, a. 84, Fivizzano, console inglese, c. Peschiera 8; **Pippione** Giuseppe, a. 68, Castellalfero, via Ostavia 40; **Scandina** Giovanni, a. 84, Cerato, p. Villari 2; **Bottger** Dorotea ved. Damm, a. 71, Lipsia, largo Boccaccio 47; **Levi** Rosalda, a. 72, Torino, rappr., v. V. Monti 6; **Guidetti** Angelo, a. 92, Vercelli, gen., v. 5, Giulia 51; **Cicogna** Leonardo, a. 66, Pocapaglia, esercente, c. Vitt. Emanuele 62; **Rapetti** Angela, a. 83, Torino, via Ricasoli 2; **Varisi** Luigi, a. 62, Cerignola, v. S. Donato 3; **Manescotto** Giovanni, a. 78, Moncalieri, c. Potenza 92; **Terzialello** Maria ved. Miscio, a. 66, Rocchetta San Antonio, coltivatrice diretta, v. Pisanum 21.

Deceduti in ospedali: **Simeoni** Anna Maria, a. 60, Treviso; **Bosa** Giuseppe, a. 69, S. Stefano Belbo; **Tambasso** Giovanna, mesi 11, Torino; **Perrucca** Caterina ved. Cardani, a. 69, Trinità; **Milani** Luciano, a. 78, Rovigo; **Cassina** Felice, a. 82, Torino, agricoltore; **Oberto** Aida in Carletto, a. 51, Buenos Aires; **Fino** Maria, a. 17, Saluzzo; **Bersia** Luigi, a. 82, Torino; **Colombatto** Giovanna ved. Cagnassi, a. 73, Torino; **Pennisi** Maria in Vitelli, a. 39, Misterbianco; **Maini** Maria ved. Bernini, a. 82, Ziano; **Morero** Rosa in Memo, anni 66, Cavour; **Arbena** Rodenta, a. 73, S. Giorgio di Susa; **Goria** Domenica ved. Molino, anni 79, Bianzè; **Bocciosi** Teresa ved. Biondi, a. 75, Marciano di Romagnano; **Monticelli** Carlo, a. 72, Torino.

Matrimoni 32 - Nati 64 - Morti 35

La famiglia **Sapegno** con profondo dolore annuncia la dipartita del loro caro

MAGGIORE DEGLI ALPINI in S.P.E.

Luigi Romiti

Volontario guerra 15-18 - Campagne: Libia, Albania, Russia - Valoroso comandante partigiano - Grande mutilato guerra di Liberazione - Medaglia Argento V. M. - M. O. donatori del sangue.

I funerali avranno luogo lunedì 1° gennaio alle ore 9,15, partendo da via Lanzo Ospedale Molinette. La famiglia ringrazia quanti si uniscono al suo dolore.
— Torino, 30 dicembre 1961.

Il Circolo della Resistenza - l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) partecipa fraternamente il doloroso compianto della Libertà

MAGGIORE DEGLI ALPINI

Luigi Romiti

— Torino, 30 dicembre 1961.

La famiglia **Omega** prende parte al dolore per la scomparsa del

MAGGIORE

Luigi Remiti

— Torino, 30 dicembre 1961.

Dopo breve malattia chiudeva la sua esistenza operosa e generosa

Aurelio L. Pareto

Costernati lo annunciano: la moglie **Lina Unida**, le figlie **Ernestina** con i figli **Elisabetta** e **Andrea**; **Marisa**; i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 presente la cara salma nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore e S. Giacomo di Carignano, ivi dipesa dalla visita. Non fiori ma opere di bene.
— Canova, 30 dicembre 1961.

I Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della **Fabbrica Italiana Pianist** profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del loro stimato Amministratore Unico della Società

Aurelio L. Pareto

— Canova, 30 dicembre 1961.

Tittari e Dipendenti Ditteria e Fiorenda e annunciano profondamente addolorati la tragica scomparsa del loro dipendente e collega

Giuseppe Prunatto

I funerali avverranno lunedì 1° gennaio alle 10,30 partendo dall'Istituto di medicina legale.
— Torino, 30 dicembre 1961.

La famiglia **Panarello** di Genova profondamente colpita dalla repentina scomparsa di

Giovanni Varenni

partecipa commossa all'immenso dolore della moglie e dei figli.
— Catania, 30 dicembre 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro e compianto

Pietro Bianco

Maresciallo dei Vigili Urbani

Messe di suffragio verranno celebrate: mercoledì 3 gennaio ore 9 nella Parrocchia San Bernardino; giovedì 4 gennaio ore 9 a Grandezza. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi al suo dolore nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 31 dicembre 1961.

La famiglia ricorda nel doloroso anniversario della loro scomparsa

1957
Avv. Lorenzo Brero
1961
Avv. Cav. G. Battista Brero

Messa 3 gennaio, ore 9, Chiesa Santa Maria di Piazza.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto Signor

Luigi Chiberia

la moglie, la cognata, i nipoti e parenti tutti. La ricordano con immutato affetto. La Messa verrà celebrata nella Parrocchia di S. Dalmazzo il giorno 3 gennaio 1962 alle ore 9. La **SATES** e i suoi Dipendenti si associano alla famiglia ricordandone la memoria.
— Torino, 31 dicembre 1961.

1957 1962
Francesco Musso

Sempre nel cuore della moglie, S. Messa giovedì 4 gennaio ore 9 nella parrocchia di S. Maria delle Rose.
— Torino, 1° gennaio 1962.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Cicogna**, profondamente commossa dalla dimostrazione di stima e di affetto tributate al caro Estinto

Comm. Leonardo Cicogna

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia con i sensi della più profonda riconoscenza tutti coloro che di presenza, con scritti, con fiori vollero prendere parte al suo grande dolore.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Geom. Riccardo Anselmino

Affranti lo annunciano: la moglie **Albertina Acotto**; i figli **Giampaolo** e **Roberta**; la sorella **Bella Rinaldi** ved. Acotto, la sorella **Angelina** col marito **Mario Fiorito** e figlio **Piero**; il cognato **Davide Acotto** con la moglie **Giovanna Cillono** e la piccola **Enrica**, cugini e parenti tutti. La Cara Salma partirà da Torino, corso Raffaello 28, oggi 31 corr. alle ore 13 per Torrazzo ove alle ore 16 avranno luogo i funerali. Servizio torpedone per andata e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1961.

Giselda con il marito **Giuseppe Costa** e Mirella prendono parte al dolore della famiglia.

Per la morte del

Papà

gli amici:
Vittorio Conti
Ida Gasco Furati
Bruno Moutino
Franco Maria
Pier-Luigi Furati
unitamente alla famiglia si associano al dolore di Paolo e Roberto Anselmino.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro **RICCARDO** gli amici e famiglie:
Gemma Acotto
Gina Anselmino
Borgano e figlio
Italo Bonino
Bonino & Marocco
Arturo Cipriano
Italo Carigilio
Lorenzo e **Giuseppe Gerardo**
Fernando Giorgio
Aldo Menaldo
Dante Morando
Achille Torri
Giovanni Zanella
Renzo Zanella

Adele Morazzo Della Rocca
Adriana Ciarelli
e gli allievi della scuola di disegno si uniscono al profondo dolore di Roberto Anselmino per la morte del caro

Papà

— Torino, 30 dicembre 1961.

La famiglia **Riccola** prende viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro nipote e cugino

Geom. Riccardo Anselmino

— Torino, 31 dicembre 1961.

Cristianamente è mancato

Angelo Verdi

anni 32

Ne danno partecipazione i figli, nonno, genero, sorella Ida, i cari nipoti **Anna, Pierangelo**, cognata, nipoti, parenti tutti. Non fiori, i funerali lunedì 1° gennaio ore 10,30 via Santena 5 (Mollette).
— Torino, 29 dicembre 1961.

La prediletta Nipote **Rina Verdi** col marito **Renato Fiorito** piangono inconsolabili la perdita dello Zio carissimo

Angelo Verdi

— Torino, 30 dicembre 1961.

Le famiglie **Perona Cesgita** e **Rina Canova** esprimono alla Signora Ada Sothere sentite condoglianze per la scomparsa del caro papà

Angelo Verdi

— Torino, 30 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Marcello Ricca

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie **Lina Cervati**, la figlia **Marcella** col marito Dott. Domenico Arra, il piccolo Guido e la Cognata. Un particolare ringraziamento al Dott. Adolfo Rinelli per le amorevoli e lilali cure prestate.
— Torino, 30 dicembre 1961.

Le famiglie **Arri-Rinaldo** si uniscono al dolore della famiglia Ricca per la scomparsa del carissimo

Marcello

— Torino, 30 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata

Amalia Quilico
nata Deorsola

Addolorati ne annunciano i figli e parenti. Funerali domenica 31 ore 9 da via San Massimo 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Actis-Cresso

A funerali avvenuti le moglie, figlia, genero, parenti tutti.
— Torino, 29 dicembre 1961.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Francesco Bosso

la famiglia lo ricorda con affetto. Santa Messa in Torino il 3 gennaio, ore 8,30, chiesa S. Filippo, via Maria Vittoria 5; chiesa parrocchiale di S. Mauro il 6 gennaio, ore 7.
— S. Mauro, 31 dicembre 1961.

Nel 2° anniversario del decesso del compianto

Piero Cafasso

moglie e figlie lo ricordano a quanti lo conobbero. Il 2 gennaio ore 7,30 Messa nella Cappella Succursale di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 31 dicembre 1961.

31-12-1930 31-12-1961
Dr. Ing. Filippo Tartufari

La famiglia lo ricorda la cara memoria.
— Torino, 31 dicembre 1961.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Pistoni** commossa per l'imponente dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro e indimenticabile

Giovanni

nell'impossibilità di farlo singolarmente rivolge il suo grazie più vivo a tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero unirsi al loro grande dolore e onorarne la cara memoria. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 27 gennaio alle ore 8 nella parrocchia di Nostra Signora della Salute.
— Torino, 30 dicembre 1961.

La famiglia **Bonfante** riconoscente per la dimostrazione tributata alla loro cara

Santina

sentitamente ringrazia. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 27 gennaio alle ore 17,30 nella parrocchia di S. Maria Goretti.
— Torino, 30 dicembre 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Maccagno

Maresciallo Maggiore Guardia di Finanza in ritiro

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, **Roberto** e **Gabriella**, sorelle, cognata, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 gennaio alle ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1961.

Paola e **Giuseppe Brunasso** partecipano al lutto della famiglia Maccagno per l'immatura perdita del caro amico

Paolo

— Torino, 30 dicembre 1961.

La famiglia **Burzi** partecipa al dolore della famiglia Maccagno per la perdita del loro caro

Paolo Maccagno

— Torino, 30 dicembre 1961.

La Famiglia **Alessandro-Rinaudo** partecipa con dolore alla immatura scomparsa del sig.

Paolo Maccagno

— Torino, 30 dicembre 1961.

La famiglia **Piero Carbonaro** prende viva parte al dolore della cara signora Tora per la perdita del suo

Paolo

— Torino, 30 dicembre 1961.

E' mancato ai suoi Cari

Cio Pietro Martinengo

Ancora F I A T

Lo piangono: la moglie **Caterina Orione**, le figlie **Maria** col marito **Antonio Cavaia**, **Maddalena** col marito **Vascello Zamorani**, fratello, sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali domani ore 10,30 partendo dalla propria abitazione via Bermardino Lulni 84.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Titolari e Dipendenti dalla Officina **G. Torretta** prendono parte al dolore della signora Maria Catena Martinengo per la morte del

Padre

— Torino, 31

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

LA S.I.O.R. SOCIETÀ INTERNAZIONALE D'ORGANIZZAZIONE

Ricerca: Stenodattilografa veloce pratica almeno triennale in lavori di ufficio - età massima 25 anni - presenza - dinamismo - retribuzione adeguata.
Citare il riferimento DM 124.

Stenodattilografa conoscenza perfetta lingua inglese - pratica biennale - età massima 25 anni - ottima presenza.
FD 202.

Indirizzare a: S.I.O.R. - Soc. Internazionale d'Organizzazione - Via Stampatori, 9 - TORINO

Azienda importanza nazionale cerca per assunzione Roma

LAUREATO ESPERTO PROCEDURE VALUTAZIONE MERITI DEL PERSONALE

Requisiti richiesti:
1° - età non superiore anni 35
2° - specifica esperienza professionale
3° - militesente

Requisiti preferenziali:
1° - diploma corso organizzazione aziendale
2° - conoscenza lingua inglese

Inviare dettagliato curriculum a
PUBBLICITA' STAMPA 40 - TORINO.

IMPORTANTE SOCIETÀ
cerca
per propri negozi calzature GERENTI con almeno cinque anni di pratica nel ramo.
Offresi alta retribuzione e possibilità di interessante carriera.
Assicurasi massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 39 — TORINO

Ingegnere specializzato
programmazione cicli automatici, controlli di processo, automazioni, regolazioni nel campo produzione e lavorazione acciaio
cercasi
da importante complesso progettazione.
Scrivere: Casella Pubbliman 170/I — MILANO

Importante tintoria
specializzata tintura tops fibre sintetiche CERCA DIPLOMATO CHIMICO tintore di provata esperienza nel ramo, cui affidare mansioni capo-tintoria. Elencare referenze specificando su quali tipi di fibre sintetiche è stata fatta esperienza. Si assicura assoluta riservatezza.
Scrivere: Cassetta 32 Q Pubblibiellese - BIELLA

PRIMARIA INDUSTRIA
Radio TV elettrodomestici
ASSUME per Piemonte elemento introdotto ramo; stipendio, diaria, automezzo. Pregasi dettagliare curriculum specificando pretese. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3436 - TORINO

AGENZIA GENERALE PRIMARIA COMPAGNIA
CERCA ASSUNTORE RAMI ELEMENTARI ottime capacità tecnico-organizzative. Specificare curriculum et referenze. Personale agenzia avvertito. Massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4001 — TORINO

INDUSTRIA METALLURGICA
CERCA INGEGNERE GIOVANE per controllo della produzione, con attitudini per la meccanica.
Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 46 - TORINO.

Importante industria metalmeccanica milanese
che per ragioni di sviluppo si trasferisce in periferia
CERCA per nuovo stabilimento:
INGEGNERE per direzione officina

QUALITA' RICHIESTE:
- solida preparazione scientifico-tecnica anche se non specifica
- esperienza sistemi lavorativi e montaggi in serie per decisiva riduzione costi
- personalità capace di creare, mediante un saggio e ferreo governo del personale, quel clima di collaborazione che è premessa di ogni buon rendimento
- età ideale 32-40 anni.

INTERESSANTE POSSIBILITA' DI CARRIERA
Inviare dettagliato curriculum manoscritto.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 106 — MILANO

- INGEGNERI CHIMICI per progettazione di processi e ingegneria di impianti chimici e petrolchimici;
- INGEGNERI MECCANICI per progetti di montaggio impianti chimici e assistenza ai montaggi stessi

ASSUME IMPORTANTE AZIENDA.
Richiedesi: esperienza almeno triennale nei campi indicati, età massima 40 anni, sufficiente conoscenza lingua inglese.
Scrivere: Pubblicità Stampa 3371 — TORINO

INGEGNERI CHIMICI e MECCANICI NEO LAUREATI
desiderosi intraprendere carriera nel campo di progettazione di processo e di ingegneria di impianti chimici, assume importante azienda.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3369 - TORINO

PROPAGANDA MEDICA
RICERCASI PRIMARIO COLLABORATORE
cui affidare propaganda Torino e mansioni capo zona Piemonte. Assicurasi trattamento adeguato ed assoluta riservatezza. Inviare dettagliato curriculum a.
PUBBLICITA' STAMPA 3458 - TORINO

Per incarico di responsabilità adatto a spiccata personalità interessata alla formazione e perfezionamento dei quadri
E' RICHIESTO:
ISTRUTTORE
personale di vendita ogni livello, che abbia:
— età 30-35 anni
— laurea universitaria o titolo equivalente
— comprovata esperienza di vendita su strada
— specializzato moderne tecniche di vendita.

Sarà data preferenza ad elementi con spiccate doti di:
— dinamismo
— entusiasmo
— e comunicatività.

SI OFFRE:
Interessanti condizioni e garanzia di stabilità economica, in favorevole clima di lavoro, presso industria internazionale, prodotti largo consumo in forte espansione.
Dettagliato curriculum a: Pubblicità Stampa 45 - TORINO

- INGEGNERE o PERITO INDUSTRIALE con pratica almeno triennale di direzione servizio controllo di qualità presso stabilimento costruzione macchinari e impianti industriali;
- INGEGNERE CHIMICO per segreteria tecnica con sufficiente conoscenza lingua inglese

ASSUME IMPORTANTE AZIENDA.
Scrivere: Pubblicità Stampa 2270 — TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ
CERCA AGGIUSTATORI manutenzione macchine, prima et seconda categoria. Buon salario adeguato. Capacità.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4273 - TORINO

L'ANTARES S.p.A. - Milano - Via Serbelloni 14
OFFRE sicura sistemazione a
ISPETTORE - VENDITORE residente Torino, qualificato nel settore macchine per scrivere. Adeguato stipendio, provvigioni, diarie, rimborso auto. Verranno esaminate soltanto le domande contenenti generalità e curriculum completi.

---

olivetti

presenta
a tutti i giovani diplomati

di età non superiore ai 25 anni la possibilità di entrare a far parte della propria organizzazione commerciale. Questa opportunità di impiego non richiede alcuna precedente esperienza di lavoro ed è molto interessante per i giovani desiderosi di affermarsi in una attività particolarmente dinamica perchè a contatto diretto con i più diversi settori di clientela, e moderna perchè legata alle strutture e ai metodi più avanzati di una grande azienda industriale. Ogni interessato, entrando a far parte della Società, è in grado di raggiungere posizioni superiori a quelle iniziali, acquistando sia una maggiore preparazione personale, sia una più alta qualificazione nella vendita e nella tecnica distributiva dei prodotti. I candidati ritenuti idonei, dopo i colloqui di selezione, verranno ammessi a partecipare ad un corso di addestramento presso il centro di specializzazione della Società. Il corso avrà la durata di un mese e mezzo ed i partecipanti verranno ospitati e retribuiti. L'assunzione garantisca uno stipendio mensile fisso, che sarà integrato da premi ed incentivi proporzionati all'impegno di lavoro.
Inviare un dettagliato curriculum vitae indicante: età, studi compiuti, eventuali esperienze di lavoro, situazione familiare a:

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.
Direzione Personale Commerciale Italia
Milano - Via Clerici, 4

INDUSTRIA TELEVISORI
di fama mondiale
cerca
rappresentanti con deposito
per Regioni
o Provincie
Pregasi rispondere dettagliando la propria esperienza nel ramo ed illustrando la propria organizzazione di vendita attuale.
Assicurasi la massima riservatezza; i nostri attuali Agenti di vendita sono al corrente di questa inserzione.
A tutte le proposte pervenute, sarà risposto entro il 20 gennaio 1962.
Indirizzare a:
ORVE - MILANO
Via S. Giovanni di Dio 7

INDUSTRIA METALLURGICA
cerca
PERITO MECCANICO
per manutenzione stabilimento. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 47 — TORINO

Industria Carrelli Elevatori Oleodinamici
ricerca
- CARPENTIERI
- AGGIUSTATORI
- TORNITORI

S. r. l.
COSTRUZIONI MECCANICHE
Via Voli 11
TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA
ITALIA CENTRO-MERIDIONALE
CERCA per attività in tecniche di avanguardia PERITO INDUSTRIALE ELETTROTECNICO, con esperienza minima di quattro anni nel campo delle apparecchiature di regolazione e controllo. Retribuzione e inquadramento adeguati. Scrivere specificando curriculum e pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 44 - TORINO

IMPORTANTE AZIENDA LIGURE
PRODOTTI ALIMENTARI cerca
per potenziamento zone Riviera
ABILI E INTRODOTTI VENDITORI
Stipendio, provvigioni, rimborso spese.
Scrivere: Pubblicità Lastond - Casella 5 - SAVONA

RAGIONIERE
militesente disposto avviarsi carriera automobilistica CERCA importante commissionaria.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3376 - TORINO

INDUSTRIA CONFEZIONI
ASSUMEREBBE GIOVANE GEOMETRA per assistenza tecnica macchinario, officina et manutenzione immobile. Referenze.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3465 — TORINO

IMPRESA EDILE assumerebbe
CARPENTIERI MURATORI FERRAIOLI paga oraria 600.
MANOVALI paga oraria 550
altamente specializzati disposti trasferirsi.
Scrivere: SANTANERA - Via Lurisia 5 - TORINO

INDUSTRIALE FIDENZIA
STRADA DEL DROSSO 132
assume aggiustatori, pantografisti, fresatori e tornitori di 1ª e 2ª categoria.

Rappresentante con deposito per Piemonte
CERCA IMPORTANTE AZIENDA elettrodomestici stufe riscaldamento, mobili componibili. Scriv. PUBBLICITA' STAMPA 195, Milano

---

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE VENDITA ELETTRODOMESTICO TEDESCO
cerca
elettromeccanici o radiotecnici
TECNICAMENTE PREPARATI, PLURIENNALE ESPERIENZA, BELLA PRESENZA, ETA' 23-35 ANNI, PATENTE GUIDA.

Offresi, dopo corso preparazione a spese della organizzazione: Stipendio fisso, diaria e premio produttività.
CESTINANSI OFFERTE NON REFERENZIATE. Inviare curriculum vitae con foto a:
PUBBLICITA' STAMPA 3374 - TORINO

STABILIMENTO IMPORTANZA INTERNAZIONALE
cerca
Ingegnere meccanico o elettrotecnico
neo-laureato e con esperienza biennale, militesente e libero impegni militari, per indirizzare assistenza direzione tecnica.
Indicare età, eventuali posti occupati, stato di famiglia, lingue conosciute, referenze e pretese.
Si assicura la massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6115 — TORINO

PRIMARIA INDUSTRIA
cerca:
TECNICO ESPERTO ANALISI TEMPI E METODI LAVORO PER SERVIZIO STABILIMENTO.
Richiedesi: esperienza quinquennale, attitudini, primarie referenze, età max 30-35.
Indicare: età, eventuali posti occupati, stato di famiglia, referenze, pretese e lingue conosciute.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6115 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA
ASSUME agenti dinamici
con documentata introduzione per:
AOSTA-VERCELLI-NOVARA-VARESE
Offronsi serie possibilità.
Manoscrivere indicando curriculum e automezzo.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6421 - TORINO

---

sempre

il cane a sei zampe fedele amico dell'uomo a quattro ruote vi aspetta e vi accompagna su ogni strada

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 15)

IMPORTANTE maglificio cerca meccanico per macchine tubolari Marchisio Will e rettilinee Scott. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8118 — Torino ».

INDUSTRIA cristallerie cerca fattorino pratico città e guida motofurgone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8257 — Torino ». A102417

INDUSTRIA elettromeccanici cerca rilegami ai soldatori mec-acetilenici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino».

MACCHINISTA Cpogrio cerca per lavori di avviamento ai banco. Telefonare 855-347. A102084

MAGLIFICIO confezionistic. macchinista rettilinee, dimostratori, elettrici. Retribuzione eccezionale. Telefonare 70-510. A101983

MAITRE di ristorante, esperto cerca annuncio albergo lusso Roma, referenze primissime controllabili. Casella 900 C Sip, Tritone Roma. 30064

OPERAIE cerca industria elettrotecnica Richeline per lavori montaggio. Scrivere dettagliando età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 3442 — Torino ».

PARROCO compagna cerca domestica fino quarantenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8133 — Torino ». A100084

PRIMA categoria: tornitori, aggiustatori, stampisti, fresatori, cerca importante industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17 D, Torino. A103542

SIGNORE a residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi magistero domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso abilitazione. Lascci, San Quintino 3 bis.

SIGNORINA diplomata o bambina max cmi per bambini anni 4 e mezzi 7. Telefonare 41-456, 13-14; 19-21.

TORNITORE diciottenne urgo. Telefonare 833-678. A103441

TORNITORI ed aggiustatori cercansi da importante industria meccanica torinese. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 8447 — Torino ». A103257

TUTTOFARE signora bilingue cerca cane compagni soli, tutta giornata. Telefonare 753-145, ore 12-13.

TUTTOFARE fissa buona presenza cercasi ottimo trattamento. Tel. 597-695.

TUTTOFARE referenziatissima cerca famiglia tre persone. Fissa o giornata. Ottimo stipendio. Telefonare 871-194.

16 Fiduciari, Rappres. L. 120 p.p.

AFFERMATA ditta liquori nazionali cerca per Torino e provincia rappresentanti, trattamento economico ottimo. Esigesi referenze, pratica ramo, massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6123 — Torino ». A101575

AFFIDIAMO importante rappresentanza saponi tedesco, senza concorrenza, per lavatrici, ad indiscusso documentata intraprendente alberghi, ospedali, comunità. Ufficio Italiano, Napoli, viale Michelangelo 55 30378

APERITIVI d'Italia compagnia internazionale S.p.A. produttrice dei famosi Vermouth Bacio d'Italia Montecatini desidera Fuorigrotta d'España, assume redditizi per Cuneo e provincia e zone libere tutta Italia. Scrivere casella postale n. 117 Cuneo. Necessaria patente e possesso auto. Scuola vendita gratuita 3 giorni. 28103

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimas Casella 134 Biella. 30147

IMPORTANTE casa farmaceutica, nuova produzioni, assume rappresentanti specialità uso esclusivo e integratori dietetici, compreso zona provvigione, provinciale AO-AL-VC-NO, pratici ramo, esperienza almeno quinquennale, presentazione maschile. Non saranno prese considerazione risposte non accompagnate da curriculum e referenze. Risposte a: casella 353 A, Sip, Milano.

INDUSTRIA CONFEZIONI CERCA SERI VIAGGIATORI INTRODOTTI, REFERENZIATI. TELEFONARE 383-520, 547-178.

INDUSTRIA ricerca piazzista zona Industria Torino città mobile patente età 23-25 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8118 — Torino ». A102419

LA casa aperitivi d'Italia compagnia internazionale S.p.A. produttrice dei famosi Vermouth, Bacio d'Italia, Montecatini drink, Fuego d'España, assume venditori per la città di Torino e zona libera tutta Italia. Scrivere casella postale n. 117 Cuneo. Necessaria patente e possesso auto. Scuola vendita gratuita 3 giorni. 28100

RAGIONIERE media età serio, solido garantito immobiliari, bancario, cerca lucrativi Brescia, rappresentanza affermata casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8417 — Torino ». A102264

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

ALTA, distinta 36enne, bella presenza, colta, conoscerebbe scopo matrimonio signore distinto, compagno affettuoso ed intelligente, economicamente ed socialmente elevato. Inserzionisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8418 — Torino ».

ALTO piemontese, presenta, nove, ricco, solo, benestante, 35enne, distinguere coniugata, sposerebbe adeguatamente signorina o vedova sola non oltre 36enne piacente. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino».

ATTRAENTE 25enne, colta, affettuosa, intelligente, ottime condizioni economiche, conoscerebbe scopo matrimonio signore affettuose, alta statura, distinto aspetto, giovanile. Elevata posizione economico-sociale. Inserzionisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8416 — Torino ».

CINQUANTENNE proprietario negozio conoscerebbe scopo matrimoniale signorina disposta collaborare sviluppo azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8059 — Torino ». A102376

CINQUANTENNE solo dati carattere pensionato sposerebbe signorina signora anche con figlia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8178 — Torino ».

COLTA, distinta, signorile Milano con 500, sposerebbe massimo 45enne posizione elevata, solido. Scrivere: « Pubblicità Stampa 108 — Milano ».

DISTINTA signora Milano giovanile commerciante relazionerebbe scopo matrimoniale possibilmente commerciante agiato 55-60enne. Palazzo auto p. 20714 fermo posta, Genova. 30511

FERROVIERE (operaio) piemontese 37enne provinciale, possidente, desidera conoscere signorina sana massimo 36enne scopo matrimoniale. Preferibilmente proveniente Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8361 — Torino ». A102125

GENITORI sposerebbero figlia unica graziosa fine a distinto laureato posizione sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6092 - Torino ». A101889

MAMMA desidererebbe sposare adeguatamente figlia, distinta, riservata, elevate doti morali, fisiche, posizione, buonissimo reddito laureato 35-45enne, presenza, serio, sano, condizioni analoghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8132 — Torino ».

NUBILE quarantunenne laureata, priva affetti, eredituria, apparabile adeguatamente massimo 51enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1380 — Torino ».

OPERAIO 36enne dipendente grande azienda scopo matrimoniale conoscerebbe signorina benestante 25-30enne carina. Trattasi non parenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9485 — Torino ».

PENSIONATO cinquantottenne vedovile mensili sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1423 — Torino ». A103541

PERITO industriale trentaseienne settentrionale ex-ufficiale, impiego sicuro sposerebbe signorina vedova adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6114 — Torino ». A103015

PROFESSIONISTA quarantenne, pensionato, ama serenità, sposerebbesi anche con vedova elevate condizioni sociali, morali, finanziarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6119 — Torino ». A101956

QUARANTANOVENNE solo proprietario alloggio risparmi risponderebbe signorina vedova semplice ma laboriosa; inutile indicare telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6121 — Torino ». A101966

QUARANTOTTENNE sogna matrimonio compagna spiritualmente simile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8435 — Torino».

SIGNORINA simpatica bionda sportiva di concetto priva conoscenze corrisponderebbe scopo matrimonio con 37-45 buono carattere spirito giovanile occupazione sicura. Inannimati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1412 — Torino ».

TRENTADUENNE conoscerebbe scopo matrimonio signorina alta, sportiva, indipendente, massimo trentenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4251 — Torino ».

TRENTAQUATTRENNE impiegato apprendista sarebbe disposto matrimonio trentaquattrenne. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino ».

TRENTOTTENNE morigerato robusto sposerebbe signorina o vedova. Inutile foto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1389 — Torino ». A102403

TRENTATREENNE rappresentante elettromeccanici sola propria ditta sposerebbe privo convenzioni, sposerebbe signorina 20-25enne scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8141 — Torino ».

VENTOTTENNE 1,65, snella industria, sposerebbe signorina semplice, colta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8240 — Torino ».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CANE boxer smarrito zona Moncalieri, cinquecento. Telefonare 500-451. A102115

MANCIA cinca ripentandosi cane setter inglese smarrito venerdì. Telefonare 510-093. A102719

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Sportivalia, Pia V 20, tel. 682-110, 653-878. 326

A.A. INVESTIGAZIONI, informazioni, prematrimoniali, tutta Italia. Francesi, Goito 3, telefono 652-455. 781

ABBIATE presente bilingue trentennale informazioni private, prematrimoniali, assicurazioni. Referenti, tel. 876-109. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 2, telefono 521-181

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza, informazioni ovunque « Ralpol », Madama Cristina 131, telefono 687-574

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Pinerolese, piazza Statuto 24, tel. 425-883, 425-902, immediate più convenienti su auto Fiat Piemonte, Lancia, Liguria, massime valutazioni anche su autovetture speciali. 656

A.A.A. FINAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, prestiti massimi su auto anche speciali.

A. AUTOGALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Mercedes 190 SL, Crysler Imperial, Fiammetta Zagato, Maserati, Appia '58-'54, Appia Zagato corpo nuova, Giulietta T) '61-'60-'59, Giulietta '55-'56-'57, Alfa Spider 2000, Giulietta Spider '60, Alfa 1900, Fiat 2100-1800-1400-1900-103, 1500 Coupé, 600 Granluce Viotti. 880

ADRIANO cambiocino 615, 1100 T furgone. Corso Napoli 46. A103411

APPIA II serie, 6 mesi, bianca, perfetta subito. Telefonare 751-389.

APPIA 6 mesi grigio chiaro perfetta vendo. Telefonare 362-717.

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosevallo 3, telefono 774-226: 1300 nuovo, Appia nuova, familiare 103 Vignale, 1400 B, 103 metano, 600, 500 giardiniera, furgone 103, cambiocino pianale 103.

AUTOAGENZIA Centi, Balbano 114, telefono 590-621. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima permuta. 24

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMENTO CONVENIENTEMENTE. CORSO RE UMBERTO 3. 1226

AUTOMOBILISTI, la Stai finanzia acquisti automezzi, assicurazione passeggeri automezzi, conto ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurazione. Andrea Doria 13, tel. 531-613, 512-173. 409

AUTOSALONE Tessiore, Roma 227 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia, lusso, II, R, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, Familiari, 600, 500 Giardiniera, Bianchina Caloriolet, Bianchina Panoramica. Camili, ratealmi. 1145

AUTOSOVVENZIONI immediate auto Lancia Piemonte Liguria. Usate, Mercanti 12, Telefonare 65-819. 1193

BELVEDERE chiuso '54; 500 sei mesi privata vendo. Telefonare 698-184.

BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, tel. 41-445. Presentazioni nuovo coupé Flavia.

CASA della mutuella, servizio Abarth, installazioni, trasformazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951.

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Bruna Soliani, Nizza 125. 421

FIAT-SAVA commissionaria via Sizza 30, telefoni 612-662, 612-651. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, agevolazioni permanente autovetture usate, fuoriserie. Diversi autocarri nuovi e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FLAMINIA Touring, Giulietta TI, Appio II, 103 'Si, Dauphine, 600 Abarth, pulmino, 8 12, 10 ql., 615. Corso Vittorio Emanuele 183, telefono 760-185.

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

GIULIETTA BERLINA '59 BELLISSIMA, GELOSIA T.I. '61 SEMINUOVA PERMUTA, RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, TELEFONO 296-914. 1198

INDOCENTI-AUSTIN berlina combinata Spider, consegna sollecita, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

LANCIA autofficina S. Silvestro, via Benevagienna 6/8, telefono 354-505. Tagliandi interventi in garanzia, assistenza. Motori e cambi di giro ricambi sempre pronti. Premiata Appio Flaminia Flavia. Occasioni Appia III serie, Appia II serie, 1 serie. B 24, B 20, B 21, 600, 1100 103. 18 rate con garanzia. A101844

LANCIA Esatau rimbalzo perfetta, 900 Alfa camioncino vendo, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914.

L'AUTOSALONE dell'Usato di via Vigone 24 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

OCCASIONE 1100 Fiat ql. 10 ribaltabile perfetta, vendo per riparare vendo pelvata. Telefonare 393-736. A103393

ONDINE e Dauphine Alfa Romeo, facilitazioni pagamento. Cedisco, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Vercelli 168. 77

PRIVATO cerca funzionario disposto acquistare 1800 guida destra, impegnandosi ritirarla sconti 6 mesi. Scrivere: Pubblimas, Casella 140 G, Biella.

PRIVATO vende private Fiat 500, 600, 103, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 929

PRIVATO vende 103 1958 gas antiruggine, 500 55.000 chilometri originali. Telefonare 328-117. A102422

PRIVATO vende 500 6 mesi perfetta bellissima stato. Telefonare 820-134.

RENAULT 4 pesco commissionaria Cotino, presentazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, tel. 27-000.

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

SPRINT e Spider '60-'61 ultime uscite, T.I. e berline vari tipi. Fiat 1100, 1200 limited. Cedisco, Fabro 10, Giulio Cesare 213 1183

RENAULT bellissimo 1100 103 1955 km 260.000. Telefonare 277-602. A102734

RENAULT 1400 A cambio con 1400 B ultima serie. Telefonare 917-141.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 486

VOLKSWAGEN Autunno Garrone. Trionfo di progressiva affermazione decennale. Concessionaria esclusiva provincia Torino. Sede centrale: corso Casale 464 (tel. 893-658); succursale: via Principe Tommaso 5 (tel. 683-551). Vendita, noleggio, officina, ricambi, prenotazioni, consegne, facilitazioni. Tipi 1200, 1500, pratici, trasporto. Altri concessionari dipendenti in Torino. Organizzazione ovunque in Italia. 1338

VOLKSWAGEN oltre 5 milioni di autoveicoli in circolazione nel mondo.

VOLKSWAGEN 1954 340.000; 1955 360.000; 1100 1955 320.000. Telefonare 511-403. A102432

500 Nuova 20 mesi, 4000 km., 380.000. Telefonare 391-225, ore pasti.

600 chiara, 6 mesi, ottime condizioni vendesi. Telefonare 858-574.

600 D grigio chiaro interno rosso 5 mesi vendo. Telefonare 775-472. A101879

600 D mesi sei grigio chiaro vendesi. Telefonare 671-023. A100947

600 D 5 mesi avorio vendo. Telefonare 554-479. A102826

1100-103 Special sei mesi vendo. Telefonare 280-327, ore ufficio.

1200 amaranto semestrale 5500 km. vendo. Telefonare 781-850 ore ufficio.

1200 sei mesi avorio Bianchi Bianca vendesi. Telefonare 777-288 ore.

1200 sei mesi grigio chiaro fanali blu vendo. Telefonare 776-822.

1200 sei mesi, km. 4000 vendesi. Telefonare 393-086. A102713

1900 SUPER ALFA ROMEO DEL '58, GIULIETTA B 12 DEL '55 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 1198

22 Ciclismo Sport L. 130 p.p.

CATENE nuove e nazionali, per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 303

CONTANTI compro Vespa, Lambrette anche distrutte, pagamento sul posto. Telefonare 531-463. 347

CILENA, nuova produzione 150-175 speciali. Presentatevi. Consegna primavera, rateizzi. Concessionario Gimex, Giulio Cesare 220. Telefono 21-605. 1293

MOTOCARRO M.T. a benzina, portata 4-6, conducente mod. Ribaltabile pagamenti, permute. Cavalieri, via Nizza 35.

PREDISPOSIZIONI natalizie, articoli sportivi, rateizzi. Gimex Olivero, Giulio Cesare 152. 554

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A KEROSENE, funzionano: officine, negozi, alloggi Federal. Style, Valor, con senza canna fumaria. Sicurezza, convenienza. Brisco, corso Vittorio 36.

ARTI sera, pomeriggio elegante, modelli et signora, vasta collezione. Modelli da 7000 a 40.000. Mamy, via Garibaldi 17, telefono 519-368. 1209

ACQUISTANDO pellicce divani mobili, visitate grande esposizione. Mobilio, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTO stracci, ferri, oggetti vari; ripulisco alloggi, cantine. Telef. 730-030.

ALL'ASTE Arte Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari assolutamente. 21401

ALTA bionda, sieropositiva attraente simpatica, sola sudtirolesi, Mestagno pianoforti, Vittorio Emanuele 90, tel. 44-658.

APPLICHIAMO medaglie medaglie cucite. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 21080

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltisti, camere matrimoniali 98.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO mobiliere causa trasloco vende sala pranzo 170.000. Telefonare 41-608. A102643

ARTIGIANO vende bellissima camera letto noce 175.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 882-396. 329

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Succhietto, Felizzano 6. 233

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira commercio, mobili liberi abolendi stivi. Piazza Vittorio 3. 106

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Impianti 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

COMPRO mobili salotto moderno per abitazione privata. Convito, conto fantacpoli 165. A102393

CUCCIOLO lupo pastore tre mesi bianco terrier taglia piccolissima affettuoso regalasi a veri cinofili. Tel. 675-441.

EMBRIACHINA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 3 porte 20.000 con sopralzo 25.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6. Telefono 521-913.

MACLIERISTE! Copiai, macchina insuperabile. Tutti i modelli. Istruisco al pari. Perfette motorizzazioni. Insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, sconsuori, via Consolata 5.

MOBILI «Cambelbo», vasta esposizione, ultime novità rateazioni, ritiro mobili usati, Via Cumiana 4, tel. 531-107.

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' il durale che canta! Visitatevi.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali grandiose, lavabili 125.000, salotti 35.000, armadioni 25.000.

MOBILIFICIO Bolmenso. Consegna garantita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutazione massima. Capellina 6, telefono 489-181. 15042

MOBILIFICIO Omp, 20 rate, propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appendicista, Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, armadioni pollestere 25.000, soprallzo 35.000, matrimoniali 90.000, divanletto 18.000. 1266

OROLOGIO oro nota marca nuovo automatico svendo. Telefonare 589-324, pasti.

PELLICCE, vasta collezione colli, ogni tipo e modello confezionati ed ordinazione. Mamy, via Garibaldi 17, telefono 519-368. 1209

PIANOFORTE, avviate vostri figli, insostituibile loro amico. Scegliete vasto assortimento marche, presso: Cucconato, via Lagrange 3, telefono 555-211.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni rateizzando. Restagno, corso Vittorio 36, telefono 44-658.

PIANOFORTI, codina tedesca, moderna pulsallara, sordina, armonium. Capriani, Po 25 A100087

PIANOFORTI. Cucconato, telef. 555-211, via Lagrange 3. Codino « Farfalle » novità, occasioni, nuovi, tutte marche, verticali, code, rateazioni. Compro, vendo, noleggio, riparazioni, accordature, perizie

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

RILEGATURA DISPENSE ENCICLOPEDIE VARIE, LEGATURE ARTE ED ECONOMICHE. VIA MERCANTI 9/A, TELEFONO 44-256. 3178181

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

SVENDO matrimoniale 6 porte 150.000, salotti 45.000, sala 150.000. Barotti 32.

TELEVISORI grandi marche, offerta speciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9063 — Torino » A97836

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 32-501. 120

T. ALLEMANO, Galleria Subalpina, Unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 813

auguri Italturist

s.r.l. agenzia di viaggi

Roma, Via IV Novembre 112
Tel. 681721 - 687737
Milano, Via Larga 7
Tel. 872972

ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

Per informazioni: ARLEM, Corso Matteotti 21, tel. 518.688, Torino